IL PICCOLO

Anno **112** / *numero* **45** / *L.* **1300** — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — *Lunedì* **6** *dicembre 1993*

IL CANDIDATO PROGRESSISTA OTTIENE IL 53 PER CENTO DEI VOTI CONTRO IL 47 DI STAFFIERI (LISTA-MSI)

Vince Illy, Trieste volta pagina

Meno netto il divario tra i «duellanti» rispetto ai sondaggi e agli exit-poll - Minore affluenza alle urne rispetto al primo turno

La sinistra conquista il sindaco in tutte le grandi città

UN FOSSATO ENORME DA COLMARE

Addio alle vecchie paure Ora tocca alla ragione

Editoriale di
Mario Quaia

E alla fine Trieste ha scelto: Riccardo Illy è il nuovo sindaco. A lui, alla sua giunta, sostenuti da una maggioranza di centro-sinistra moderata, spetterà il governo della città per i prossimi quattro anni.

Trieste, dunque, ha voltato pagina. Si è lasciata alle spalle mezzo secolo di difficoltà obiettive, di privazioni e anche di umiliazioni, per imboccare una strada diversa. Trieste ha capito che per sopravvivere il vittimismo non bastava più, occorreva scrollarsi di dosso vecchie paure per recuperare terreno sulla strada della competitività, del mercato, della concretezza. Ha prevalso la voglia di un volto fresco, di un volto giovane. La voglia di chiudere con il passato.

L'elettore, al termine di una campagna elettorale piena di colpi bassi con strascichi inverosimili perfino nella domenica del voto, ha scelto. Ha riflettuto e ha scelto.

Ha pesato i fatti che stanno dietro ai fumi della propaganda e ai veleni elettorali. Ha valutato da quale candidato e da quali formazioni politiche ha avuto segnali di paura, e da quale candidato ha avuto, invece, segnali di sicurezza. Ha giudicato chi ha riesumato i fantasmi del passato e chi ha parlato di futuro senza retorica, chi ha perso la calma e chi l'ha mantenuta, chi ha giocato all'insulto e chi sulla serietà; ha valutato ancora chi aveva paura di perdere il potere e chi non aveva poltrone da difendere, chi, infine, su un confine ad alto rischio, si è richiamato alla logica dello scontro e chi alla logica del dialogo.

Riccardo Illy

La posta in gioco era altissima. Per la pace in Europa Trieste conta più di Roma e Napoli. È qui uno dei nervi scoperti del continente. Ecco perchè questa situazione richiede pompieri e non piromani.

Ma alla fine Trieste ha scelto. Oggi comincia il dopo. È un compito gravoso per il nuovo sindaco perchè non può deludere le aspettative, pur nel mezzo di una crisi economica e istituzionale gravissime. Dalla sua, una libertà di manovra senza precedenti, grazie al nuovo sistema elettorale. Illy non è stato il candidato scelto dai partiti, sono i partiti che si sono accodati a lui, nè hanno interferito sulla nomina della nuova giunta.

Per quanto riguarda il Piccolo continueremo a fare da tramite fra i cittadini e chi li rappresenta. Senza compiacenze e senza pregiudizi. Eserciteremo fino in fondo quel ruolo di controllore che spetta a una stampa libera e indipendente.

Dicevamo del dopo. Ci auguriamo che cominci con segnali di distensione. Illy deve essere il sindaco di tutti e non di una parte sola (anche se la più consistente) della cittadinanza. C'è un fossato enorme da colmare: i tempi ora sono più maturi. Trieste, che ha una grande storia di tolleranza alle spalle, se lo merita.

Non ha funzionato la campagna denigratoria degli estremisti. Uno degli elementi determinanti la composizione della nuova giunta

TRIESTE - La sinistra conquista la poltrona di sindaco in tutte le principali città, e Riccardo Illy è il nuovo sindaco di Trieste. L'exit poll della Doxa, al solito, lo accreditava di qualche punto percentuale in più rispetto a quello ufficiale venuto dalle urne. A Illy (Pds, Alleanza per Trieste, Dc) è andato il 53,09% dei voti, contro il 46,98 ottenuto da Staffieri (Lista per Trieste, i missini di Alleanza nazionale, Movimento pensionati, Cristiano-popolari). Per il candidato progressista si è trattato di un successo annunciato. Era stato dato per vincente già alla vigilia da ben tre sondaggi. L'estremo tentativo di Staffieri e dei suoi alleati di accaparrarsi il voto degli indecisi non è evidentemente servito. Mentre l'aggregazione dei conservatori aveva giocato molto sul suo carattere «anticomunista», Illy aveva calato l'asso proprio venerdì, presentando una futura giunta di manager di valore, completamente svincolata dai partiti, con l'unica eccezione di Gianni Pecol Cominotto, chiamato a reggere l'assistenza, che vantava un lontano passato di consigliere nel gruppo radicale.

A caldo, mentre ancora si aspettavano gli esiti definitivi, nei vari schieramenti è già incominciato l'esame del voto. Ed è da sottolineare il crollo di un'aggregazione, quella tra missini e Melone, che solo a giugno, in occasione delle elezioni provinciali, poteva contare globalmente sul 36% dei voti ma che alleandosi ha lasciato per strada quasi il 10%

Anche a Trieste - come altrove - si è registrato un dato inedito: un'affluenza al ballottaggio piuttosto bassa, inferiore a quella del primo turno. Una flessione forse in parte addebitabile al rifiuto del voto da parte dell'elettorato leghista, peraltro smentito in sede locale dal segretario Fabrizio Belloni.

SPECIALE ELEZIONI

All'interno cinque pagine interamente dedicate al voto per il ballottaggio

TUTTI I PARTITI GUARDANO AL VOTO ANTICIPATO

Occhetto esulta: «Adesso l'obiettivo è il governo»

Francesco Rutelli

Antonio Bassolino

Adriano Sansa

Massimo Cacciari

A Roma la spunta Rutelli, a Napoli Bassolino, a Genova Sansa, a Venezia Cacciari. Fini: una sconfitta non politica

ROMA - I sindaci delle aggregazioni di sinistra dilagano un po' in tutta Italia: a Roma Francesco Rutelli batte il segretario del Msi Gianfranco Fini, a Napoli Antonio Bassolino ha sconfitto la missina Alessandra Mussolini, a Genova Adriano Sansa ha battuto il leghista Enrico Serra, a Venezia Massimo Cacciari s'impone sul leghista Aldo Mariconda.

Così, «Ora il nostro obiettivo è il governo», annuncia trionfante Achille Occhetto. Dopo il voto per i sindaci, non solo il Pds ma tutti i partiti guardano alle elezioni anticipate. E i missini non si ritengono perdenti. Per Fini la sconfitta non è politica perchè il voto di ieri ha posto solide basi per l'Alleanza Nazionale. Umberto Bossi è dello stesso parere: la Lega ha subito una battuta d'arresto ma i voti sono aumentati rispetto al passato. Pieni di speranza i democristiani. E' il momento di ricostruire il centro, ha detto il capo della segreteria politica Castagnetti. «Per evitare la vittoria delle sinistre ha commentato il nuovo leader politico Silvio Berlusconi - occorre che si producano per tempo delle alleanze che ora sono molto lontane, tra le forze che non appartengono alla sinistra».

Ovvio entusiasmo a Botteghe Oscure e nelle sedi degli altri partiti di sinistra. Occhetto sottolinea che le alleanze che hanno portato al successo i sindaci progressisti sono la base per le coalizioni in vista delle elezioni anticipate: «Adesso prepariamo la vittoria di marzo per una svolta nel governo nazionale».

SUCCESSO DELLA TRIESTINA CON IL BOLOGNA (1-0)

Il Milan resta solo in vetta Tomba vince lo «speciale»

MILANO - Il Milan fa fatica ma riesce a battere il Torino con un gol di Raducioiu, e torna solitario in vetta alla classifica di serie A. La Sampdoria, nel derby con il Genoa, non va oltre il pareggio (11), mentre il Parma cade all'Olimpico (2-0) di fronte a una Roma finalmente convincente. Di misura la Juventus si impone sul Napoli (1-0), mentre l'Udinese conquista un buon punto sul campo del Foggia (2-2). Pari tra Atalanta e Lazio (1-1), vittorie della Cremonese sul Piacenza (4-0) e della Reggiana sul Cagliari (3-1), e anche dell'Inter sul campo del fanalino di coda Lecce (1-3).

In serie C-1, finalmente la Triestina torna alla vittoria casalinga contro il Bologna (1-0), grazie a una rete di Cerone alla mezz'ora del secondo tempo, e si assesta a metà classifica (8 punti dall'ultima, 9 dalla prima).

Buona giornata per gli azzurri dello sci. Alberto Tomba, dopo l'«inforcata» dell'altra volta, si aggiudica lo slalom speciale di Stoneham (Canada), valido per la Coppa del mondo, piazzandosi primo in entrambe le manches. E Deborah Compagnoni ha vinto, sulle nevi di Trignes (Francia), lo slalom gigante valido per la Coppa del mondo femminile.

In Sport

ENTRO L'ANNO IL CAPO DELLO STATO POTRA' SCIOGLIERE LE CAMERE

Ciampi: «Nuove elezioni a marzo»

E da Potenza Scalfaro sottolinea: «Il mio dovere lo stabilisce la Costituzione»

LIVORNO -L'unità nazionale non è in pericolo, la finanziaria non è un toccasana ma è un atto rilevante, i servizi segreti saranno riformati, il nuovo modello di difesa sarà quanto prima varato, entro il 21 dicembre saranno conclusi tutti i provvedimenti necessari per fare le elezioni con la nuova legge. Lo ha detto il presidente del Consiglio Ciampi al giuramento degli allievi ufficiali dell'Accademia Navale di Livorno.

Gli italiani possono dormire tranquilli: «Non c'è nessuno che possa porre in pericolo l'unità nazionale perchè il patrimonio morale della nazione è intatto. Se così non fosse nè il Parlamento nè questo governo sarebbero potuti andare avanti sulla via del rinnovamento. Se abbiamo potuto fare qualcosa è perchè ci ha sorretto una grande spinta morale unitaria del Paese». Ed ha aggiunto: «Nessuno può temere l'unità nazionale, che nessuno d'altra parte, pone in pericolo». Ciampi dice che c'è ancora molto da fare, ma il governo sta per mettere i motori al minimo in attesa che Scalfaro sciolga le Camere: le elezioni politiche dovrebbero tenersi il 27 marzo 1994.

E da Potenza Scalfaro esprime nuovamente profondo rispetto per la Costituzione: «Il mio dovere non lo fisso io, c'è una Carta costituzionale da rispettare».

A pagina 7

LA RICOSTRUZIONE POST-TERREMOTO

Irpinia, per altri 13 ordine di custodia

NAPOLI - La ricostruzione post-terremoto continua a mietere vittime. Altre 13 persone sono finte nel mirino della magistratura: la procura di Salerno ha firmato altrettante ordinanze di custodia cautelare. Tra queste un nome eccellente. Si tratta di Aldo Linguiti, funzionario del Cipe, commissario liquidatore del Commissariato di governo (istituto che si è occupato delle opere della ricostruzione) per l'edilizia residenziale a Napoli e provincia. Le accuse vanno dalla concussione alla corruzione alla frode fiscale, all'abuso d'ufficio, alla turbativa d'asta. Tra le altre persone coinvolte ci sono Luigi Cardito, presidente dell'Associazione costruttori, Giovanni Gentile, direttore dei lavori di opere stradali, una serie di imprenditori e funzionari comunali e un ex sindaco del Salernitano, già in carcere.

A pagina 7

I RISULTATI DELLE ELEZIONI COMUNALI NELLA REGIONE DEL BRANDEBURGO

Anche per Kohl una «mazzata» dalle sinistre

BERLINO - In Germania vince la sinistra, sia quella socialdemocratica, sia quella nostalgica del comunismo; e perde Kohl, che subisce un nuovo colpo politico nell'arco di poche settimane. Le elezioni comunali tenutesi ieri nella regione del Brandeburgo (exRdt), per le quali erano chiamati alle urne 1,9 milioni di persone, sono considerate un test per il 'superanno elettorale 1994' in cui si voterà 18 volte.

Nei comuni e nei distretti della regione che circonda (ma non comprende) Berlino, il partito cristiano-democratico (Cdu) del cancelliere Helmut Kohl - secondo le ultime proiezioni - ha perduto circa un terzo dei voti ottenuti nelle ultime comunali del maggio 1990: con il 20 per cento (meno 12), il partito di maggioranza relativa tedesco viene scavalcato sia dai socialdemocratici della Spd (36, più 8 per cento), vincitori di questa tornata, sia dagli ex-comunisti del Pds (22 per cento, più 5,5).

Come previsto l' estrema destra non ha giocato alcun ruolo, avendo presentato pochi candidati.

A pagina 8

Vienna, sindaco in gravi condizioni Sesta lettera esplosiva in 3 giorni

VIENNA - Il sindaco di Vienna, Helmut Zilk, è stato gravemente ferito ieri sera dall'esplosione di una letterae-splosiva. E' la sesta lettera del genere in tre giorni in Austria. Tre persone erano state ferite nelle esplosioni precedenti. Venerdì, due lettere-esplosive indirizzate a persone che si occupano di minoranze erano esplose facendo tre feriti, di cui due gravi. Una giornalista della televisione austriaca d'origine croata ha avuto un dito portato via dallo scoppio e delle ferite al petto, quando ha aperto una lettera che le era stata indirizzata personalmente. Allo stesso momento, un prete di Hartberg, che si occupa dei rifugiati del Kossovo, è stato ferito alle mani e al volto da una lettera-esplosiva. La polizia ritiene che gli attentati siano opera di un'organizzazione xenofoba di destra.

SCONFITTO IL CENTRODESTRA, IL COMUNE AI PROGRESSISTI

Trieste in linea col resto d'Italia

La scelta dell'elettorato leghista ha avvantaggiato in maggior misura il candidato del Melone - Elevato astensionismo

Il distacco fra Illy e Staffieri si assesta sui sei punti

Servizio di

Fabio Cescutti

TRIESTE - La città boccia il centro destra e sceglie di stare con i sindaci progressisti della nuova Italia, se le tendenze di Roma e Napoli, come probabile, saranno confermate. Riccardo Illy sostenuto da Alleanza per Trieste, Dc e Pds batte nel ballottaggio Giulio Staffieri, appoggiato da Lista, Alleanza nazionale, nuovo volto del Msi; Cristiano popolari e pensionati. Trieste ora guarda con fiducia al suo ruolo internazionale, sconvolgendo un risultato che solo pochi mesi fa, in Provincia, aveva premiato, seppure di poco, Sardos Albertini sotto il simbolo della Lista e con il voto missino.

Alla fin fine Staffieri ha ridotto il distacco del primo turno (otto punti percentuali) a circa sei. Va notato che il 30 per cento dei triestini non si è recato alle urne, praticamente il sette e mezzo in più rispetto al 21 novembre. E' probabile che fra questi ci siano stati elettori della Lega e forse di Rifondazione.

Una Lega che, considerato l'annunciato appoggio di Rifondazione comunista a Illy, di varie anime dell'Unione di centro e probabilmente di buona parte dell'Unione socialisti europei, si potrebbe dire abbia premiato di più Staffieri. Illy ha totalizzato 72 mila 939 voti, il 53,2 per cento; Staffieri 64.222, il 46,98. Rispetto al primo turno l'industriale del caffè ha guadagnato 13 mila e otto voti, Staffieri 16 mila 330, che corrispondono circa al 13 e al 15 per cento. In sostanza in quei 16 mila e passa voti di Staffieri ce ne sarebbero tanti dell'elettorato leghista.

Al vincitore sono andati il 53, 2 per cento dei voti; lo sconfitto è arrivato al 46, 98 per cento.

Gli «exit-poll» nazionali non si erano sbilanciati più di tanto. E in avvio di serata avevano fornito le stesse percentuali del primo turno. All'apertura delle urne non è mancata la suspence. Dopo uno scontato testa a testa nei primi duemila voti, arrivati a 127 seggi, praticamente a un terzo del cammino, Illy e Staffieri erano già divisi da tre punti percentuali. Da quel momento il candidato progressista ha allungato la marcia: più 4 per cento a 191 seggi, quasi la metà dello spoglio. Dal seggio 221 il margine è diventato di cinque punti per toccare i quasi sei finali. Sono stati 8717, dunque, i triestini che hanno fatto la differenza, che hanno preferito il candidato scelto da un gruppo di cittadini, fra i quali intellettuali, industriali, scienziati e sindacalisti, premiando il nuovo modo in cui è nata l'indicazione, direttamente dalla società. E solo successivamente appoggiata dai partiti di questo schieramento, che hanno voluto fare un passo indietro. Illy a breve si insedierà in un consiglio comunale che, grazie alla nuova legge, gli permetterà di governare realmente.

Politicamente ci si potrebbe chiedere invece cosa succederà fra alcuni mesi, quando si andrà a votare per il nuovo Parlamento. Stando alle prime dichiarazioni, il centro destra è compatto e pronto per affrontare il maggioritario (il recupero proporzionale è molto ridotto). A Trieste il primo turno aveva già incoronato la Lega forza di maggioranza relativa, con il 25,19 per cento. Ecco che anche per i progressisti si porrà il problema di riproporre un'alleanza in grado di competere e di vincere. In caso contrario si potrebbe arrivare al paradosso di avere più di qualche parlamentare espresso dall'opposizione comunale.

COMMENTO

Vantaggi e pericoli del nuovo sistema

TRIESTE - Chi ha vinto, chi ha perso? Ha vinto Illy, ha perso Staffieri. Ha vinto il cartello Dc-Alleanza per Trieste-Dc, ha perso quello composto da Alleanza Nazionale-Lista per Trieste-PensionatiCristiano popolari. Lapalissiano, certo. Ma almeno, con questo nuovo sistema elettorale, non si assiste più all'ipocrita balletto, caro a tutte le vecchie segreterie politiche, che anche davanti a catastrofiche batoste affermavano: "Abbiamo vinto".

Certo, lo scarto non è abissale, e purtuttavia Illy si porta in consiglio 24 consiglieri su 40, grazie al premio di maggioranza che è stato inventato proprio per consentire al vincitore di governare senza dover continuamente scendere a compromessi e mediazioni per racimolare una maggioranza attorno alla propria giunta.

Sembra comodo, ma è anche tremendamente impegnativo: adesso Illy non avrà nè attenuanti nè scuse, risponderà in prima persona assieme ai suoi sette assessori (a proposito, a quando l'ottavo, magari ricordando che metà del corpo elettorale è rappresentato dalle donne?).

Fra quattro anni la giunta si ripresenterà davanti al corpo elettrale, e altrettanto farà il cartello dell'opposizione: e se Illy non avrà mantenuto fede al programma farà posto a chi oggi ha perso. Semplice, addirittura banale: ma l'alternanza al potere è uno dei pilastsri di una vera democrazia. L'altro pilastro è la separazione dei poteri: e la netta divisione fra giunta (tutta di nomina esterna) e assemblea comunale è l'altro presupposto affinchè la sovranità del popolo si realizzi compiutamente.

Il sistema è nuovo, siamo appena al rodaggio, e il pericolo che un domani, esaurita l'euforia dei primi giorni, quando si inizierà ad affrontare i problemi concreti, fra i tre partiti che sostengono Illy sprizzino scintille esiste. Starà al sindaco e ai tre segretari evitare che questo accada. Vedremo: e scriveremo.

Livio Missio

CHI AL VOTO IN BICICLETTA, CHI ALLO STADIO DOPO L'APPUNTAMENTO AL SEGGIO

Le ultime fatiche dei due candidati

Servizio di

Claudio Emè

TRIESTE - Riccardo Illy arriva pedalando sulla sua "Torpado" color amaranto. Lucidissima, come nuova. Due metri più indietro arranca la moglie. Scendono dalle biciclette, aprono i cavalletti e fanno per entrare nel giardino della scuola che ospita il seggio 284. Piazzale Monte Re, il cuore di Opicina, a due passi dal capolinea dello storico tram. "E' in ritardo" ridacchiano i cronisti che non sanno come chiamarlo. Candidato, sindaco, industriale, dottore, maestro, ciclista.

L'appuntamento era per le 10.30 ma Illy si è fatto attendere una decina di minuti. "Mia moglie non è così veloce" risponde con assoluta nonchalance il candidato sindaco. "Deve farsi perdonare di non aver insertito nemmeno una donna nella sua giunta" lo rimbrotta la signora Rossana. Sorride.

Lei indossa un parka blu scuro, lui una giacca color senape. Qualche battuta, poi entrano a votare. Dalla scuola stanno uscendo gli usuali gitanti della domenica. Scarponi da montagna, giacche a vento gonfie di piume, pantaloni di velluto. Tiran dritto perchè il Carso li attende con le sue 'vette' e le sue osterie.

"Passerò la giornata in famiglia fino a sera. C'è nostra figlia Daria che vorrebbe uscire per una passeggiata". Riccardo Illy depone la scheda, saluta il presidente ed esce nel giardino. Iniziano le domande, un fitto fuoco di fila sulla campagna appena conclusa. Tranquillo, senza una sbavatura, sempre a fuoco. Forse troppo perfetto, com'è perfetta la bicicletta amaranto, la giacca color senape, i saluti composti.

"Mi aspettavo ciò che è accaduto. Anche tutte queste volgarità. Conosco bene gli esponenti di quel partito. Forse c'è stata anche un po' di stizza da parte di Staffieri. Qualche mese fa aveva rinunciato all'incarico di sindaco più che certo della rielezione."

All'interno del bar "Vatta" Riccardo Illy si fa largo tra la numerosa clientela, addocchia un tavolo libero, fa accomodare i giornalisti ospiti. Caffè per tutti, indovinate voi la marca. Parla di "effetto Di Pietro", di "seconda Repubblica". Sostiene che i "politici di mestiere sono finiti per sempre dal momento che la gente li ritiene impresentabili".

Un signore anziano si toglie il cappello, saluta Illy con un leggero inchino ed esce dal locale. Un ragazzino porge invece al candidato il suo quaderno. E' un gesto inequivocabile, chiede l'autografo, quasi l'avversario di Staffieri fosse un De Pol o un Bodiroga. Illy superstar. "Mi chiamo Giovanni Di Meo frequento la scuola elementare di villa Carsia" spiega a un cronista il piccolo fan. Altri ragazzi e ragazze si fanno sotto, quaderni in mano. Chissà quanto varrà fra 6 mesi questa firma datata 5 dicembre.

Entrano nel bar anche tre signore impellicciate. Di mezza età o poco più, borsetta tra il gomito e il pugno. «Abbiamo votato per lei, auguri». «Grazie» risponde compito il candidato. Non si sbraccia, non si agita. Continua a parlare tranquillo. Sci, barche, vele, regate. E' il momento di andare. Staffieri attende.

In via delle Cave, all'esterno dell'edificio che ospita una scuola materna, l'ex sindaco attende un pò contrariato. «Sono qui da mezz'ora. Ho dovuto abbandonare la premiazione della Barcolana per il vostro appuntamento» dice secco. «Buon giorno Comandante» lo rabbonisce un inviato di un quotidiano nazionale. «Starò in casa, forse andrò alla partita della Triestina. Previsioni? Non ne faccio perchè lo scarto sarà minimo. Di certo è più facile votare per Illy, lui dice di essere il nuovo. Io invece rappresento una proposta politica che presume responsabilità, coerenza e moderazione. Ho detto moderazione, non morbidume. Le elezioni a Trieste dovrebbero servire a far chiarezza a livello nazionale. Il centro e le destra moderata devono compattarsi. Qui siamo mezzo giro avanti rispetto il resto del paese".

Staffieri è fermo sul marciapiede nel suo cappotto blu. La gente entra nella scuola e vota. Un uomo sui trent'anni avvia la sua vettura e apre il finestrino. La via si riempe di parole slovene. Escono dagli altoparlanti. «Eccoli...» dice l'ex sindaco. «Radio Opcina?» chiede il cronista. Ma Staffieri parla già d'altro. Berlusconi, Feltri, Segni, Bossi. «Questa faticaccia è finita, mi è costata 18 milioni sui 15 preventivati. Ho avuto tante soddisfazioni, la gente si è accorta che non ero sindaco nei momenti in cui altri partiti prendevano tangenti. Ora Trieste rischia un'overdose da caffè, c'è in giro un numero di tossine eccessivo».

SEGGI PRESIDIATI

Tutto in regola grazie all'opera di 400 uomini

TRIESTE - Oltre 400 poliziotti, carabinieri, finanzieri e militari hanno vigilato sull'ordinato svolgimento delle elezioni. Non ci sono stati episodi di rilevo se non un modesto infortunio accaduto a un'anziana che è caduta lungo le scale di una scuola in via Rossetti.

La donna è stata subito soccorsa e trasportata da un'ambulanza del 118 all'ospedale dove è stata dimessa. Verso sera è scattata la seconda parte del piano operativo disposto dalla Digos. Poliziotti e carabinieri hanno presidiato le sedi di alcune forze politiche cittadine e quelle della Rai.

Intanto si è appreso che rapporto alla magistratura relativo alla distribuzione gratuita durante la mattina del quotidiano Trieste oggi in prossimità di alcuni seggi elettorali in città, è stato inviato ieri dalla Digos.

Pur non ravvisandosi violazione della legge elettorale per quanto concerne la distrubuzione del giornale, potrebbe infatti sussistere la stessa violazione in quanto il quotidiano ha pubblicato in prima pagina una pubblicità elettorale, fatto questo che è vietato.

Trieste oggi era stato distribuito in abbinamento con l'Indipendente.

«Non è stato facile, ci ho sempre creduto»

TRIESTE - «Se pensavo di farcela? Onestamente sì, soprattutto dopo aver sfiorato il 40 per cento dei voti nella prima fase». Riccardo Illy, alle sue chance di diventare sindaco, non aveva mai smesso di credere. Anche quando il gioco si era fatto pesante. «Ottenere la maggioranza, con un avversario che agitava come spauracchi per l'elettore il Pds e l'Unione slovena non era facile. Però...».

Però?

«Alla fine i cittadini non sono caduti in queste trappole».

Ma cosa è stato determinante, a suo avviso? Forse gli elettori leghisti?

«Mah, dai primi calcoli sembra che il loro voto si sia diviso equamente tra il sottoscritto e Staffieri...».

Nei commenti, qualcuno ha già pronosticato sei mesi di vita alla giunta, altri la aspettano al varco: il difficile comincia adesso..

«Lo so, ma sono sereno. Confermo la mia intenzione di affrontare i problemi dal punto di vista del cittadino, potendo contare in questo su di una giunta fatta di assessori capaci, che non ragionano in termini di spartizioni di deleghe».

Su cosa sarà imperniato dunque il suo primo intervento da sindaco?

«Proprio sulle emergenze che gli stessi triestini hanno segnalato nei sondaggi: economia, occupazione, traffico...».

Domattina, intanto, il sindaco Illy si sveglierà in una Trieste a traffico ridotto. Come spera di trasformarla?

«Quantomeno in una città a traffico regolato. E non penso al centro chiuso, sarebbe complicatissimo, ma magari a nuovi sistemi di accesso al centro stesso».

Cosa si aspetta da Staffieri?

«Collaborazione, e un giusto stimolo da parte dell'opposizione. Aiuta a sbagliare meno...».

f.b.

«Ho perso? Colpevoli la stampa e la Lega»

TRIESTE - Ha perso, ma il risultato non lo sorprende. Alle implicazioni del "dopo", mentalmente, era già preparato. «Non ho sbagliato poi di molto - dice Giulio Staffieri - visto che avevo pronosticato uno scarto nell'ordine del 3 per cento...».

Ma la sua chiave di lettura di questa affermazione di Illy, qual è?

«A costo di ripetermi: la campagna condotta dal "Piccolo", in prima battuta, ma anche una certa confusione creata da Belloni della Lega Nord...».

In che senso?

«Il suo intervento alla vigilia del voto ha disorientato l'elettorato leghista, oltre ad andare contro a certe indicazioni regionali...».

E l'alleanza con i missini?

«E' un'intesa che ha funzionato e che si è rafforzata nel rapporto tra gli uomini. Il 46-47 per cento alla prima uscita è un dato che incoraggia a continuare. Ricordiamoci anche che i cristiano-popolari erano al debutto e lo stesso Msi aveva cambiato nome».

Farà il consigliere comunale?

«Senz'altro e senza problemi. Non è la prima volta che mi trovo all'opposizione. Chi ha la maggioranza governa, gli altri controllano. Per quanto mi riguarda, sono pronto fin da domattina».

Qualcuno aveva ventilato la possibilità di un ricorso contro l'elezione di Illy. Ne sa qualcosa?

«Non sono in grado di dire assolutamente niente, e comunque non è mio compito farlo».

A cosa è dovuto, a suo avviso, l'emorragia patita da LpT e Msi, che ancora a giugno contavano assieme sul 36 per cento dei voti?

«Ma adesso, col contributo degli altri ci siamo attestati sul 46...No, credo che ci sia stata tanta confusione sul nuovo sistema di voto».

f.b.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000)
Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola
(Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 5 dicembre 1993 è stata di 79.200 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

Emigrati "divisi" (ma a Bruxelles stesso voto)

TRIESTE - La disfida Illy-Staffieri ha appassionato e diviso anche i nostri connazionali all'estero. I triestini che vivono negli altri Paesi europei o in Australia, Brasile, Montevideo, Canada, non si sono fatti sfuggire l'evolversi dell'agone. E proprio come nella loro città d'orgine, gli emigrati si sono divisi tra opposte tendenze, chi preferiva questo, chi preferiva quell'altro.

A Bruxelles hanno fatto di più: in occasione della cena al ristorante «Roma» per la festa di San Nicolò, i triestini emigrati hanno svolto una vera e propria consultazione elettorale. «Eravamo più di sessanta - ha raccontato Ruggero Melan, presidente dell'Assocaizione Giuliani nel mondo - e dopo la tradizionale festa di San Nicolò che organizziamo ogni anno, abbiamo cominciato a discutere delle elezioni, e poi abbiamo deciso di affettuare un'elezione simulata». L'hanno fatto «seriamente», ha specificato Ruggero Melan, con tanto di urne, voto segreto, e spoglio dlle schede, e i risultati non hanno lasciato dubbi: ha stravinto Illy con il 90 per cento delle preferenze, mentre l'8 per cento è andato a Staffieri (il restante 2 per cento era in schede bianche o nulle).

Anche in Australia la campagna elettorale ha infiammato gli animi dei triestini emigrati. «Abbiamo seguito con attenzione la campagna - dice Romeo Varagnolo, del Circolo dei Giuliani del mondo di Sideny - e la convinzione più diffusa, anche se non di tutti, è che Illy può essere il sindaco migliore.»

A Montevideo, invece, piace di più Staffieri. «Veramente le notizie qui arrivano con il contagocce - dice Dario Pribaz, anche lui dell'Associazione Giuliani nel mondo e non siamo riusciti a seguire prorio bene lo svolgersi della campagna elettorale». «Ma una delle cose che ci ha più colpito è stato il tracollo della Dc, e come la Dc abbia potuto perdere tanto potere», continua Pribaz, che denuncia di non essere molto bene informato sulle sorti nazionali dello scudocrociato. «In ogni caso - dice ancora Pribaz - da qui sconcerta un po' quella divisione estrema, tra destra e sinistra che si è verificata a Trieste; noi non siamo nè per un estremismo né per l'altro, anche se avremmo preferito Staffieri...sa, credo che lui capisca meglio i problemi degli esuli e degli emigrati».

Anche dal Canada giungono preferenze per Staffieri, seppure in forma strettamente «privata». «Non me la sento di parlare a nome di tutta la comunità - spiega da Toronto Alceo Lini, segretario della federazione che riunisce i sei circoli canadesi dei giuliani - tuttavia posso dire che anche qui lo svolgimento della competizione elettorale è stato seguito con molta partecipazione, almeno quanta se ne può avere con le scarse notizie che arrivano dalla nostra terra natale». Quello della partecipazione, d'altronde, è una delle esigenze più sentite da chi ha abbandonato Trieste per rifarsi una vita all'estero. «E noi non facciamo eccezione - dice il "canadese" Lini - e per quanto mi riguarda, la mia preferenza è per Staffieri: mi sembra possa capire meglio le nostre istanze». «Però anche Illy va bene», aggiunge subito Lini, sottolineando che quello che importa è il bene della città. «Cosa vorremmo facesse per noi il nuovo sindaco? Cosa vuole - risponde Lini - il nostro cuore è rimasto nelle terre lasciate, e insomma vorremmo che il sindaco si impegnasse anche nella nuova trattativa su Osimo...so che è difficile, ma se si riuscisse a ottenere qualche risultato positivo...».

Pi. Spi.

ECCO COME SARANNO DISTRIBUITI I QUARANTA SEGGI NEL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE CITTADINO

Una maggioranza di volti nuovi

Tanti neofiti tra le fila della Dc - Alleanza per Trieste e Pds schierano tra gli eletti scienziati, tecnici, medici e avvocati

Prima di Natale la convocazione dell'assemblea

Raffaello de Banfield (Dc)

Ettore Rosato (Dc)

Luigi Russo (Dc)

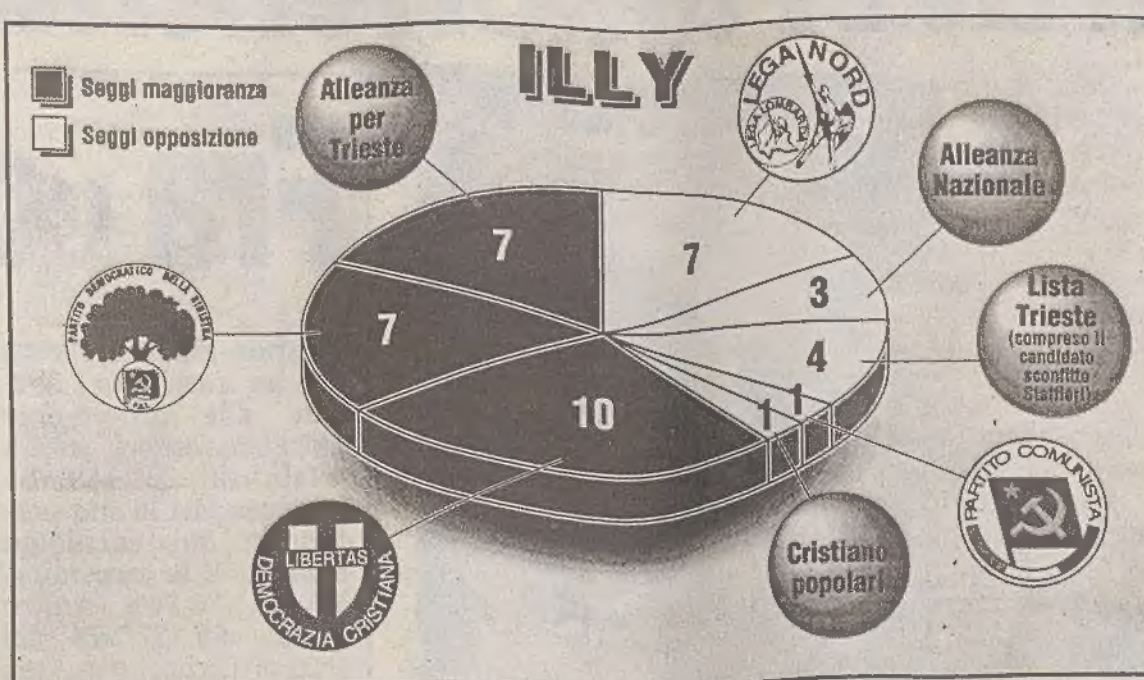
Enrico Bran (Dc)

Walter Godina (Dc)

A.M. Paolinelli Farallì (Dc)

Piera Montonesi (Dc)

Giuseppe Tomasi (Dc)

Pier Luigi Patriarca (Dc)

ILLY POTRA' CONTARE SU 24 VOTI

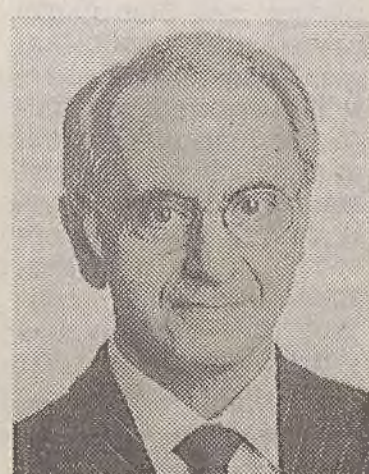
La legge elettorale premia il vincitore

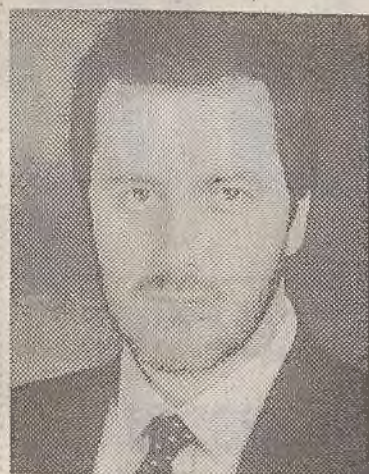
TRIESTE - Ecco come sarà composto il nuovo consiglio comunale che sarà convocato entro dieci giorni dall'elezione a sindaco di Riccardo Illy. Ventiquattro dei 40 seggi vanno al cartello che ha sostenuto il candidato, secondo questa ripartizione: Dc 10, Pds 7, Alleanza per Trieste 7. All'opposizione spettano quindi 16 seggi, così distribuiti: Lega Nord 7, Alleanza Nazionale 3, Lista per Trieste 4 (compreso il candidato sconfitto Staffieri), Rifondazione comunista 1, Cristiano Popolari 1.

Molti i volti nuovi soprattutto quelli della Democrazia Cristiana che, dopo la frattura, ha presentato una lista profondamente rinnovata: Ettore Rosato, Luigi Russo, Enrico Bran, Walter Godina, Amma Maria Paolinelli Faralli, Piera Montonesi, Giuseppe Tomasi, Pier Luigi Patriarca, Maria Stella Malafronte Venier. Accanto a questi neofiti, un personaggio molto noto in città per la sua attività imprenditoriale e culturale, il maestro Raffaello de Banfield, già in corsa con la Dc nelle ultime consultazioni politiche.

Nel gruppo di Alleanza per Trieste (che ha proposto, fra gli altri, candidati dei Verdi, del Pri, dell'Unione Slovena e del Psi) il più votato è stato l'avvocato Peter Mocnik, seguito a ruota dall'astrofisica Margherita Hack, alla sua seconda esperienza come candidata dopo le provinciali della primavera scorsa. Al terzo posto un altro avvocato, Andrej Berdon, cui seguono Alberto Russignan, già consigliere comunale nella passata amministrazione e attivo esponente dei Verdi, Paolo Budinich, personaggio storico nel panorama della scienza triestina, Paolo Castigliego, esponente di spicco del Partito repubblicano e Ariella Pittoni Spreafico, ex assessore comunale nella file del Psi.

I nomi nuovi del Pds sono quelli di Igor Dolenc, Marino Andolina, medico dell'Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, noto per la sua attività a favore dei bimbi colpiti dalla leucemia, Piero Bessi, Stefania Iapoce Rumor. Li affiancano Giorgio De Rosa, che ha alle spalle una decennale esperienza di consigliere comunale, lo psichiatra Giuseppe Dell'Acqua ed Ester Pacor, anch'essi già consiglieri comunali in passato.

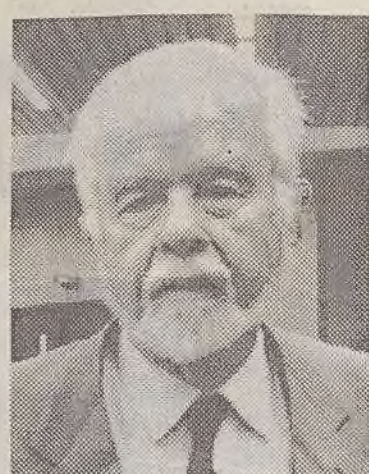
M.S. Malafronte Venier (Dc)

Peter Mocnik (ApT)

Margherita Hack (Apt)

Andrej Berdon (ApT)

Alberto Russignan (ApT)

Paolo Budinich (ApT)

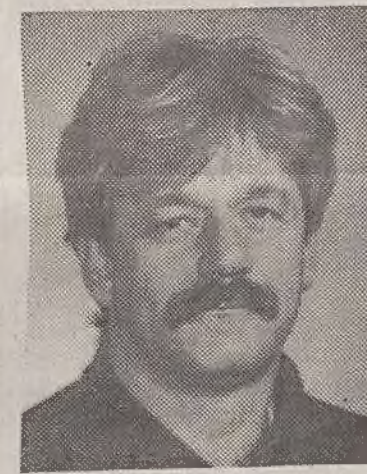
Paolo Castigliego (ApT)

A. Pittoni Spreafico (ApT)

Giorgio De Rosa (Pds)

Igor Dolenc (Pds)

Giuseppe Dell'Acqua (Pds)

Marino Andolina (Pds)

Ester Pacor Grande (Pds)

Piero Bessi (Pds)

S. Iapoce Rumor (Pds)

SEGANTI E STAFFIERI SIEDERANNO TRA I SEDICI CONSIGLIERI DELLA MINORANZA - LA LEGA LA PATTUGLIA PIU' NUMEROSA

Le truppe dell'opposizione

I. Venier (Rifondazione)

F. Seganti (Lega Nord)

G. Marchesich (Lega Nord)

L. Tamburini (Lega Nord)

TRIESTE - Nelle file dell'opposizione si siederanno due degli aspiranti alla poltrona di sindaco: la giovane manager Federica Seganti della Lega Nord e l'ex primo cittadino Giulio Staffieri della LpT.

I consiglieri alla prima esperienza amministrativa sono in maggioranza del Carroccio: Laura Tamburini, Federica Clabot e Fabrizio Roma, che saranno affiancati dal capogruppo della passata tornata, Giorgio Marchesich, da Manlio Giona, ex esponente della LpT poi passato alla Lega, e dall'ex consigliere provinciale Ferruccio Klingendrath.

E' di Rifondazione comunista un altro volto giovane e nuovo del consiglio; Iacopo Venier.

La Lista schiera invece tutti esponenti di provata esperienza amministrativa: Marco Drabeni, Massimo Gobessi, presidente dell'assemblea Act e Piero Camber, quest'ultimo "traslocato" dal consiglio provinciale.

Anche i rappresentanti di Alleanza nazionale hanno già calcato la scena del palazzo municipale: si tratta di Mauro Di Giorgio, ex consigliere provinciale e protagonista della querelle, attualmente al Tar, sull'errato conteggio dei voti; Roberto Menia, segretario della federazione triestina del Msi e di Bruno Sulli. Infine, i Cristiano Popolari, l'ala scissionista della Democrazia Cristiana, schierano Bruno Marini.

Manlio Giona (Lega Nord)

Federica Clabot (Lega Nord)

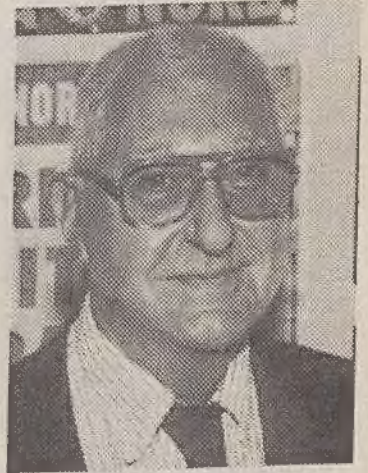
Fabrizio Roma (Lega Nord)

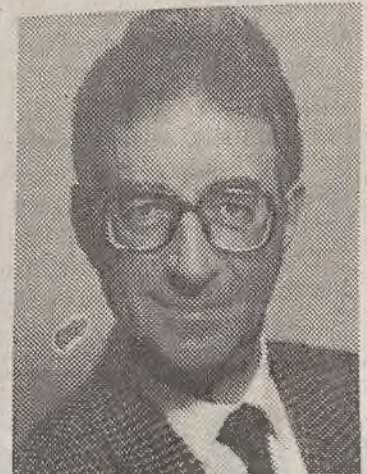
F. Klingendrath (Lega Nord)

Giulio Staffieri (LpT)

Marco Drabeni (LpT)

Massimo Gobessi (LpT)

Piero Camber (LpT)

M. Di Giorgio (All. Naz.)

Roberto Menia (All. Naz.)

Bruno Sulli (All. Naz.)

Bruno Marini (Cris. Pop.)

COME CI HA VISTO LA STAMPA NAZIONALE

Clima da corrida, incognita Lega

TRIESTE - «Tra Illy e Staffieri clima da corrida»: così "Repubblica" commentava giovedì la campagna elettorale triestina. Ma i toni cruenti del confronto fra i due candidati sindaci non sono stati raccolti solo dal quotidiano di Scalfari: spulciando fra le pagine della stampa nazionale, è evidente l'importanza che gli osservatori hanno dato all'incandescenza dell'atmosfera cittadina. Diversi nelle varie testate - ovviamente - gli umori con cui essa è stata descritta. Il "Giornale" - che venerdì ha pubblicato gli esiti del sondaggio favorevole a Illy titolando "Su Trieste una bora di sinistra" - aggiungeva ieri che «per i più acculturati fra gli anticomunisti triestini Illy è diventato ormai un diminutivo Illich», riferendosi al nome di Lenin. A proposito della città che secondo "L'Indipendente" «teme la piovra Dc-Pds», tutti hanno sottolineato comunque l'incognita-Lega e l'«effetto-Feltri», come lo ha definito il "Corsera", su cui la coalizione conservatrice ha puntato prima del voto.

GLI INVIATI COMMENTANO IL VOTO TRIESTINO

Laboratorio della nuova politica

TRIESTE - Trieste laboratorio politico, Trieste scenario di una campagna elettorale "nuova", Trieste per la prima volta sotto i riflettori nazionali. Sono molti gli elementi originali che gli inviati dei maggiori quotidiani hanno focalizzato nel voto di ieri. «E' la sfida più importante dal dopoguerra a oggi - commenta Roberto Bianchin di "Repubblica" - perchè la città si è trovata di fronte a due schieramenti opposti e contrapposti». Secondo Renato Pera del «Giornale» di Montanelli «la città ha voltato pagina e finalmente si è sottratta alla logica degli schieramenti, guardando al proprio futuro senza le lenti deformanti dell'appartenenza».

«Lo scenario bipolare di Trieste anticipa quello che dovrebbe avvenire in Italia» dice l'inviato Polipress, Umberto Marchesini, mentre a parere di Fabio Felicetti del "Corriere della Sera" il candidato progressista di Trieste è l'unico personaggio completamente nuovo dello scenario politico italiano.

PRIMI COMMENTI FRA I PROTAGONISTI DI QUESTA CAMPAGNA

Adesso tutti pensano alle politiche

Il pidiessino Giorgio De Rosa: "Diciamo che come partito siamo contenti di aver partecipato a una vittoria"

Belloni accusato di aver disorientato il voto "lumbard"

Willer Bordon: "Si chiude un'epoca di contrapposizioni nazionalistiche, Alleanza sta diventando una realtà"

Servizio di
Furio Baldassi

TRIESTE - La lumachina dorata spicca, vistosissima, sul bavero della giacca, appena sopra il simbolo dell'azienda. Segno che chi va piano va sano e va lontano, sindaco Illy? «No - ridacchia il neoletto, tendendo le rughette ormai famose - è solo il logo dell'Arci gola slow food, che mi ha portato appositamente da Bra il presidente. Un portafortuna da un amico...». Fortuna? Non solo. Per Giulio Staffieri, dall'altra parte dello stanzone surriscaldato, c'è stato anche calcolo, tanto, da parte della stampa, per non parlare del maledettissimo, nuovo sistema elettorale. Ma il volto dell'ex sindaco sembra quasi, e stranamente, rilassato. Chissà, forse all'idea di non dovere passare altre giornate in giro in camper...

L'ufficio statistica del Comune, oasi di efficienza quasi svedese incassata nel rione di San Giovanni, è una bolgia ribollente. Telequattro l'ha scelto come quartier generale e un passaggio in loco per un commento diventa quindi d'obbligo per il mondo politico locale. Arrivano praticamente tutti, alla spicciolata, e una volta tanto i volti allegri, potenza delle aggregazioni, superano proporzionalmente quelli accigliati. Giorgio De Rosa, neoeletto consigliere comunale del Pds prova per la prima volta l'ebbrezza del vincitore. E la battuta che ne vien fuori è in perfetta sintonia con il suo consueto stile ironico: «Diciamo che come partito siamo contenti di aver partecipato a una vittoria...».

Fabrizio Belloni, leader leghista, è costretto invece, suo malgrado, a veder vincere gli altri. Beccandosi, per soprannumero le accuse di Staffieri, che gli imputa di aver disorientato gli elettori "lumbard". «Non scherziamo, il nostro è un elettorato adulto, al quale, per scelta precisa, ho raccomandato innanzitutto di votare. Non credo, dunque, che le astensioni siano imputabili a noi».

Tra gli osservatori particolarmente interessati anche Franco Codega di Alleanza per Trieste, già presidente mancato della Provincia a giugno. Il suo è il commento di chi, al ballottaggio, ha fatto praticamente da apripista. «Il successo di questa coalizione progressista rappresenta per Trieste veramente il segnale che si sta voltando pagina, con un'aggregazione inedita e un'amministrazione rinnovata completamente».

Più in là, perplesso, il missino Fulvio Sluga tira le somme di un insuccesso che comunque non lo ha colto di sorpresa. «Dal punto di vista numerico, il risultato è comunque positivo. Resto dell'opinione che sull'affermazione di Illy pesi l'atteggiamento del "Piccolo", che a Trieste ha un suo ruolo istituzionale ben preciso...Un atteggiamento legittimo, per carità, ma che andava comunicato agli elettori». Edoardo Sasco, dei Cristiano-popolari, sembra aver già rimosso il problema, sebbene la prima uscita ufficiale degli ex "contras" Dc sia coincisa con un insuccesso. «E' andato tutto come da previsioni, vedremo adesso come comportarci sul concreto nei confronti dell'amministrazione. E soprattutto aspettiamo l'importante verifica che arriverà dalle elezioni politiche».

Per un cattolico poco soddisfatto, ne arrivano ben due con un sorriso che parla più di mille parole. Il presidente del consiglio regionale Cristiano Degano e il coordinatore regionale della Dc Isidoro Gottardo parlano quasi all'unisono. «Mi conforta soprattutto che questo percorso nuovo abbia trovato il gradimento dei cittadini. E' un risultato importante per tutti: per la città, per Illy è, perchè no, per la stessa Dc che avrà in consiglio ben 10 rappresentanti». «Vorrei anche tranquillizzare incalza Gottardo - quelle persone anziane che magari hanno votato Staffieri con l'angoscia di salvare Trieste dai comunisti. Non c'è nessun rischio, in tal senso, non è stato affatto sconfitto il tricolore...».

Willer Bordon, intanto, si fa sentire da Roma, via fax. «Anche a Trieste si chiude finalmente un'epoca di contrapposizioni e strumentalizzazioni nazionalistiche. I fantasmi del passato - sintetizza l'esponente di Alleanza democratica - non hanno più cittadinanza. Con Illy vince la Trieste che vuole guardare avanti, tornando ad essere quel centro di scambi culturali e imprenditoriali che ne faccia, com'è, una città europea».

Da oggi, lavoro duro, per Illy. Durissimo, secondo Antongiulio Bua della Cgil che preannuncia che «pur avendolo votato, il sindacato farà il suo ruolo». Nell'angolo del centro statistica, un'impiegata, capello nero e occhi vivi commenta: «Cosa cambierà in Comune? Beh, per intanto berremo molti più caffè...».

Riccardo Illy intervistato nella sede del Centro dati del Comune (foto Sterle).

Fra «disertori» e distratti

La sfida all'ultimo voto non ha trascinato i triestini alle urne. Solo 142.895 elettori su un totale di 203.140 ha espresso ieri la sua preferenza sul candidato sindaco. Una percentuale del 70,34% contro quella del 77,75% del primo turno, con una flessione di 7,41%. Più solerti, comunque, le donne che si sono recate ai seggi in 75.674, contro 67.221 elettori maschi. Nonostante l'importanza dell'appuntamento molti cittadini hanno quindi deciso di disertare le urne.

In gran numero, invece, gli elettori distratti. Sono stati infatti 1.273 i certificati elettorali che il comune ha dovuto duplicare nei due giorni precedenti il ballottaggio. Nonostante la martellante campagna stampa e le raccomandazioni ai seggi, oltre mille persone, una volta espresso il voto il 21 novembre scorso, hanno appallottolato il certificato convinte che non servisse più.

AFFLUENZA ORE 11	AFFLUENZA ORE 17	AFFLUENZA ORE 22
21 novembre **15,37%**	21 novembre **55,62%**	21 novembre **77,75%**
5 dicembre **16,94**	5 dicembre **49,80%**	5 dicembre **70,34%**
VARIAZIONE **+1,57%**	VARIAZIONE **-5,82%**	VARIAZIONE **-7,41%**

FESTA A PALAZZO DIANA, RASSEGNAZIONE E PRIME POLEMICHE NELLA SEDE DELLA LISTA

La Balena bianca torna a galla

Sergio Coloni esamina i primi dati giunti a palazzo Diana. (foto Sterle)

La sede della Lega Nord presidiata dai carabinieri: questo è accaduto ieri a tutti i partiti.

Roberto Menia, segretario federale del Msi nella sede del suo partito: l'accordo con la Lista non ha dato i frutti sperati

Servizio di
Claudio Ermè

TRIESTE - Almeno a Trieste ieri sera è rinata la "balena bianca", il grande cetaceo democristiano che sembrava destinato all'estinzione. Nella sede di piazza San Giovanni, in quel palazzo Diana che negli ultimi mesi ha versato lacrime amarissime, si è di nuovo fatto festa. Baci, abbracci, pacche sulle spalle, volti distesi, luci accese a profusione, militanti felici come chierici all'uscita da messa. "Siamo qui di nuovo" volevano dire tutti. "Siamo il primo partito in città, almeno come numero di consiglieri" sosteneva Romanita Molinari, coscienza storica della Dc, prepensionata da qualche mese ma tutt'ora in servizio nelle occasioni che contano.

Il rianimatore della balena è il nuovo sindaco. Riccardo Illy ha compiuto il miracolo senza aver mai avuto in tasca la tessera del biancofiore. Ha fatto battere nuovamente il cuore scudocrociato e ha tagliato a fette il "Melone" avvolto nel drappo missino. Ma Illy ieri sera era lontano da palazzo Diana. I corridoi, le sale, gli uffici erano nuovamente percorsi e occupati da alcuni volti vecchi mischiati a facce nuovissime. Gli onori di casa li faceva Sergio Coloni. Abito grigionero, cravatta bordeaux, sorriso a 24 carati.

«Penso a De Gasperi che nel 1949 in piazza dell'Unità disse che l'italianità di Trieste doveva fondarsi sulla pace adriatica. Allora fu fischiato. I risultati di questa elezione rendono invece omaggio al più grande statista italiano del dopoguerra". Coloni è commosso per De Gasperi e per i risultati che gli danno ragione. Non ha però perso l'usuale grinta. Definisce Staffieri "il buon aviatore". Dà ordini ai ragazzi che circolano per la sede. "L'elenco dei nostri consiglieri". L'elenco arriva in un attimo. "Gente giovane, come ha voluto l'Anselmi".

Arriva Franco Richetti, maglione a rombi e sorriso sornione. Abbraccia Coloni. Gli altri applaudono. Tra essi Cristiano Degano, presidente del Consiglio regionale. Entra in scena anche Giorgio Tombesi. Battimani, un tifo calcistico. La "balena bianca" galleggia di nuovo nel golfo di Trieste. Muove la coda, vomita l'acqua che l'aveva appesantita fino a farla arenare. E' viva, nonostante tangentopoli, nonostante il sistema elettorale che doveva privilegiare le aggregazioni alle estremità degli schieramenti. Illy ha compiuto il miracolo.

Luci basse, poca gente invece nella sede del "melone". L'aria da funerale si percepisce fin dalle scale. "Abbiamo perso, abbiamo perso" dice sconsolato un anziano militante mentre sale lentamente l'ultima rampa. L'ascensore è fermo, forse rotto. Tre persone guardano la televisione nella sala delle riunioni. Appare Fabrizio Belloni, il leader cittadino della Lega Nord. "Panzone, panzone" grida una signora di mezza età, tanto elegante quanto stizzita. Il Carroccio, secondo la visione della Lista, avrebbe tradito. Da qui le contumelie all'immagine elettronica del suo leader.

Gianfranco Gambassini non ha invece perso il suo aplomb. «E' stato un gioco al massacro, il centro non esiste più e non farà in tempo a ricostituirsi per le elezioni di marzo. In Italia stanno vincendo i comunisti. Per un pò faranno gli agnellini. Poi nelle coalizioni si sbraneranno come lupi. In città sono stati premiati anche i verdi che hanno bloccato ogni iniziativa. Forse abbiamo sbagliato a non candidare un uomo nuovo. Roberto Antonione era disponibile, ma è stato deciso diversamente. Il giudizio su questo voto verrà dalla Borsa e dalle quotazioni della lira. Temo il peggio."

Anche nella sede del Msi si percepiva la sconfitta ben prima di conoscere i risultati. Roberto Menia camminava su e giù. "Anche se dovessimo vincere non abbiamo organizzato nessun corteo. Forse ci sarà qualcosa di spontaneo in piazza dell'Unità. Al momento però non lo posso assicurare".

Ma piazza dell'Unità ieri notte è rimasta deserta.

LEGA NORD

Seganti: «In realtà Trieste ha perso»

TRIESTE - Quindici giorni fa, non le era mancato poi molto. Un dieci per cento scarso di voti, rispetto a quel vecchio marpione di Staffieri, era comunque un risultato degno di nota. A conferma che il mancato ingresso nel ballottaggio non le aveva poi creato troppi problemi, Federica Seganti, già candidata della Lega Nord, non si è persa comunque il faccia a faccia finale tra Illy e Staffieri. Con un'intima convinzione: che per la nostra città avrebbe rappresentato solo un inutile dispendio di energie. «Ha vinto Illy? A mio avviso ha perso Trieste e vinto la partitocrazia, che ha saputo riciclarsi. Andiamo a vedere il futuro consiglio comunale. Ci saranno 10 esponenti della Dc, 7 del Pds e altri 7 di Alleanza per Trieste, e cioè Verdi, Pri, Unione slovena...Nuovi questi? Non scherziamo. La nostra città, in realtà, ha scelto il vecchio sistema partitocratico alla triestina...».

E La Lega Nord? I primi calcoli stentano a far capire dove e soprattutto come possano essersi dispersi quella gran massa di voti in libera uscita. Metà su Illy e metà su Staffieri? O magari ha vinto il partito della gita fuori porta. La Seganti ammicca. «Mi limito solo ad osservare che c'erano 5000 schede tra bianche e nulle, chissà cosa ci avranno scritto sopra...E' chiaro, comunque, che qualcuno non deve neanche aver capito chi, tra i due, era il meno peggio...».

f.b.

E per la Regione la Lega dovrà cercare nuove alleanze

Servizio di
Federica Barella

TRIESTE - «Queste elezioni sono state importanti anche per la Lega Nord e in particolare per la giunta regionale guidata da Pietro Fontanini: i leghisti avranno capito che non possono più andare avanti da soli. C'è il rischio che sbattano la testa. Ma stringere nuove alleanze è ancora possibile». Paolo Ghersina, consigliere regionale dei Verdi, non se la sente certo di tracciare arditi parellelismi: il voto di Trieste non può e non deve avere ripercussioni sulla giunta regionale. Eppure nessuno lo può negare: l'elezione di Illi a sindaco di Trieste non passerà inosservata in piazza Oberdan, tra i corridoi del consiglio regionale e nemmeno nelle stanze dei bottoni del palazzo di giunta in piazza Unità. Anche perchè tra poco si dovrà votare il bilancio e per l'occasione è annunciata una vera e propria resa dei conti. Ecco allora che i paragoni e i ragionamenti diventano più logici. La Lega Nord dovrà infatti cercare le giuste alleanze, pardon le giuste «convergenze» (termine che piace di più ai leghisti), per dare alla Regione uno strumento essenziale come il bilancio. E allora, forse raccogliendo l'invito del verde Ghersina, si potrebbero aprire nuove intese.

Ma il lavoro è ancora lungo. Ieri notte commentando il risultato triestino, le posizioni dei vari segretari regionali erano ancora decisamente lontane, a partire dal leghista Roberto Visentin (titolare della «segreteria nazionale» della Lega Nord Friuli) fino al pidiessino Elvio Ruffino senza dimenticare il democristiano Isidoro Gottardo e anche il missino Giancarlo Casula.

«A Trieste come in Regione - ha infatti commentato Ruffino - la Lega non può occupare posizioni di incondizionata leadership. Il Carroccio è partito con un atteggiamento giusto. Ma poi tutto si è arenato e la propaganda e le polemiche hanno preso il posto della politica».

Anche il dc Gottardo si appella ai contenuti: «Quello di Trieste - ha detto il consigliere - è un voto importante per tutta la regione, soprattutto per la spinta data alla città come capoluogo del Friuli-Venezia Giulia e per i contenuti che gli elettori alla fine hanno scelto. E guardando ai contenuti noi ci misureremo con la Lega, sperando di lasciare fuori gli insulti».

Per il missino Casula il voto di Trieste rende la realtà regionale più omogenea: «a questo punto sarà la Lega Nord - ha sostenuto Casula, andando decisamente controcorrente - a scegliere i suoi alleati. Anche noi, su determinate basi, offriremo il nostro appoggio. Starà poi al Carroccio scegliere, anche se non bisogna dimenticare che a livello cittadino, a Trieste, la Lega Nord, ha dovuto cedere il passo ad altre alleanze, tra cui quella che comprendeva il Msi».

Roberto Visentin, segretario nazionale della Lega Nord Friuli e deputato, non risparmia parole di fuoco sia per gli altri suoi «colleghi» segretari regionali, sia per il risultato di Trieste: «I conservatori hanno perso, ma ha vinto il vecchio - ha dichiarato Visentin -. E questa non è purtroppo una battuta. Ci troviamo infatti di fronte a una coalizione che ha puntato più sulle persone, e non sulla gente, mettendo insieme una coalizione dei partiti più vecchi».

Ma cosa sarà dell'attuale governo regionale? «E' difficile capire cosa abbiamo in mente le altre forze - ha spiegato Visentin -. Però è certo che se la giunta cadrà sul bilancio non sarà certo per motivi politici o di contenuto. Sarà solo perchè a fine anno scadono molte nomine nei vari enti regionali, tutte poltrone che i vecchi partiti hanno paura di perdere».

L'onorevole Roberto Asquini, anche lui Lega Nord, guarda invece già alle prossime elezioni politiche: «Gli estremismi sono comunque condannati. E un nuovo centro è già nato: siamo noi. Abbiamo costruito le fondamenta e i muri. Ora basterà solo qualche aggiustamento per rendere la costruzione veramente completa».

IL POLO PROGRESSISTA VINCE IN TUTTE LE GRANDI CITTA' - RESTA L'INCOGNITA DI CHI OCCUPERA' IL CENTRO

La sinistra fa «scala reale»

La Lega non conquista lo sbocco al mare, mentre il 45 per cento dei moderati ha votato per una destra radicale

Continua la libera uscita dei voti cattolici e dei laici

ROMA - Non ci sarà un sindaco della destra missina nè a Roma nè a Napoli. Non ci sarà un sindaco leghista a Genova e Venezia. Nè il primo cittadino di Trieste sarà il rappresentante della coalizione di destra. Per i candidati della sinistra o delle coalizioni progressiste, nelle cinque grandi città dove lo scontro per il ballottaggio è stato il più duro e insieme il più indicativo per il futuro politico dell'Italia, il risultato è stato, come ha detto l'ex segretario del PSI, Giorgio Benvenuto, «una vera scala reale».

Un risultato «storico», come ha detto a caldo Occhetto, che ne ha tratto lo spunto per candidare il suo partito alla guida della futura coalizione di governo nazionale.

Per il segretario del Pds senza dubbio questo turno di elezioni amministrative è stato un successo. La politica delle alleanze lo ha premiato senza che esse venissero squilibrate eccessivamente verso l'estrema sinistra. A Roma, sul verde Rutelli sono confluiti certamente non solo i voti di Rifondazione, già andati a Nicolini, ma anche voti dell'area moderata, così come a Genova su Sansa, Venezia su Cacciari e a Trieste su Illy. Ma a Roma, come a Napoli, la spaccatura nell'elettorato tra chi non ha voluto fare una scelta di sinistra e chi non ha voluto dare il proprio voto al segretario del Msi, o alla nipote di Mussolini, è tanto significativa da essere sintomatica per il futuro. Oltre il 45% dell'elettorato moderato ha preferito votare per una destra radicale. Nella capitale Fini può certamente vantare, come ha fatto, che il 70% del disperso elettorato democristiano ha votato per lui. Un dato del quale bisognerà tenere conto, in futuro, e che nelle ormai prossime elezioni politiche potrebbe avere una dura conferma. L'Italia potrebbe dividersi comunque in tre, la Lega al Nord, il Pds e le sinistre al centro. Ma al Sud potrebbe essere la destra missina l' erede del consenso democristiano.

La Lega, al Nord, non ha trovato lo sbocco al mare, nelle due grandi città di Genova e Venezia. Certo, Bossi può accontentarsi di Sanremo, essere fiero del successo di Alessandria sulle vecchie allenze di sinistra e sostenere di avere raddoppiato i voti in un'area che va da Aosta a Rimini. Questo non le sarà sufficiente per governare.

Sarà giocoforza per i «lumbard», come ha detto Maroni, recuperare ora «quella parte dell'elettorato democristiano che è orfano della Balena Bianca». Uscire dall'isolamento nel quale il movimento sembra comunque confinato.

Il crollo del centro, la libera uscita del voto cattolico e dei vecchi partiti laici alleati della DC, l'effetto protesta, analogo a quello leghista, di parte del voto andato a Fini e alla Mussolini, a Roma e Napoli, rende «transitorio» (lo afferma Occhetto), dal punto di vista delle lettura della nuova mappa politica nazionale, il voto di questa domenica. Se è abbastanza realistico considerare il polo di sinistra già sufficientemente consolidato, anche se è ancora un cocktail di forze, come ha detto Gerardo Bianco, manca tuttavia un reale polo conservatore.

Riemerge la necessità,ribadita sia dal leader della Quercia, sia da esponenti democristiani come lo stesso Bianco e il capo della segreteria DC, Castagnetto o dal liberale Costa, che anche in Italia si crei un'aggregazione moderata. Che il «rassemblement» che sta nascendo attorno a Segni possa avere l'ambizione di svolgere questo ruolo è la scomessa delle ormai indifferibili elezioni politiche.

Una scommessa che riguarda in primo luogo proprio la Dc o quello che ne resta. Se il centro non c'è più il Partito popolare che dovrebbe nascere dalle ceneri della democrazia cristiana ha due strade davanti a se. O quella indicata dal risultato di Trieste, dove ha contribuito con la Quercia di Occhetto ad eleggere Illy, ma divendo di fatto sussidiario del PDS, o quella di contribuire alla creazione di un'area moderata, affidata alla guida, come ha osservato Mastella, «di chi ha sufficiente credibilità».

Neri Paoloni

SINDACI: *LE PERCENTUALI NELLE DUE VOTAZIONI*

VENEZIA		Votazione 21 novembre	Ballottaggio 5 dicembre
MASSIMO CACCIARI	Pds, Verdi, Rif. Comunista, Progresso socialista, Ad, Rete, Alleanza Venezia-Mestre	42,3%	55,4
ALDO MARICONDA	Lega Nord, Lega Veneta	26,5%	44,6
TRIESTE		**Votazione 21 novembre**	**Ballottaggio 5 dicembre**
RICCARDO ILLY	Alleanza per Trieste, Dc, Pds	39,9%	53,2
GIULIO STAFFIERI	Lista per Trieste, Cristiano Popolari, Alleanza Nazionale, Pensionati	31,8%	46,8
GENOVA		**Votazione 21 novembre**	**Ballottaggio 5 dicembre**
ADRIANO SANSA	Pds, Verdi, Ad, Rete, Lista Pannella, Patto Solidarietà	42,9%	59,1
ENRICO SERRA	Lega Nord	26,5%	40,9
ROMA		**Votazione 21 novembre**	**Ballottaggio 5 dicembre**
FRANCESCO RUTELLI	Verdi del Sole, Pds, Pannella, Alleanza per Roma	39,6%	53,1
GIANFRANCO FINI	Msi-Dn, Insieme per Roma	35,8%	46,9
NAPOLI		**Votazione 21 novembre**	**Ballottaggio 5 dicembre**
ANTONIO BASSOLINO	Pds, Alternativa per Napoli, Rete, Verdi per Napoli, Rifondazione comunista, Rinascita socialista	41,6%	55,8
ALESSANDRA MUSSOLINI	Msi-Dn	31,1%	44,2

TUTTI I PARTITI GUARDANO ALLE ELEZIONI ANTICIPATE

Occhetto ora punta al governo

COSSIGA

«La volontà di riforme ha premiato il Pds»

ROMA - «E' una grande e significativa vittoria delle sinistre ed in particolare di chi ha saputo organizzarle e guidarle: il Pds, di cui viene giustamente premiata la coerenza politica con la scelta istituzionale fatta a favore del modello di democrazia compiuta postulato dal sistema elettorale maggioritario che porta ad un sano regime di alternativa e di alternanza; del Pds viene premiata la lineare volontà riformatrice in continuità con i valori etici e civili del movimento comunista italiano e la chiarezza di posizioni, ad esempio nei confronti dei cosidetti popolari per la riforma». E' quanto afferma, in una dichiarazione a commento dei primi risultati del voto di ieri, l'ex Presidente della Repubblica Francesco Cossiga, secondo il quale «con questa vittoria il Pds si candida legittimamente alla guida del governo del nostro Paese».

A giudizio di Cossiga «il risultato delle elezioni segna la fine nelle urne, sfortunatamente disordinata e senza vero significato politico e civile, dell'unità dei cattolici nel voto di supporto a Trieste come a Roma ed a Napoli della sinistra o della destra».

Il risultato elettorale - aggiunge Cossiga - «è una dura sconfitta per l'ostinazione della dirigenza della Dc nel voler continuare in una ormai travolta politica tradizionalista della centralità, dell'assenza di una scelta chiara a favore della democrazia compiuta; nè questa incertezza è compensata dalla chiara scelta a sinistra della Dc triestina di alleanza con il Pds. Il pds ha vinto perchè ha scelto; la Dc ha ancora perduto perchè ha rifiutato di scegliere».

ROMA - «Ora il nostro obiettivo è il governo», ha annunciato trionfante Achille Occhetto. Dopo il voto per i sindaci, non solo il Pds ma tutti i partiti guardano alle elezioni politiche anticipate. I missini non si ritengono perdenti. Per Fini la sconfitta è solo numerica ma non politica perchè il voto di ieri ha posto solide basi per l'Alleanza Nazionale. Umberto Bossi è dello stesso parere: la Lega, ha ammesso, ha subito senz'altro una battuta d'arresto, ma i voti sono aumentati rispetto al passato.

Pieni di speranza sono i democristiani, anche se non sono stati diretti protagonisti del ballottaggio per i sindaci. E' il momento di ricostruire il centro, ha affermato il capo della segreteria politica Castagnetti, proprio perchè il voto di ieri ha dimostrato che molti elettori sono contrari agli opposti estremismi.

«Per evitare la vittoria delle sinistre alle prossime elezioni - ha commentato il nuovo 'leader' politico Silvio Berlusconi - occorre che si producano per tempo delle alleanze che ora sono molto lontane, tra le forze che non appartengono alla sinistra».

Gli «exit poll» ed i primi dati parziali di ieri sera hanno subito provocato molto entusiasmo alle Botteghe Oscure e nelle sedi degli altri partiti di sinistra risultati vittoriosi. Achille Occhetto ha sottolineato che le alleanze che hanno portato al successo i sindaci progressisti sono la base per le coalizioni in vista delle elezioni politiche anticipate. «Adesso prepariamo la vittoria di marzo - ha aggiunto - per cambiare la direzione politica nazionale, la svolta nel governo nazionale».

Anche per il Msi «si apre una fase politica nuova», è il parere di Gianfranco Fini che per le elezioni politiche punta «ad aggregare con il consenso della destra tutte le forze economiche e sociali.

Pur ammettendo la «battuta d'arresto», Umberto Bossi è soddisfatto per il numero dei voti ottenuti: la Lega, ha affermato, «è la forza politica che ha avuto maggior successo». Gli «sbocchi al mare», ha aggiunto, la Lega li ha ottenuti ugualmente anche se non si tratta di Genova e Venezia ma di Portofino e probabilmente Sanreno ed Albenga. Bossi ha lamentato che contro il suo partito si sono mobilitati in tanti tra «televisioni, giornali, esercito e magistratura». Ed ha concluso con molta amarezza che bisogna a questo punto chiedersi «qual è il margine di democrazia che è rimasto in questo Paese. Ho l'impressione - ha affermato - che si sia ridotta al 30 - 40 per cento».

Nonostante tutto, anche nella Dc c'è una certa soddisfazione. I risultati elettorali, secondo il capo della segreteria politica Pierluigi Castagnetti, non prefigurano affatto i risultati delle elezioni politiche perchè «quando gli italiani si interrogheranno sulle opzioni di governo non si fermeranno solo al voto di protesta».

Per quanto riguarda il Nord, ha affermato Castagnetti, il dato importante è che «si è delineato il confine dell'espansione geografica della Lega che ha esaurito il suo potenziale elettorale, e questo è un fatto positivo».

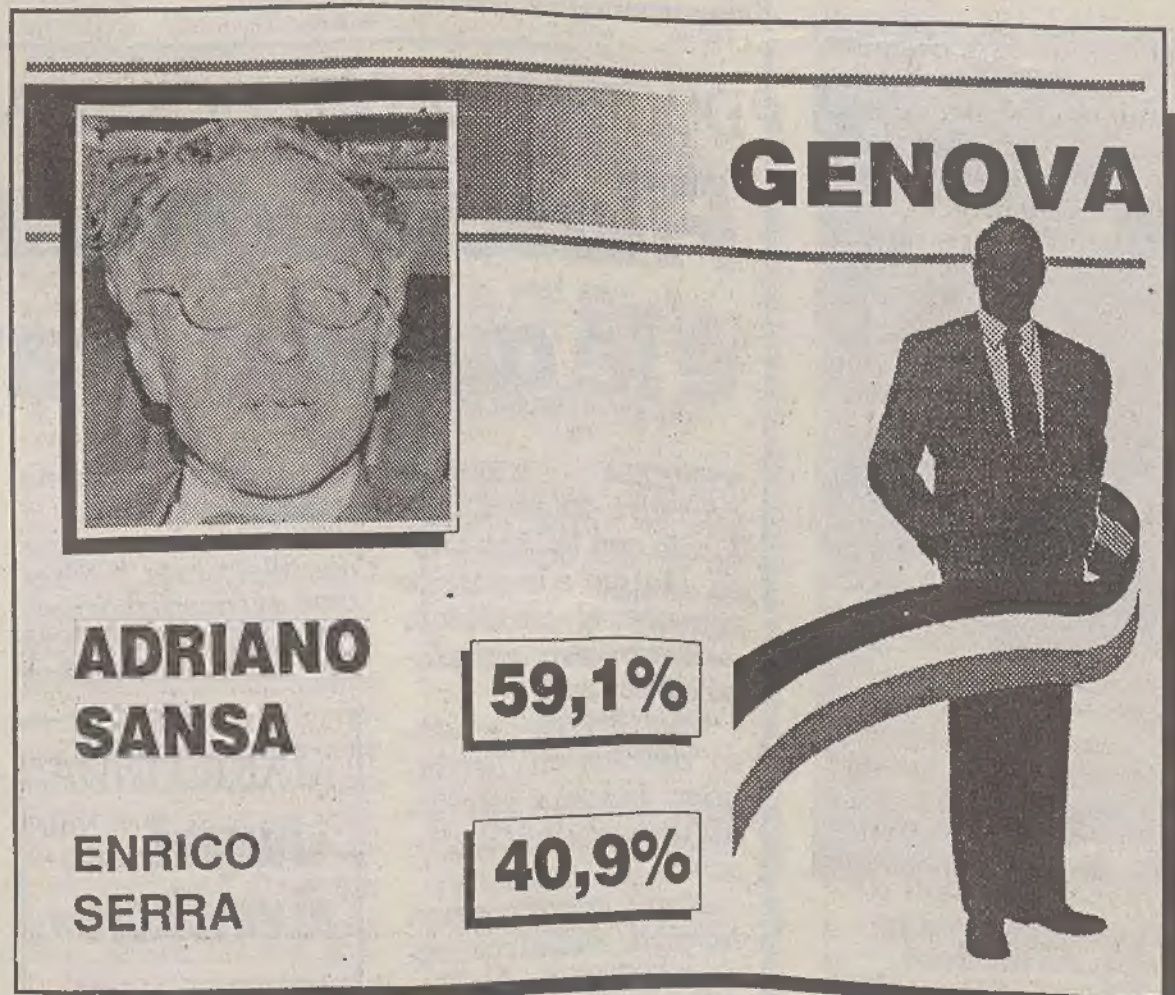
Ora la Dc punta a recuperare i voti perduti, e Castagnetti avverte che «i voti a destra non sono tutti recuperabili», è possibile però recuperare i voti di quegli elettori che non volevano votare Pds».

Elvio Sarrocco

LA LEGA NORD E IL SUO CANDIDATO ENRICO SERRA ALL'OPPOSIZIONE

Genova rimane «rossa» e premia Sansa

Rispettate le proiezioni della vigilia: il candidato di origine istriana ha conquistato Palazzo Tursi

Enrico Serra, il candidato leghista perdente.

GENOVA - Genova rimane a sinistra. E premia Adriano Sansa, il giudice candidato alla guida del Comune dallo schieramento progressista. Sansa sindaco, la Lega Nord - e il suo candidato Enrico Serra all'opposizione. Il responso dei primi exitpoll, pochi minuti dopo la chiusura delle urne, ma anche le prime proiezioni hanno confermato sostanzialmente le previsioni della vigilia. Secondo la Doxa l'ex pretore d'assalto varcherà il portone di Palazzo Tursi forte del 57,7 per cento dei consensi (il 60% per la Cirm), mentre l'ortopedico schierato dal Carroccio di Bossi rimane irrimediabilmente al palo.

E mentre Sansa dopo le prime proiezioni diffuse da Rai e Fininvest preferisce rimanere barricato nel suo quartier generale di Galleria Mazzini, assieme ai fedelissimi che lo hanno aiutato e sostenuto in questa massacrante campagna elettorale, Serra si offre alle telecamere fin dalle dieci di sera. E davanti a microfoni, taccuini e registratori, continua a ripetere a lungo, ossessivamente, sempre la stessa cosa: «Abbiamo avuto una crescita parabolica, se avessimo avuto più tempo forse ce l'avremmo fatta nonostante i nostri scarsi mezzi, buona parte della responsabilità per la nostra sconfitta ricade sulla stampa ostile che ha spaventato gli elettori, rimaniamo comunque il primo partito della città con un raddoppio dei voti in due anni».

Rabbiosa e sopra le righe la reazione, subito dopo i primi risultati, del padre-padrone della Lega Ligure, Bruno Ravera, che aveva scelto Serra come candidato per lo «sbocco al mare» del Carroccio: «Faremo un'opposizione durissima e faremo capire a questa città che ha fatto una scelta sbagliata: Sansa è stato un magistrato fannullone e sarà anche un sindaco fannullone!».

Pacato invece il giudizio di Sansa. A caldo, dopo abbracci, applausi e strette di mano, manifesta la sua soddisfazione con poche parole: «La gente ha capito». Per i commenti e le riflessioni preferirebbe aspettare le prime proiezioni Doxa sul voto e i risultati definitivi: ma alle 23 capitola: «Sono ovviamente molto contento di questo voto. Credo che la città abbia avuto il coraggio di scegliere facendo un progetto per il futuro, non si è fatta condizionare alla paura di chi voleva proporre come ragione principale del voto una visione anacronistica della situazione. Hanno cercato di spaventare la gente parlando dell'arrivo dell'armata rossa... E la gente per fortuna non si è lasciata influenzare».

Lei, giudice, ha sempre garantito la sua perfetta indipendenza dai partiti. Ora che ha vinto e dovrà governare, non si sente un pò ostaggio delle forze politiche che l'hanno sostenuta? Ride Sansa: «Per il momento sono ostaggio solo di voi giornalisti».

Gianfranco Sansalone

Giudice, ma non solo Punta tutto sul porto

GENOVA - Dei programmi Tv preferisce su tutti i telegiornali, legge con passione Foscolo e Leopardi, fra i politici ammira solo Luigi Einaudi e Alcide De Gasperi, ama la vela. Dell'onestà e dell'indipendenza personale dai partiti fa una bandiera da sventolare in ogni occasione. Uomo tutto d'un pezzo, sobrio e austero, Adriano Sansa. E quando i giornalisti lo incalzano, affronta anche gli argomenti più delicati. E rivela senza problemi che il suo reddito è di cento milioni l'anno, che ha due automobili e due case, che nella sua vita di lavoro ha messo da parte 100 milioni in Bot e tre milioni in azioni.

Sposato da trent'anni con la pediatra Carla Perrone e padre di due figli, Ferruccio e Anna, nonostante il suo ruolo in magistratura sia ormai da un bel po' quello di procuratore aggiunto, molta gente (e anche qualche giornalista televisivo) continua ancora a chiamarlo pretore. Forse perchè vent'anni fa aveva tanto precorso i tempi con le sue severe inchieste sull'inquinamento ambientale e sullo scandalo dei petroli (primi vagiti di una Tangentopoli ancora ben coperta), da rimanere impresso nel cosiddetto «immaginario collettivo» come un'eccezione.

Profugo a Genova con la famiglia proveniente dall'Istria (e nato 53 anni fa a Pola), è stato studente a Varazze e a Savona, poi universitario a Genova, dove è stato presidente della Fuci, la federazione degli universitari cattolici. Quindi, eccolo giudice al Tribunale dei minori di Torino dal '67 al '69; poi pretore, giudice per le indagini preliminari e Procuratore aggiunto a Genova. Fama di «pretore d'assalto» a parte, Sansa si è fatto conoscere negli ultimi anni come poeta («Onore di pianti», in memoria di Falcone e Borsellino è l'ultimo libro, edito da Marietti) editorialista di costume su quotidiani e periodici, saggi su grandí temi. E' dirigente di Amnesty International, dell'Associazione Volontari Ospedalieri, dell'Associazione contro la lotta sul cancro «Gigi Ghirotti». Ha un programma articolato, con proposte sui problemi cittadini più importanti. In particolare, non è contrario alle privatizzazioni, è d'accordo sullo spostamento degli impianti chimici del porto petroli di Multedo e vuole entrare da protagonista nella vertenza del porto.

FALCONE

A Mirabella Imbaccari il sindaco più giovane

CATANIA - Dal ballottaggio arriva il sindaco più giovane d'Italia. Si tratta di Marco Falcone, 22 anni, studente universitario laureando in giurisprudenza, eletto a Mirabella Imbaccari, un centro con poco più di novemila abitanti in provincia di Catania, situato a 80 chilometri di distanza dal capoluogo etneo.

Sostenuto dalla lista civica «Insieme per Mirabella», nata all'insegna del rinnovamento, ha ottenuto il 53,6% dei voti, battendo Giovanni Polizzi, appoggiato da una coalizione legata in qualche modo a Dc e Psi. Fino a ieri il sindaco più giovane d'Italia era Moreno Dal Molin, 23 anni, primo cittadino a Laghi, in provincia di Vicenza.

ROMA

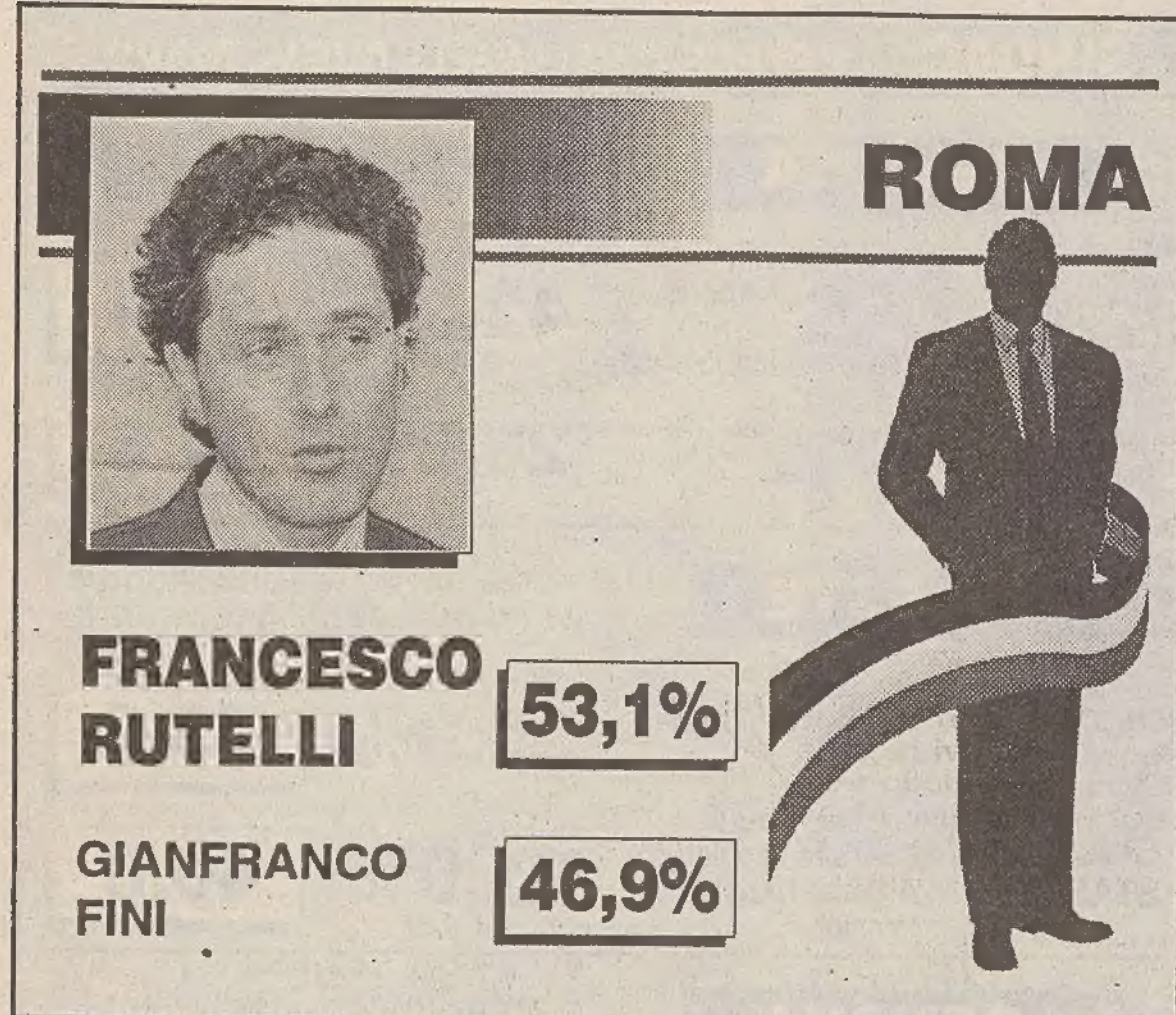
Soddisfatti gli ebrei

ROMA - Una «Y-10» rallenta sul Lungotevere, all'altezza della sinagoga di Roma. Forse dal finestrino vengono pronunciate frasi ingiuriose verso gli ebrei. Una cinquantina di ragazzi percorre di corsa via del Tempio per raggiungere l'auto, ma quando arrivano sul Lungotevere dei possibili provocatori non c'è più traccia. Qualche momento di tensione si è così aggiunto alla soddisfazione che proprio in quegli stessi minuti cominciava a diffondersi nel Ghetto per la vittoria di Rutelli.

PRIMA DEGLI EXIT-POLL TELEFONATA DEI DUE AVVERSARI IMPEGNATISI A TENERE CALMI I PROPRI SOSTENITORI

Roma, Rutelli primo cittadino

Fini, sconfitto, si dedicherà ora alla costruzione di «Alleanza nazionale», polo di destra reso indispensabile dal successo delle sinistre

«Capitale democratica di una nazione democratica»

Sconfitta numerica ma vittoria politica per Gianfranco Fini.

Secondo il segretario del Msi «la sinistra, vincendo le elezioni, candida se stessa alla guida del prossimo governo dopo il voto»

ROMA - «Roma è la capitale democratica di una nazione democratica».

Solo a mezzanotte arriva il primo commento da sindaco di Francesco Rutelli, sostenuto da Pds, Verdi, Pannella e Segni, che ha vinto con circa il 53% sul segretario del Msi Gianfranco Fini arrivato circa al 47%.

Non ha voluto cantar vittoria dopo l'exit poll, scottato dall'errore di 4 punti del primo turno.

«Volevamo essere sicuri che fossi sindaco della nostra città», si scusa raggiante nel roof garden del palazzo delle Esposizioni dov'era stata organizzata l'ansiosa attesa dei risultati.

Ringrazia per lo straordinazio consenso e assicura che sarà «il sindaco di tutti i romani dal primo all'ultimo giorno del mio mandato».

Una sconfitta numerica, ma una vittoria politica: questo il «premio di consolazione» dello sconfitto.

D'ora in poi si dedicherà alla costruzione dell'Alleanza nazionale, quel polo di destra che, a suo parere, il successo delle sinistre rende ancora più indispensabile.

«Vi è un elemento politicamente innegabile: la sinistra ha una capacità di aggregazione.

«Vincendo queste consultazioni comunali candida se stessa alla guida del governo nelle prossime elezioni politiche.

«Coloro che in Italia non vogliono una guida del governo a egemonia Pds devono prendere atto che seza il consenso massiccio che il Msi-Dc ha nel Centro Sud non vi è questa possibilità».

Nell'affollata sala De Marsanich, nella sede nazionale del Msi, confessa però che perdere per pochi punti, dopo che il suo partito al primo turno è stato il più votato dai romani, «lascia l'amaro in bocca».

«Sono un po' tristeconfida tra un'intervista e l'altra - ma questa era una partita contro tutti».

Pochi minuti prima degli exit-poll gli ha telefonato Rutelli. Un cavalleresco scambio di auguri, poi hanno preso insieme l'impegno a invitare i loro sostenitori alla calma quale che fosse stato l'esito del voto.

Altra telefonata, questa volta in diretta tv su Canale 5 dove Fini augura a Rutelli buon lavoro e il neosindaco ricambia: «Buona opposizione nell'interesse della città.

«Abbiamo una forte maggioranza che si farà valere, ma sarà una battaglia politica pacifica e tollerante».

Nel pomeriggio colloquio telefonico anche tra Barbara Palombelli, moglie di Rutelli e Daniela Di Sotto, signora Fini, durante la trasmissione elettorale di Telemontecarlo.

Le due signore hanno invitato i mariti a lavorare per far sentire comunque uniti i romani.

Marina Maresca

Ministro solo per un giorno

E' nella politica dagli anni '70 con la battaglia dei radicali per il referendum sull'aborto. Coordinatore dei Verdi uniti

ROMA - 39 anni, romano e - ci tiene a sottolinearlo - figlio di due romani, Francesco Rutelli è sposato da dodici anni con la giornalista Barbara Palombelli e ha due figli, Giorgio, 11 anni e Francisco, 6 anni, adottato da pochi mesi. Ha un passato da mancato architetto, aveva infatti cominciato a lavorare nello studio del padre, e superato all'università 23 esami di Architettura. Abbandonò questi studi perchè, è la spiegazione che lui stesso dà, si accorse che preferiva modificare il territorio partecipando alle decisioni politiche invece di continuare in una professione troppo condizionata dalle lottizzazioni.

Giornalista pubblicista, soprattutto nel periodo in cui si è dimesso da deputato, per il meccanismo degli avvicendamenti del partito radicale, ha a lungo collaborato a giornali e settimanali, tra gli altri «L'Europeo». Alla politica Rutelli arrivò a metà degli anni Settanta con la battaglia radicale per il referendum sull'aborto. Dal 1979 la politica è stata la sua attività principale. E' stato infatti segretario e capogruppo alla Camera del Partito radicale, poi tra i fondatori dei Verdi Arcobaleno e quindi coordinatore dei Verdi uniti.

Della vita privata e dei suoi hobby Francesco Rutelli non ama molto parlare. Durante la campagna elettorale per il Campidoglio ha giustificato questa riservatezza: «Penso che non interessino a nessuno. La gente vuol sapere se so governare Roma oppure no. Non gliene importa niente di sapere se mi piacciono o no i Beatles». Non ha mai nascosto però la passione per il calcio, e il tifo, fin da bambino, per la Lazio. Quando ha tempo gioca a pallone, calcio o calcetto, gli piace il tennis e andare in bicicletta. Per i faticosi spostamenti della campagna elettorale ha scelto un taxi, guidato da un autista di fiducia, sempre lo stesso. Ma per andare a Montecitorio per anni ha usato il motorino, che non ha abbandonato nemmeno nel suo unico giorno da ministro dell'Ambiente del governo Ciampi.

Tra le cose che gli piace sottolineare c'è quella di aver fatto politica, in maniera pulita, negli anni Ottanta, cioè nell'era di tangentopoli, in cui tanta gente ha rubato. E quella di essersi preparato con grande scrupolo e impegno al difficile mestiere di sindaco della capitale.

m.m.

SCONFITTO IL CANDIDATO DELLA LEGA

Massimo Cacciari è il nuovo «doge»

VENEZIA

MASSIMO CACCIARI 55,4%

ALDO MARICONDA 44,6%

VENEZIA — Cacciari con il 55,4 per cento, Mariconda fermo al 44,6: questo l'esito definitivo reso noto poco dopo la mezzanotte con tutte le 580 sezioni di Venezia scrutinate. Il filosofo Massimo Cacciari, rappresentante della coalizione di sinistra, sarà il nuovo sindaco di Venezia. Aldo Mariconda, manager, candidato della Lega non ce l'ha fatta.

«Non è stata una battaglia - ha dichiarato a caldo Cacciari appena saputo l'esito dei sondaggi - ma una normalissima competizione elettorale sulle questioni dell'amministrazione cittadina, sui suoi problemi». E poi un singolare e divertente botta e risposta con i giornalisti: da domani bisognerà governare la città? «Penso proprio di sì». E sarà impegnativo? «Penso proprio di sì». Anche per un filosofo? «Penso proprio di sì». A parte le battute, l'obiettivo di Cacciari è «l'allargamento della coalizione che mi sostiene e il coinvolgimento di forze che possono garantire ancor più l'efficienza dell'amministrazione».

I sondaggi che attribuiscono la vittoria a Massimo Cacciari, confermano nella sostanza quelli della vigilia. Il consiglio comunale, vincendo il candidato della sinistra, sarà così formato: 16 consiglieri al Pds, 5 a rifondazione comunista, 4 ai Verdi, due a Progresso socialista, 1 Alleanza democratica. All'opposizione 10 alla Lega nord, compreso Mariconda, 5 ai democristiani compreso Castellani, 1 al Movimento sociale, 1 alla Lega autonomia veneta e 1 ai pattisti di Segni.

Sei assessori su otto e tre teste di settore sono state intanto indicate da Massimo Cacciari per il governo di Venezia. Due posti della squadra sono stati messi a disposizione dei cattolici. I sei assessori sono: Gianfranco Bettin, sociologo, scrittore deputato dei Verdi; Franca Bimbi, docente di sociologia delle famiglie, di condizione dell'infanzia e violenza della famiglia, all'università di Padova e presidente della commissione regionale per le pari opportunità; Roberto D'Agostino, architetto e urbanista, esperto dell'Unesco e della Cee per le politiche regionali; Emilio Rosini, ex presidente del tribunale amministrativo regionale del Veneto, docente di scienze della Finanza e di diritto tributario; Marina Salamon, imprenditrice trevigiana, componente della Confindustria e del Fondo mondiale per la natura; Gabriele Zanetto, docente di istituzioni e politiche dell'ambiente all'università di Venezia.

Gli esperti di settore della giunta Cacciari sono: Gaetani Zolzetto, coordinatore delle politiche per Mestre; Claudio Orazio per Cavallino - Treporti e Maria Laura Forlati Picchio, docente di diritto internazionale Università di Venezia, che curerà le relazioni internazionali del comune.

«Questa squadra mi pare corrisponda ai criteri di autonomia culturale e politica, di competenza e di operatività che - ha spiegato Cacciari - avevo indicato all'inizio della campagna elettorale».

Giorgio Rizzo

«UN RISULTATO CHE FA TORNARE INDIETRO DI 50 ANNI», SECONDO ALESSANDRA MUSSOLINI

Bassolino batte la «ducetta»

DALL'APPARATO DEL PCI

E' l'uomo di Occhetto

NAPOLI - Un leggero incespicare sulle parole quando si emoziona e l'accento tipico delle genti dell'entroterra napoletano, sono le caratteristiche che hanno reso Antonio Bassolino, candidato della coalizione di sinistra, un personaggio simpatico. Lui è un politico di razza, non un neofita, con alle spalle una interessante carriera nel partito, negli enti locali e in Parlamento (è alla sua seconda legislatura). Nato ad Afragola nel 1947, ad appena 23 anni, nel 1970, diventa consigliere regionale nelle file del Pci. Nel '72, però, lascia l'assemblea perchè chiamato dalla direzione nazionale del partito a dirigere il Pci di Avellino, incarico che ricoprirà per tre anni. Dal '76 all'82 è segretario regionale del partito in Campania e nell'87 è eletto per la prima volta in Parlamento.

Nel Pci prima, e nel Pds poi, Antonio Bassolino è componente della segreteria nazionale ricoprendo l'incarico di responsabile per i problemi del Mezzogiorno. Nel 1992 è nominato commissario alla federazione napoletana il cui segretario del partito viene indicato come coinvolto nelle vicende di Tangentopoli. Bassolino è l'uomo del rinnovamento e della trasparenza e ha come cavallo di battaglia nella campagna elettorale un progetto europeo per i bambini napoletani.

Sposato e divorziato, il candidato delle sinistre, ha due figli ai quali è molto legato e con i quali passa tutto il suo tempo libero. Ha anche una compagna di vita, schiva, riservata, bella, colta e femminista. E' la bolognese Annamaria Carloni, che qualcuno già chiama «la compagna invisibile», sindacalista della Filtea, il sindacato dei tessili; per stare vicino al suo compagno ha preferito farsi trasferire a Roma.

s.s.

Non ce l'ha fatta la nipotina del duce, Alessandra Mussolini.

NAPOLI - E' stata una battaglia condotta testa a testa fino all'ultimo minuto quella tra Alessandra Mussolini ed Antonio Bassolino ma, alla fine, il candidato della sinistra progressista l'ha spuntata. E' lui il nuovo sindaco di Napoli con il 55-56 per cento dei consensi. Certo non è una acclamazione, ma è quanto basta. A lui ora toccherà mettere le redini a una città che fino a oggi non è mai stata domata, a lui toccherà ridare fiducia nelle istituzioni ai cittadini partenopei. Questi ultimi infatti hanno dimostrato di non averne affatto, e anche di non apprezzare i due candidati in lizza per la poltrona di primo cittadino: è alta infatti la percentuale di astensionismo in questa seconda tornata elettorale che si attesta sul 34-35 per cento contro il 33,04 della tornata del 21 novembre.

Ma non la pensa così il nuovo sindaco di Napoli: Antonio Bassolino, infatti, appena appresi i primi dati degli exit-poll ha dichiarato che si tratta di un «risultato straordinario di un sogno che diventa realtà». «Questa ha affermato - è una giornata storica perchè a Napoli e in Italia si volta finalmente pagina. Sono stati sconfitti il pomicinismo e quel misto di neofascismo e di nostalgia coagulato intorno alla Mussolini».

Sempre spiritosa la nipotina del Duce che ha affrontato i primi dati col sorriso sulle labbra: «Beh...Buono. Credo che in ogni caso sia una vittoria, i miei voti sono raddoppiati. Farò opposizione in consiglio comunale. Comunque se questo fronte anti-sinistra si fosse compattato prima forse... con il comunismo non c'è futuro, non c'è Europa. Questo risultato è un'apertura al vecchio, un tornare indietro di 50 anni». La Mussolini è soddisfatta per i risultati raggiunti dal suo partito che esce da queste elezioni «forte, fortissimo, pronto al gran salto delle prossime elezioni».

Euforia totale ieri sera al comitato pro-Bassolino dove i sostenitori del sindaco progressista si stanno affollando nella piazza antistante e nel cortile del palazzo dove ha sede il comitato. Proprio lì ha stappato una bottiglia di champagne uno dei simboli dell'anticamorra nel capoluogo partenopeo, Nunzio Giuliano, fratello del boss del quartiere Forcella, Loigino. Nunzio lotta da anni contro la criminalità organizzata.

Daniela Esposito

DOCENTE DI ESTETICA A CA' FOSCARI

Filosofo con barba nera e le guance scavate

VENEZIA - Massimo Cacciari, 49 anni, il filosofo con la barba nera e lunga e le guance scavate, il candidato della sinistra a sindaco di Venezia.

Cacciari, ex deputato del Pci di Berlinguer, insegna estetica all'università Cà Foscari.

Non è sposato e non ha figli. Nella sua casa, nel Sestiere San Polo, non ha nè televisione nè radio, ma è circondato da ben 15 mila libri, allineati in semplici scaffali di legno chiaro.

«Al di là del risultato - dice Cacciari - in questa città è successa una cosa importantissima.

«Le forze progressiste si sono ritrovate insieme attorno a un programma ed hanno fatto della loro speculazione un elemento di forza.

«Ma come si fa a governare una città così complessa con un partito monolitico come la Lega?».

Durante la campagna elettorale, tra decine di incontri, interviste e faccia a faccia televisivi, i candidati sono stati costretti ad aprirsi, a raccontarsi.

Così, tra le altre cose, abbiamo saputo che l'attrice preferita di Cacciari è Marilyn Monroe e che la città in cui vivrebbe, a parte Venezia, è Napoli.

Il filosofo di sinistra, magro come un chiodo, che viene più spontaneo immaginare mentre legge Platone, il suo scrittore preferito, piuttosto che tra gli operai del petrolchimico di Marghera, ha dimostrato di conoscere anche la cronistoria dei tombini di Venezia e il processo produttivo dell'alluminio.

Cacciari, che dichiara di essere «superstizioso su tutto: da non passare sotto le scale e non sedersi mai a tavola in 13», aspetterà il risultato elettorale insieme con la sua squadra «formata da personaggi di prim'ordine in grado di governare Venezia».

g.r.

MARICONDA

«Auguri al vincitore»

VENEZIA — Aldo Mariconda, il candidato sindaco della Lega Nord - Liga Veneta, risultato il primo partito di Venezia nella prima tornata elettorale il 21 novembre, prendendo atto dei risultati ha preannunciato una «opposizione leale, come si addice a un movimento democratico».

Mariconda ha affermato che sarà una «opposizione anche costruttiva» e chè verranno controllate tutte le promesse fatte da Cacciari nel corso della campagna elettorale. «Cavallerescamente — ha concluso Mariconda — faccio i miei migliori auguri a Cacciari».

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO A LIVORNO AL GIURAMENTO DEGLI ALLIEVI UFFICIALI

Ciampi: «L'Italia è una»

LIVORNO - L'unità nazionale non è in pericolo, la finanziaria non è un toccasana ma è un atto rilevante, i servizi segreti saranno riformati, il nuovo modello di difesa sarà quanto prima varato, entro il 21 dicembre sarà conclusa la preparazione di tutti i provvedimenti necessari per fare le elezioni con la nuova legge, l'importante è tenere ferma la rotta. Lo ha affermato il presidente del consiglio Carlo Azeglio Ciampi intervenuto ieri mattina alla cerimonia di giuramento degli allievi ufficiali dell'Accademia Navale di Livorno. Gli italiani possono dormire tranquilli: «non c'è nessuno che possa porre in pericolo l'unità nazionale perchè il patrimonio morale della nazione è intatto. Se così non fosse nè il parlamento, nè questo governo sarebbero potuti andare avanti sulla via del rinnovamento. Se abbiamo potuto fare qualcosa è perchè ci ha sorretto, da nord a sud, una grande spinta morale unitaria del Paese». E ha aggiunto: «nessuno può temere l'unità nazionale, che nessuno d'altra parte, pone in pericolo, solo chi non è stato capace di avvertire che tutto quello che si sta rinnovando oggi nello stato e nella società civile è frutto di un comune sentire italiano, sia pure nei diversi modi e forme della democrazia pluralista».

Oggi l'Italia - ha aggiunto Ciampi rivolto agli allievi ufficiali - è sotto gli occhi di tutto il mondo».

«Al di là dei nostri confini, tutti, cittadini e governanti guardano con interesse simpatia ai cambiamenti del nostro sistema politico, istituzionale, economico».

«Quegli occhi stranieri vedono più chiaramente dei nostri che questo cammino di rinnovamento si sta fondando su una sequenza di libere elezioni, di referendum, di coraggiose decisioni parlamentari». «Stiamo realizzando - ha proseguito - un'impresa di grande portata: di un intero ordinamento che riesce a cambiare se stesso nel pieno rispetto delle regole della democrazia e della civile convivenza». Il presidente del consiglio tuttavia riconosce che ci sono ancora molte difficoltà da supeare in questa transizione. «Abbiamo - afferma Ciampi - fatto molto con le nuove regole elettorali per i comuni e il parlamento, con i progressi di risanamento della finanza pubblica, con l'avvio effettivo delle privatizzazioni, con i mutamenti già intervenuti e quelli in corso nel'assetto dei partiti politici, con l'abbattimento dell'inflazione». Certo c'è anche chi urla, chi scalpita e quindi la «via sembra impraticabile» ma dobbiamo sapere percepire - ha aggiunto - le voci forti e serene che ci aiutano a progredire; ricordarsi che la meta si conquista giorno dopo giorno, tenendo ferma la rotta, e non d'un solo balzo disordinato. Ciampi abbassa i motori al minimo in attesa che Scalfaro firmi il decreto di scioglimento delle Camere. Per consentire elezioni anticipate il 27 marzo 1994. Successivamente Ciampi intervenendo al Consiglio comunale di Livorno, sua città natale, ha chiarito che dopo l'approvazione della legge finanziaria «saranno il parlamento e il presidente della Repubblica a decidere quelle che saranno le sorti della legislatura». «Per quanto ci riguarda - ha aggiunto - non ci sarà nessuna iniziativa che possa creare dei vuoti di presenza del governo».

La chiarezza del presidente del consiglio consente così alcune ragionevoli profezie. Tra Natale e Capodanno, una volta esaurito con la Finanziaria l'ultimo degli impegni sui quali era nato il governo Ciampi, il Capo dello Stato avrà tutte le coordinate per firmare senza più esitazioni il decreto di scioglimento delle Camere che consente elezioni politiche anticipate già a fine marzo. La legge elettorale e i successivi decreti per quel periodo saranno pronti, il Bilancio sarà stato votato.

Serena Sgherri

Tra Natale e Capodanno esaurita la Finanziaria

SCALFARO A POTENZA

«Dovere di ognuno è fare tutto ciò che dipende da noi»

ROMA - Nel giorno del ballottaggio Scalfaro ha fatto visita a un consiglio comunale molto, molto particolare, la baby-giunta di Potenza. Sono i ragazzi eletti da 2.5000 studenti del capoluogo lucano come consiglieri comunali, assessori e il sindaco, Maria Di Battista, 14 anni. Un originale esperimento lanciato la primavera scorsa, alla fine i giovanissimi amministratori presenteranno a quelli veri le necessità e le attese della città under 18. A loro il presidente della Repubblica ha ricordato che ciascuno deve fare il proprio dovere, senza egoismi, nell'interesse della comunità, e non deve mai perdere di vista i «valori fondamentali».

Gli stessi appelli, del resto che aveva rivolto l'altra sera agli amministratori lucani, quando aveva spiegato anche, a proposito del ballottaggio, di essere «in modo assoluto, al di sopra di ogni schieramento».

«Il mio dovere non lo fisso io, c'è una carta costituzionale, c'è una serie di esigenze- ha ricordato Scalfaro, sottolineando, nel giorno in cui otto milioni di italiani vanno alle urne per i governi delle città, e mentre già si accende il dibattito sulle elezioni politiche, la propria scrupolosa osservanza alla Costituzione.

Bisogna tener conto di tutte le »esigenze« nel »fare il possibile per adempiere bene il proprio dovere- ha detto.

«Ogni giorno so cosa devo fare- ha spiegato- poi, prima di sera, ho fatto delle cose che non sapevo che avrei dovuto fare ma che si sono presentate, come capita a ciascuno di noi».

Noi- ha detto il capo dello Stato- siamo più inclini a parlare di diritti per noi ma c'è un rovescio della medaglia che è costituito dai nostri obblighi verso gli altri, verso la Comunità«. »Anche nello scontro politico e nelle differenze di opinioni, religioni e colore della pelle deve esserci un denominatore comune, quello del rispetto reciproco e della capacità di volersi bene- ha ammonito Scalfaro.

Questa «non è solo una legge cristiana- ha aggiunto, ricordando che anche nella Dichiarazione dei diritti dell'uomo del 1948 »si parla di fratellanza«.

Dovere di ognuno, ha concluso Scalfaro, è di »fare tutto quello che dipende da noi« per la piena realizzazione dei diritti: »Se ho fatto tutto quello che dipendeva da me, la mia coscienza sarà tranquilla«. Il presidente ha visitato il centro storico di Potenza, a suo tempo gravemente danneggiato dal terremoto del 23 novembre '83. Scalfaro è stato presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sulla ricostruzione in Campania e in Basilicata. «Già nella commissione che ho avuto l'onore di presiedere- ha ricordato infatti il presidentele realizzazioni a Potenza e in terra di Basilicata avevano avuto numerosi elogi.

LA PROCURA DI SALERNO HA EMESSO 13 ORDINI DI CUSTODIA CAUTELARE

Le «vittime» del post-terremoto

Nel gruppetto un nome eccellente: il commissario liquidatore del governo

NAPOLI - E la ricostruzione post-terremoto continua a mietere vittime. Questa volta nel mirino della magistratura, 13 persone nei confronti delle quali la Procura della Repubblica di Salerno ha firmato altrettante ordinanze di custodia cautelare.

Tra queste un nome eccellente. Si tratta di Aldo Linguiti, un funzionario del Cipe, commissario liquidatore del Commissariato di governo (istituto che si è occupato delle opere della ricostruzione), per l'edilizia residenziale a Napoli e provincia.

Per lui e per gli altri docici le accuse vanno dalla concussione alla corruzione, alla frode fiscale, all'abuso d'ufficio, alla turbativa d'asta. Tra le altre persone coinvolte ci sono Luigi Cardito, presidente dell'Associazione Costruttori, Giovanni Gentile, direttore dei lavori di opere stradali, infrastrutturali e zone industriali ai sensi della legge 219 ed una serie di grandi e piccoli imprenditori, funzionari comunali ed un ex sindaco di un comune del salernitano che già si trovava in carcere. Le ordinanze di custodia cautelare sono state eseguite ieri mattina all'alba dal nucleo di Polizia tributaria della Guardia di finanza di Salerno, tra la Campania ed il Lazio.

Sui risultati delle indagini non si conosce ancora molto, si sa solamente che gli inquirenti avrebbero portato alla luce un giro di false fatturazioni per un ammontare di oltre cinque miliardi da parte di parecchie imprese edili impegnate nei lavori di costruzione della Fondovalle Sele e nel piano dei ventimila mila alloggi a Napoli.

Secondo i sostituti procuratori Vito Di Nicola, Luigi D'Alessio, Antonio Scarpa e Anita Mele i soldi in «nero» sarebbero serviti a pagare le mazzette per funzionari pubblici.

La Finanza che ha eseguito perquisizioni nelle abitazioni delle persone arrestate, ha sequestrato non solo una copiosa quantità di materiale documentario ma anche alcune registrazioni audio di incontri tra le persone implicate in quest'ennesimo episodio giudiziario dell'«affare terremoto».

La bufera su questo fronte di indagini, quindi non accenna a placarsi. La ricostruzione post-terremoto, infatti, potrebbe riservare ancora grandi sorprese. Basti ricordare che le indagini non proseguono solo sotto il filone della cosiddetta «tangentopoli», ma riguardano anche i rapporto tra l'allora potere politico e la criminalità organizzata della regione Campania. E' proprio nella gestione degli appalti e soprattutto dei subappalti che, come ha anche spiegato il pentito di camorra Pasquale Galasso, i rapporti perversi tra l'ambiente camorristico e la politica trovavano la massima realizzazione. Sono stati quegli appalti, a volte, a scatenare grandi faide tra clan. Un fiume di denaro, oltre cinquanta mila miliardi per tutta la Campania che non potevano non fare gola alla criminalità organizzata.

Daniela Esposito

Per tutti: corruzione frode fiscale e turbativa d'asta

IN BREVE

Attaccata la mano al ciclista mutilato in una collisione

CARBONIA - Un cicloamatore ha perso una mano nello scontro con un' auto, l'arto è stato ricuperato da alcuni compagni di corsa a un centinaio di metri dal punto dell'incidente e consegnato ai medici dell' ospedale «Marino» di Cagliari, che lo hanno riattaccato.
Protagonista dell' episodio è stato Salvatore Caria, 47 anni, di Bacu Abis, una frazione di Carbonia (Cagliari), che mentre era in allenamento con un gruppo di corridori dilettanti, ha perso la mano sinistra nell' urto con una vettura di media cilindrata che procedeva in senso contrario.

Privati della patria potestà i genitori di una dodicenne

BOLZANO - I genitori di una ragazza bolzanina sono stati privati della patria potestà dal Tribunale dei minori di Trento dopo che la giovane aveva avuto rapporti sessuali con un amico di famiglia di 50 anni. La ragazza è stata affidata ad un istituto per minori mentre spetterà al Gip di Bolzano verificare se nel comportamento dei genitori sia ipotizzabile qualche reato. La coppia, infatti, non ha ritenuto di presentare querela contro l'uomo. Le indagini aveva preso l'avvio dopo una segnalazione agli insegnanti della scuola media in lingua tedesca frequentata dalla ragazza. Poi della vicenda, risalente allo scorso anno, quando la bambina aveva 12 anni, era stato investito il Tribunale dei minori di Trento.

Sessanta clandestini indiani bloccati a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA - La Questura di Reggio Calabria ha fermato per accertamenti 60 persone di nazionalità indiana sbarcate clandestinamente la scorsa notte sulla spiaggia della frazione «Pellaro». Il gruppo di indiani è stato portato nell' Ufficio stranieri della Questura per la loro identificazione. Nessuna traccia, invece, della nave dalla quale erano sbarcati. L' imbarcazione, nel momento in cui è intervenuta la Polizia, si era già allontanata. Gli indiani, quando sono intervenuti gli agenti, si erano già divisi in gruppi. Non si esclude che il gruppo sbarcato a «Pellaro» fosse più consistente e che qualcuno, dunque, sia riuscito a sfuggire ai controlli. Alcuni fermi sono stati fatti anche dai carabinieri.

Falsi poliziotti arrestati: derubavano i camionisti

FIRENZE - Tre camionisti, un pakistano e due keniani, che da alcuni mesi si spacciavano per poliziotti esibendo documenti falsi e con vari raggiri derubavano sulle strade della Toscana colleghi stranieri, sono stati arrestati ieri sera al termine di un inseguimento dalla polizia stradale di Firenze-Nord. Si tratta di Kan Kabir Buddin, pakistano, 18 anni e dei due keniani Slam Abdul, 38 anni e Nor Bergam, una donna di 36 anni. Gli agenti della stradale indagavano da tempo sui falsi poliziotti e sono riusciti ad individuarli ieri sera, durante un controllo all' interno dell' area di servizio Bisenzio Ovest dell' autostrada del Sole.

MISTERIOSO OMICIDIO A CATANIA DELLA MOGLIE DI UN CHIRURGO

Uccisa nel salotto di casa

Come movente è esclusa la rapina: non è stato toccato assolutamente nulla

CATANIA - Antonina Falcidia, una docente universitaria di 44 anni, originaria di Nicosia (Enna), è stata uccisa la notte scorsa con diversi colpi di arma da taglio nel torace nella propria abitazione, in via di Rosso di San Secondo, vicino alla circonvallazione a Catania. A denunciare l'accaduto ai carabinieri è stato il marito della vittima, Vincenzo Morici, un medico - chirurgo di 45 anni. Ai militari l' uomo ha detto di avere trovato il corpo della moglie nel salotto della loro casa al rientro dal lavoro. Durante un primo sommario sopralluogo i carabinieri hanno accertato come nell' abitazione, dalla quale non è stato rubato alcunchè, era tutto in ordine e che nè porte nè finestre presentavano segni di effrazione. La donna, docente universitaria di Igiene e profilassi nella facoltà di Medicina e chirurgia di Catania, era nipote di uno dei più noti ginecologi della città, il prof. Ernesto Falcidia. Il ritrovamento - come abbiamo detto - è stato fatto dal marito, un ginecologo originario di Petruro Irpino (Avellino) che lavora anche nella clinica dello zio, al suo rientro dal proprio studio privato di Nicosia. La donna era in vestaglia sul divano del soggiorno della propria abitazione, il televisore era ancora acceso. Gli esami del medico legale, prof. Biagio Guardabasso, hanno accertato che Antonina Falcidia è stata colpita con almeno 15 colpi di arma da taglio nella gola, nel torace e nell'addome. L' omicidio sarebbe stato compiuto un' ora prima dal ritrovamento fatto dal marito. Non sono stati notati segni di colluttazione. Gli investigatori ritengono che la vittima conoscesse il suo assassino, poichè la porta blindata dell'ingresso, trovata chiusa dal marito, non presenta segni di effrazione. I carabinieri ritengono poco probabile che la donna sia rimasta vittima di un tentativo di rapina perchè dall' abitazione non è stato rubato alcun oggetto di valore. Le indagini sull' omicidio sono coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica Marisa Acagnino. L'autopsia sul corpo della donna verrà eseguita stamani nell' istituto di medicina legale dell' università di Catania. Dall' esame del medico legale gli investigatori sperano di potere accertare l'arma, che non è stata trovata, usata dall'assassino. I carabinieri hanno già interrogato il marito della vittima. L'unica ipotesi formulta dal dott. Morici è quella che si possa essere trattato di un tentativo di rapina sfociato nell'omicidio. Secondo indiscrezioni Morici avrebbe anche detto che la moglie non sempre chiudeva a chiave una delle due porte d' ingresso della loro abitazione.

MILANO

Trasferta saltata di Di Pietro a Lugano

MILANO - Antonio Di Pietro venerdì prossimo non si recherà a Lugano in Svizzera per prendere parte ad un convegno sulla cooperazione internazionale nelle attività giudiziarie.

Lo ha confermato ieri lo stesso magistrato. Secondo un quotidiano del Canton Ticino, «Il giornale del popolo», la trasferta del magistrato milanese è stata annullata per motivi di sicurezza. Il quotidiano, nel dare la notizia, sostiene che l'annullamento della trasferta ha fatto «tirare un bel sospiro di sollievo a Dick Marty che probabilmente già vedeva spese statali spropositate per garantire la sicurezza del magistrato milanese». Il giornale ticinese aggiunge però che «gli addotti motivi di sicurezza non convincono e si fanno illazioni su presunte pressioni della piazza finanziaria».

NAPOLI

Arrestato un vigile per il lotto clandestino

NAPOLI - Un vigile urbano, Giuseppe Gargiulo, di 42 anni, in servizio al Comune di Afragola, nel Napoletano, è stato arrestato ieri dai carabinieri con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata alla gestione del lotto clandestino. Per lo stesso reato sono stati arrestati la moglie del vigile, Assunta Esposito, di 36 anni, e un pregiudicato, Luigi Esposito, di 30 anni. Nell'abitazione di Gargiulo, nel quartiere Mercato di Napoli, i carabinieri del nucleo operativo del comando provinciale hanno sequestrato un centinaio di blocchetti, in parte già utilizzati per le «giocate», un milione di lire e documenti che si ritengono riconducibili all'illecita attività. Secondo gli investigatori, il vigile urbano avrebbe assunto un ruolo di «anello di congiunzione» nella raccolta delle puntate.

ACCORATO MONITO DI GIOVANNI PAOLO SECONDO

«Riscoprire i valori della famiglia se si vogliono salvare i giovani»

ROMA - Il Papa «sta meglio». E' stato lo stesso Pontefice a rassicurare i fedeli accorsi ieri in piazza San Pietro per il tradizionale appuntameno domenicale. Ma nello stesso tempo Giovanni Paolo secondo ha voluto lanciare un grido d'allarme: la famiglia è in crisi, ha affermato. E bisogna «riscoprire i sentieri di Dio» se si vuole evitare il ripetersi di drammi di violenze ed omicidi che nei giorni scorsi hanno avuto come protagonisti dei ragazzi. Del valore della famiglia, ha detto il Papa rivolgendosi a migliaia di fedeli, «c' è il rischio di prenderne coscienza troppo tardi, magari quando si è posti di fronte allo shock di comportamnenti assurdi, che non risparmiano nemmeno i più giovani». «Urge dunque - ha aggiunto - riscoprire i sentieri di Dio, e in particolare la 'strada di Diò nella famiglia. Purtroppo - ha affermato ancora Giovanni Paolo secondo - anche la famiglia risente sempre più della crisi morale che investe l' intera società. Ma che cosa resterebbe - si è chiesto il Pontefice alzando il tono della voce - se dovesse franare anche questo argine, nello smarrimento di tanti valori fondamentali dell' esistenza?». Si tratta quindi, di «accogliere il disegno di Dio» sulla famiglia, che «ne fa la cellula della società, la prima insostituibile comunità di amore». Il Papa ha anche annunciato che l'anno prossimo, il 1994, sarà «d' anno della famiglia» nel mondo. E rivolgendo un invito a mutar vita, nell'approssimarsi del Natale, ha detto: «L'invito alla conversione ci tocca personalmente nei nostri comportamenti sia privati che pubblici. Anche qui ci sono strade da preparare, sentieri da raddrizzare. E l' urgenza è oggi più grande che mai».

Nel rassicurare tutti i fedeli sulle sue condizioni di salute, il Papa ha voluto smentire le voci circolate dopo la «rivelazione» fatta da Mino Damato nel «Costanzo show». «Probabilmente - ha detto Giovanni Paolo secondo voi siete venuti anche per vedere se il Papa sta bene.

Allora devo dirvi che il Papa sta molto meglio. E che si comporta bene, seguendo le orme dell' avvento, seguendo le prediche di San Giovanni Battista e seguendo anche le prescrizioni dei professori e dei medici, e le sollecitudini delle suore, di padre Stanislao e di tutti di casa». Le suore a cui si è riferito il Papa sono le religiose polacche che si occupano del suo appartamento privato, mentre padre Stanislao è monsignor Stanislao Dziwisz, suo segretario personale, che gli era accanto quand' era arcivescovo di Cracovia e lo ha seguito a Roma da quando, nell' ottobre 1978, è stato eletto Papa.

Brunella Collini

AARON HA RICEVUTO I SACRAMENTI IN UNA CHIESETTA DEL CHIANTI

Battezzato il ragazzo che diventerà cieco

SAN CASCIANO - Il quindicenne australiano Aaron Kelly, il ragazzo che da oltre un anno sta facendo un giro del mondo con la madre prima di perdere definitivamente la vista per una progressiva atrofia del nervo ottico, ha ricevuto ieri battesimo, comunione e cresima in una chiesetta nel Chianti fiorentino e nei prossimi giorni sarà visitato al policlinico San Raffaele di Milano, dove forse verrà tentato un nuovo intervento chirurgico (sarebbe il 41.o cui viene sottoposto). La vicenda di Aaron da tempo suscita iniziative di solidarietà di ogni genere ed è stata seguita anche dal Papa, che lo scorso anno ha ricevuto in udienza privata il ragazzo ed in seguito ha mantenuto una corrispondenza con lui. Aaron da un mese è tornato in Italia, grazie ad un biglietto offerto in omaggio dall'Alitalia, e da alcune settimane si trova ospite della quattrocentesca fattoria «La Loggia» di San Casciano, i cui proprietari, Giulio e Luca Barufaldi, hanno messo a disposizione del bambino e della madre un appartamento. In seguito all'incontro e alla corrispondenza con il pontefice - raccontano i Barufaldi - Aaron ha maturato il desiderio di convertirsi alla religione cattolica. Il ragazzo ha ricevuto i sacramenti stamani nella piccola chiesa di Santa Cristina a Montefiridolfi, una frazione di San Casciano, alla presenza di tutti i 250 abitanti del paese.

Nel pomeriggio, Aaron è stato festeggiato dai ragazzi del paese nella fattoria, dove resterà fino a metà dicembre, per poi trasferirsi a trascorrere il Natale da alcuni amici a Venezia. Nel programma di Aaron e della madre Helen Kelly c' è anche una nuova udienza privata in Vaticano. Intanto della vicenda del ragazzo australiano - hanno spiegato i Barufaldi - si sta occupando l' equipe oculistica del San Raffaele di Milano. Il primario, professor Rosario Brancati, visiterà Aaron il 14 dicembre prossimo per capire se esista la possibilità di un intervento per bloccare la perdita della vista.

IN BOSNIA SI AGGRAVA IL FRONTE MILITARE INTER-MUSULMANO DI BIHAC

La nebbia ferma gli aiuti

Chiuso l'aeroporto di Sarajevo, quasi bloccati anche quelli di Spalato e Zagabria

SARAJEVO - Un'odissea senza fine quella delle popolazioni bosniache, attanagliate dal freddo che impedisce agli aiuti di arrivare a destinazione. Intanto nuovi combattimenti sono scoppiati sia nell'enclave di Bihac che nella Bosnia centrale.

A Sarajevo la fitta nebbia e il ghiaccio minacciano di bloccare anche gli aiuti che arrivano per via aerea mentre si combatte sul fronte del monte Zuc, la montagna a nordovest della città.

Gli aerei non riescono ad atterrare all'aereoporto di Sarajevo e la nebbia blocca anche gli scali croati di Spalato e Zagabria, dua altri punti vitali per gli arrivi degli aiuti umanitari in Bosnia.

Un aereo di aiuti canadesi è riuscito ad arrivare da Ancona ieri mattina ma l'obiettivo di 20 voli giornalieri previsto dall'Unhcr (Alto Commissariato dell'Onu per i Rifugiati) è ben lontano.

Drammatica la situazione dei convogli di aiuti via terra. Il portavoce dell'Unhcr a Sarajevo, Roy Wilkinson, ha informato che un convolgio diretto a Maglaj e Tesanj, snodi cruciali nella Bosnia centro-settentrionale per raggiungere le roccaforti della resistenza musulmana a Tuzla e Zenica, è stato bloccato per tre giorni e poi costretto a tornare indietro per i pesanti bombardamenti.

Si tenterà di farlo ripartire questa settimana perchè la popolazione dal 20 ottobre ha dovuto sopravvivere solo con i pacchi lanciati dagli aerei.

La radio bosniaca conferma la notizia riportata dopo i pesanti bombardamenti di parte serba su Maglaj e Tesanj, oltre 1000 proiettili sarebbero caduti sulle due città nelle ultime 24 ore. Secondo la fonte, una sola bomba a Maglaj avrebbe ucciso 5 persone e ferito 11.

Intanto nella tarda serata di sabato si erano avuti gravi scontri nell'enclave separatista musulmana di Bihac, nell'estremo nord-ovest della Bosnia. I sostenitori del leader separatista Fikret Abdic - che ha unilateralmente proclamato la «Regione autonoma della Bosnia Occidentale» - si sono scontrati con il V corpo dell'armata governativa bosniaca fedele al presidente Izetbegovic. Oggi la situazione sembra più calma e i portavoci dell'Onu non sono in grado di confermare le notizie sulle molte vittime degli scontri in quella regione.

Il fatto che nel conflitto bosniaco si sia aperto anche un fronte militare inter-musulmanoconferma la tendenza alla frammentazione delle etnie, problema di estrema gravità per la ricerca di un qualsiasi compromesso territoriale su base etnica.

L'attacco di Abdic sarebbe stato condotto facendo transitare la milizia nella Krajina serba in territorio croato e gli ufficiali dell'Onu escludono che la cosa possa essere avvenuta senza un accordo preventivo tra i musulmani separatisti di Bihac e i serbi, sia croati che bosniaci.

Intanto anche i combattimenti tra musulmani e croato-bosniaci continuano a Vitez, Fojnica e Kiseljiak, cioè nella parte meridionale ed orientale della Bosnia.

Anche a Mostar, capitale della Erzegovina, sono in corso aspri combattimenti tra gli assedianti croati e i musulamini asserragliati nella parte orientale della città. La notizia era stata data dalla radio bosniaca ed è stata ora confermata dal portavoce delle forze Onu in Bosnia, col Bill Aikman.

Sabato, ha aggiunto Aikman anche Gornji Vakuf è stata bombardata dalla milizia croata.

La radio bosniaca conferma i bombardamenti serbi su Maglaj e Tesanj mentre un attacco di fanteria e artiglieria si registra a Olovo, a sudest di Maglaj.

Un soldato diciassettenne musulmano piange a Sarajevo il suo amico croato Karlo, ucciso un anno fa.

LA CDU TERZO PARTITO DOPO SPD E PDS

Brandeburgo fatale al partito di Kohl

POTSDAM - Il partito del cancelliere Kohl ha subito ieri una grande sconfitta nelle elezioni amministrative nel Brandeburgo, Land della ex Germania dell'Est. I risultati definitivi non sono ancora pervenuti ma gli exit poll delineano una situazione troppo esplicita per essere modificata in modo drastica dai dati reali: prima nei consensi la Spd di Scharping (sociademocratici) con il 36%, secondi gli ex comunisti ribattezzati Partito del Socialismo Democratico (PDS) con il 22% e solo terzo la CDU di Kohl che otterrebbe il 20% dei voti, con un aperdita secca di 12 punti dalle ultime amministrative, svoltesi nel maggio del 1990, poco prima dell'unificazione (ottobre 1990).

Un sei percento ciascuno ai verdi e ai liberali, il resto dei voti si è frantumato tra le liste locali.

Il voto in Brandeburgo era molto atteso perchè si tratta del primo test elettorale significativo negli ex Laender orientali dopo l'unificazione e dunque una indicazione preziosa per le prossime elezioni politiche, previste per il 1994. Kohl, rieletto trionfalmente dopo l'unificazione con il contributo decisivo del voto dell'Est, si gioca il cancellierato contro i socialdemcoratici di Scharping che persero proprio perchè chiedevano un processo di unificazione meno frettoloso. Ora negli ex Laender orientali la gente è scontenta perchè ritiene che le promesse di Bonn non siano state mantenute.

«I rossi stanno cavalcando l'ondata di protesta» ha commentato il presidente dei cristiano-democratici Peter Hintze. «Lo stato democratico è in pericolo» ha rincarato la presidente della Cdu in Brandeburgo.

Ma le ragioni del voto sembrano più di natura sociale che ideologica. La disoccupazione dilaga nei Laender orientali (15% nel Brandeburgo, con punte del 40% nei distretti minerari), gli investitori esteri hanno preferito disttruggere più che riconventire l'apparato industriale. E lo smantellamento dello stato sociale ha portato ad una drammatica caduta del tasso di natalità.

Il Pds ha promesso in campagna elettorale maggiori finanziamenti per le istituzioni locali e maggiori investimenti per l'occupazione e gli alloggi. Il partito degli ex-comunisti tedescorientali ha solo 17 seggi (su 662) del Bundestag (parlamento federale) a Bonn ma 145.000 iscritti nei Laender orientali, più della Spd e anche della Cdu.

Il segnale che il Brandeburgo manda Kohl è particolarmente preoccupante se lo si legge insieme all'ultimo sondaggio su base nazionale; la Cdu è al 33% dei consensi, dietro la Spd che arriva al 44%.

M.O. / E' IL PIU' GRAVE ATTO DALLA FIRMA DEGLI ACCORDI DI PACE

Attacco terrorista a un pullman fuori Tel Aviv

Muoiono un passeggero e l'attentatore - Le autorità si attendono un'escalation alle ultime battute del negoziato

GERUSALEMME — Quando manca soltanto una settimana alla scadenza del termine per l'inizio del ritiro israeliano da Gaza e Gerico, i gruppi che si oppongono all'accordo fra Israele e Olp intensificano le loro azioni armate. Stamane a Holon, un sobborgo di Tel Aviv, un militante palestinese ha aperto il fuoco contro un pullman uccidendo un civile prima di cadere a sua volta sotto i colpi dei militari israeliani. La responsabilità dell'attentato è stata rivendicata dalla Jihad islamica, una delle organizzazioni palestinesi che rifiutano il piano sottoscritto a Washington il 13 settembre scorso. In un volantino diffuso nella Striscia di Gaza, i dirigenti del gruppo hanno annunciato che in seguito forniranno maggiori particolari e hanno identificato il militante ucciso come Khalid Awad Shihada, del campo profughi di Jabaliya.

Quello di Tel Aviv è il più grave atto di terrorismo compiuto in territorio israeliano dopo il 13 settembre. Le autorità civili e militari dello stato ebraico avvertono la popolazione che sicuramente nei prossimi giorni le fazioni intransigenti dell'una e dell'altra parte faranno di tutto per far fallire l'accordo. «Chi si oppone all'intesa colpirà in modo sempre più grave, con l'obiettivo di prevenire l'attuazione dell'accordo e affossare la possibilità di creare una realtà diversa fra noi e i palestinesi», ha dichiarato il ministro dell'agricoltura Yaacov Tsur conversando con i giornalisti fuori dalla sede del governo.

La ricostruzione dell'attentato di Holon è stata fornita dal vice ministro della difesa Mordechai Gur. Il palestinese ha bloccato il pullman a una fermata piuttosto affollata, è sceso da una Peugeot 309 poi risultata rubata e ha cominciato a sparare colpendo a morte uno dei passeggeri e ferendo un soldato che aveva risposto al fuoco,

In pochi secondi si è ritrovato circondato da militari israeliani ed è stato ucciso. Secondo l'ufficio stampa del governo, è rimasto ferito anche un altro militante della Jihad islamica. E alcune radio hanno parlato di un ferito fra i passeggeri. Subito dopo l'attentato è scattata un'operazione di polizia per la ricerca di eventuali complici del commando. Le forze dell'ordine hanno bloccato anche l'uscita di una scuola in cui c'erano 2. 000 ragazzi.

Dal 13 dicembre la violenza dei gruppi che si oppongono all'accordo su Gaza e Gerico ha provocato 35 morti fra i palestinesi e 12 fra gli israeliani. L'ultima vittima di questa spirale d'odio è un commerciante arabo deceduto per le ferite riportate in un attacco di residenti ebrei a Hebron.

In tre occasioni, tra venerdì e sabato, coloni hanno aperto il fuoco contro arabi in Cisgiordania. I coloni implicati hanno spiegato di aver agito per autodifesa, ma la polizia ne ha fermati cinque per sottoporli a un supplemento di indagine.

«Questi coloni hanno trasformato Hebron in una nuova Belfast», ha esclamato ieri il ministro Yossi Sarid ('Meretz', sinistra sionista). «La loro leadership politica è un' organizzazione ribelle».

Il ministro dell' edilizia, il laburista Benyamin Ben Eliezer, ha minacciato i coloni che se continueranno nelle violenze contro i palestinesi dei territori, l' esercito israeliano potrebbe «abbandonarli anzitempo».

M.O. / ALGERIA

Una donna russa nona vittima degli integralisti

ALGERI — Altri due attentati, uno dei quali è costato la vita a una donna russa sposata ad un algerino, sono stati compiuti ieri in Algeria contro cittadini o interessi stranieri, il giorno dopo il ferimento nella capitale del commerciante italiano Aniello Castaldo.

La vittima, Brahim Ayadi (il cui nome da ragazza era Larisa Polnya) è stata raggiunta alla testa e al torace da colpi d' arma da fuoco sparati da sconosciuti mentre faceva la spesa nel mercato di Diar El-Afia, ad Algeri, ed è morta nel pomeriggio in ospedale.

Sempre in mattinata, colpi di mitragliatrice sono stati sparati contro un autocarro utilizzato per il trasporto di cooperanti militari russi a Reghaia, 35 chilometri ad est di Algeri. Al momento dell' agguato a bordo del camion non vi erano passeggeri. Il conducente però, secondo alcune fonti, sarebbe rimasto leggermente ferito.

Salgono così a quattro le azioni di questo genere compiute a partire dalla scadenza, alla mezzanotte di martedì scorso, dell' ultimatum posto da integralisti islamici agli stranieri perchè lasciassero il Paese, minacciando di «morte certa» chi non avesse obbedito.

Esponenti del disciolto Fronte islamico di salvezza (Fis), vincitore del primo turno delle elezioni legislative annullate due anni fa, hanno detto sabato a Khartoum che il loro movimento non ha niente a che fare con l' ultimatum e gli attentati.

L' ultimatum era stato stabilito dai rapitori di tre cittadini francesi, liberati il 31 ottobre, che avevano comunicato personalmente il messaggio dei loro sequestratori alle autorità. Alcune ambasciate ad Algeri, fra cui anche quella italiana, hanno invitato i connazionali a rientrare in patria se la loro permanenza nel Paese non è indispensabile.

Giovedì mattina, due giorni dopo la scadenza del termine stabilito, un cittadino spagnolo, Manuel Lopez Bailen, è stato ucciso con un colpo di fucile da caccia in una località un centinaio di chilometri a sud di Algeri.

L' attentato di ieri a Castaldo, anch' egli raggiunto da colpi di fucile da caccia, è avvenuto invece nella capitale, mentre lasciava la sua abitazione.

Sono nove, complessivamente, gli stranieri uccisi in Algeria dal settembre scorso. Oltre alla donna morta ieri, tra le vittime si contano altri due russi, tenenti colonnelli dell' esercito di Mosca che lavoravano come istruttori delle forze armate algerine.

M.O. / CHRISTOPHER A DAMASCO DOPO GERUSALEMME

Ardua ma possibile la missione Usa

GERUSALEMME — Un fuoco di sbarramento politico da parte della Siria e le difficoltà in seno alla direzione dell'Olp rendono ardua ma più possibile l' attuale spola del segretario di stato Usa Warren Christopher fra i partner del negoziato mediorientale minato da contrasti, rifiuti e nuovi episodi di sangue.

Fonti ufficiali a Damasco, dove ieri Christopher è giunto da Gerusalemme per incontrare il presidente Hafez Assad, hanno ribadito con toni ultimativi la domanda a Israele di annunciare un suo pregiudiziale ritiro dal Golan siriano prima di definire - come richiestogli - un accordo pacificatore.

Il presidente dell' Olp Yasser Arafat è invece in difficoltà nella direzione dell'organizzazione, a Tunisi, che non sembra placata dalla creazione di una commissione per la direzione della trattativa con Israele per attuare la dichiarazione di principi che ha permesso l' intesa di pace firmata il 13 settembre scorso a Washington.

Tocca agli Usa dipanare questo groviglio di contestazioni e rifiuti, dicono i protagonisti della trattativa indicando per ora inconciliabili terapie che però si sintetizzano in manifesta fiducia verso Christopher.

Ambienti diplomatici e fonti delle delegazioni a Damasco hanno sottolineato che, nonostante il riserbo del segretario di stato, l' amministrazione americana è pronta ad offrire garanzie a Assad, accettando pure di promuovere un suo vertice in Europa con il presidente Bill Clinton.

Il riconoscimento di una centralità della Siria nella regione e la sua cancellazione dalla lista nera Usa degli stati coinvolti nel terrorismo sono il prezzo e il quadro in cui Assad può accettare - secondo le fonti - di riavviare il dialogo con Israele cominciando con reciproche garanzie scritte.

La Siria non ha opzioni alternative al negoziato ma vuol vendere cara la sua adesione a Israele che - come dice il suo premier Yitzhak Rabin - vuol «digerire» la problematica intesa con l' Olp' prima di passare alla Siria alla quale non esclude di riconsegnare le alture del Golan.

Inoltre gli Stati Uniti non ostacolano granchè la volontà siriana di perpetuare un' egemonia organica, politica ed economica sul Libano che con la Giordania completa la partnership araba al dialogo con lo stato ebraico.

Tutto ciò è stato alla base di un lungo colloquio di Assad con Christopher che oggi ad Amman ha in programma un incontro con un Arafat piuttosto provato dal suo scontro nella direzione dell' Olp dove ora gli si sono rivoltati anche Abu Mazen e Yasser Abd Rabbo.

Dalla sede dell' Olp, a Tunisi, la notte scorsa era trapelato che Arafat si era «arreso» alle accuse dei suoi che non ne tollerano più la gestione politica, economica e diplomatica assolutsta dell' Organizzazione e della trattativa.

Un' apposita commissione dirigerà le intricate trattative per l' attuazione dell' intesa ma il presidente designato Abu Mazen - firmatario degli accordi con Israele - ha rifiutato l' incarico seminando sconcerto e dubbi sulla saldezza della tenuta di Arafat e sulla validità delle sue decisioni.

La contestazione di Abu Mazen e degli altri - Arafat è minoritario negli organi direttivi dell' Olp - può provocare un incendio, che potrebbe scoppiare - secondo fonti Olp ad Amman - se il ritiro israeliano dai territori non iniziasse per il 13 dicembre, data fissata dagli accordi di Washington. L' incognita sulla tenuta di Arafat è però un fatto che Christopher può usare per ridurne i rigori, e facilitare una proroga per il ritiro israeliano, anche se questo potrebbe creare malumore nei territori.

LA RUSSIA VERSO IL VOTO

MOSCA - Pur mancando ancora sette giorni alle elezioni politiche russe e al referendum sulla nuova costituzione, le operazioni di voto sono cominciate già ieri in alcune sperdute località della Siberia centrorientale, dove le difficili condizioni ambientali e di comunicazioni renderebbero pressocchè impossibile effettuare e concludere regolarmente le votazioni nella sola giornata del 12 dicembre.

I primi a esprimere il proprio voto sono stati gli abitanti dei villaggi e delle isbe dei distretti settentrionali intorno al fiume Ienisei (regione di Krasnoiarsk), dove in questo periodo la temperatura scende spesso al disotto dei 40 gradi. Urne aperte in anticipo anche per i marittimi imbarcati e per i lavoratori delle stazioni scientifiche e meteorologiche situate al di là del Circolo polare artico.

Le urne con i voti già espressi in questi giorni tuttavia verranno aperte insieme a tutte le altre, dopo la chiusura dei seggi in tutto il paese nella tarda serata del 12 dicembre.

Intanto, i leader delle maggiori formazioni politiche giocano le ultime carte di una campagna elettorale che è stata tanto breve quanto intensa e accesa.

Mentre il primo vicepremier e ministro dell'informazione Vladimir Shumieiko si è recato in questi ultimi giorni di campagna elettorale nella regione di Kaliningrad, il ministro degli esteri Andrei Kozyrev è a Murmansk, l'importante città portuale nell'estremo nord.

Parlando con la gente, il capo della diplomazia del Cremlino ha nuovamente invitato a votare in favore della nuova costituzione affermando che - in caso contrario - la Russia continuerà a restare in una situazione di «pericoloso confronto politico».

Da parte sua, il sindaco di San Pietroburgo Anatoli Sobciak - che è tra i leader del Movimento per le riforme democratiche - si è detto ieri dell'avviso che il 12 dicembre nessun partito e blocco politico riuscirà ad aggiudicarsi più del 20-25 percento dei consensi, ciò che renderà obbligata una coalizione in parlamento di tutte le forze democratiche.

Ieri a Mosca, nonostante una forte nevicata e la temperatura molto rigida, alcune centinaia di comunisti e oppositori di Boris Eltsin hanno manifestato vicino al grande stadio Lenin invitando al boicottaggio delle elezioni politiche e dèl referendum sulla nuova costituzione.

Un massiccio schieramento di agenti in assetto antisommossa ha invece impedito a un altro centinaio di nazionalcomunisti di radunarsi davanti all'ex museo di Lenin, a pochi passi dalla Piazza Rossa e dal Cremlino.

In Venezuela favorita una coalizione di sinistra

CARACAS — Nonostante i forti timori della vigilia, la giornata elettorale in Venezuela si è svolta. Circa 90.000 soldati presidiano i seggi, le sedi istituzionali e dell'informazione per garantire che nessun elemento di disordine disturbi l'espressione di un voto che potrebbe cambiare il volto di quella che, fino all'anno scorso, era la più solida delle democrazie latinoamericane. I primi risultati del voto presidenziale (i primi ad essere scrutinati, seguiranno quelli per senatori, deputati e consiglieri provinciali) saranno resi noti stamane.

I pronostici annunciano la fine di un bipolarismo che ha retto senza significative crepe per 35 anni, dalla fine della dittatura nel 1958, in cui al potere si sono alternati due partiti il socialcristinano Copei e l'Alleanza Democratica. Ora favorito è il candidato indipendente sostenuto dalle sinistre Rafael Caldera, un vero patriarca della politica venezuelana.

Fondatore del Copei, ora 77enne, Caldera uscì dal suo partito nel 1989 per le aspre divergenze con l'allora presidente, di Alleanza Democratica, Carlos Andres Perez. Perez è stato sospeso nel maggio scorso per corruzione, e sottoposto a impeachment ad agosto. Regge la carica ad interim il senatore indipendente Ramon Velasquez fino al 2 febbraio, giorno in cui il nuovo presidente inizierà il suo mandato quinquennale.

Velasquez, nella sua qualità di «venezuelano, democratico, presidente e comandante delle Forze Armate» ha rilasciato una breve dichiarazione dopo aver votato ieri mattina, invitando i cittadini a vigilare perchè «tutto si svolga senza eccessi nè violenza che potrebbero intralciare lo svolgimento delle elezioni».

«Ogni voto che verrà pronunciato oggi - ha aggiunto il presidente facente funzioni - significa l'espresione della volontà di affermare il processo democratico e al tempo stesso l'eliminazione di tutta la corruzione, i vizi e le frodi che abbiamo patito negli ultimi tempi».

Caldera, che i sondaggi danno in testa con circa un 30% dei consensi, ha l'appoggio del partito comunista e del Movimento verso il socialismo - ma anche una parte del voto di opinione. Ha puntato la sua campagna sull'esperienza e l'affidabilità della sua persona (fu già presidente dal 1969 al 1974), ma anche sulla revoca di alcune delle più impopolari riforme economiche varate da Perez che hanno creato un vasto malcontento popolare e anche un tentativo di golpe nel 1992.

Il Venezuela è il terzo produttore mondiale di petrolio ma le differenze sociali nel paese sono drammatiche: circa la metà dei suoi abitanti vive sotto la soglia di povertà.

Al secondo posto, con circa un 20% di consensi, i sodaggi piazzano due candidati: Oswaldo Alvarez Paz, del Copei, e l'outsider Andres Velasquez, vera rivelazione di questa campagna elettorale e candidato della coalizione Causa Radicale. Molto distanziato è Claudio Fermin, candidato della screditata Alleanza Democratica.

Gli altri 13 candidati non dovrebbero avere molte chances.

Ma gli analisti avvertono che, data l'alta percentuatale di indecisi e un prevedibile alto tasso di astensione (nelle amministrative del 1992 fu del 45%) non si possonoe scludere sorprese.

Oltre al presidente, i venezuelani devono scegliere tra 36. 475 candidti i 46 senatori, 189 deputati e 382 consiglieri delle 22 province (o stati) della repubblica.

NARRATIVA: PINTER

Un mago di parole senza speranza

Harold Pinter, fra i più grandi drammaturghi inglesi, abilissimo anche nel romanzo «I nani», composto negli anni '50 e rimasto inedito fino al 1989.

Recensione di
Roberto Francesconi

Nell'ambito della sterminata bibliografia su Harold Pinter — almeno duemila titoli dal 1957 a oggi — uno dei punti centrali del dibattito è sempre stato costituito dal ruolo del linguaggio nelle opere del drammaturgo britannico. In un teatro come quello dell'assurdo, infatti, le parole (spesso centellinate dai personaggi con una parsimonia da avaro impenitente) rivestono un'importanza cruciale.

Pinter le usa in maniera differente rispetto ad altri autori che pure condividono le sue scelte in campo estetico: non per mettere in luce difficoltà di comunicazione, ma per sottolineare il bassissimo livello di conoscenza assicurato dal dialogo. «I protagonisti di Pinter — ha chiarito un critico — si scambiano parole non finalizzate a uno scopo preciso, sono parlati dalla loro stessa parola, "sono detti" e non "dicono"».

Questa tecnica — che ormai costituisce una sorta di «marchio di fabbrica» del teatro di Pinter — venne impiegata per la prima volta in un romanzo composto all'inizio degli anni Cinquanta e rimasto inedito fino al 1989, ora tradotto da Einaudi («I nani», pagg. 250, lire 26 mila).

Nonostante non possieda la robustezza delle opere maggiori del drammaturgo, il libro offre un'indagine su alcuni temi che in seguito diventeranno tipici di Pinter: l'identità, l'amore, la follia. E lo strumento impiegato per analizzarli è costituito proprio dal linguaggio, dallo scambio di battute tra i quattro personaggi (tre uomini e una donna) che procede sul filo di quella che Guido Davico Bonino definisce «isterica affabulazione».

Diviso in trentun capitoli — ma nella stesura originaria erano trentasei — il romanzo presenta gli incontri (e gli scontri) di Len, Mark, Pete e Virginia, cui fa da sfondo una Londra povera e periferica piena di case popolari e fabbriche dai miasmi pestilenziali. La minuziosità di alcune descrizioni non deve tuttavia trarre in inganno. «I nani» è infatti soprattutto libro astratto, dove contano soltanto le parole.

Del resto, a dispetto dell'incessante fluire delle confessioni dei protagonisti, il lettore sa ben poco delle loro attività quotidiane. «Se siamo coinvolti nelle vicende dei quattro antieroi — sottolinea Guido Davico Bonino — è proprio perché ci ostiniamo a star sulle loro peste, che sono di per sé labili, discontinue, sfuggenti, misteriose».

Il filo conduttore dei capitoli è costituito da un'inquietudine esistenziale di cui si fa portavoce Len, ma che finisce per contagiare anche gli altri. «Quello di cui ti accuso è di girare attorno alla vita senza mai entrarci dentro», dice a un certo punto Pete a Mark. E lo stesso Pete, in un'altra circostanza, spiega: «Sai cosa voglio? Un'idea valida. Una che funzioni. Un'idea su cui io possa puntare i miei soldi».

Naturalmente la ricerca si rivela fallimentare, così come è senza successo il tentativo di Virginia di conquistare un amore autentico prima con Pete e quindi con Mark. In entrambi i casi la ragazza non riesce a stringere un rapporto duraturo e i rituali erotici trasmettono freddezza se non addirittura risentimento, trasformandosi in altrettante occasioni perdute.

Attraverso Len, poi, si precisa il discorso sulla follia, che diventerà in seguito caratteristico di Pinter. Len è incapace di comprendere la realtà perché questa gli si presenta sempre mutevole: «Le cose cambiano. Ma io sono lo stesso. Le stanze in cui viviamo si aprono e si chiudono, cambiano forma come e quando vogliono», confessa in uno dei suoi lunghi, disperati monologhi.

Da quest'opera di taglio sperimentale, e allora inedita, Pinter trasse nel 1960 un dramma che è tra i meno applauditi della sua produzione. Rispetto al romanzo, aveva eliminato uno dei quattro personaggi, Virginia, con risultati non esaltanti. Ora che la ragazza ha riacquistato il suo posto il testo funziona, presentandosi a quasi quarant'anni di distanza dal momento in cui fu composto come la prova d'artista di un intellettuale già lucido, e perfettamente consapevole delle proprie qualità espressive.

PREMIO

La civiltà del Veneto

PADOVA - Verrà consegnato mercoledì a Taggì di Sopra (Villafranca Padovana) il «Premio Villafranca Padovana - Dai Grandi», volto a promuovere la conoscenza della civiltà e cultura della campagna veneta.

Quest'anno il premio, giunto alla nona edizione, sarà consegnato a Federico Fazzuoli, per le sue trasmissioni sulla Lessinia e sull'altopiano di Asiago trasmesse nel programma di Raiuno «Linea verde».

La giuria ha inoltre attribuito dei premi speciali a Tina Merlin per il romanzo «La casa sulla Marteniga» (ed. Il Poligrafo); alla trasmissione televisiva «La via del fiume», prodotta dall'Enel in collaborazione con la Fameja dei Zater di Menadas del Piave e del Centro internazionale di studi sulle zattere, trasmessa da Telecortina; e ad Antonio Silvestri per il racconto lungo «Storie de i Pol» (stampato in proprio).

Nel corso della premiazione il professor Lionello Puppi, dell'Università di Venezia, presenterà un proprio intervento intitolato «Le magnifiche sorti del paesaggio veneto ovvero una tenace cultura della barbarie». Concluderà la manifestazione, che s'inizierà alle 11, il pranzo su menù d'autore; dopo Alvise Zorzi toccherà quest'anno allo scrittore Fulvio Tomizza, finalista al Premio Campiello '93 col suo libro «I rapporti colpevoli», dettare un menù ricreato secondo le antiche tradizioni istriane.

STORIA: ANNIVERSARIO

Kossuth, il «rivoluzionario»

Moriva un secolo fa il liberale ungherese, acceso nemico degli Asburgo

Servizio di
Teresa Petracco

Cento anni fa, nel 1894, moriva a Torino Lajos Kossuth, il patriota e statista ungherese che aveva guidato la rivolta del suo paese contro gli Absburgo, diventando il simbolo dell'indipendenza nazionale.

Nato a Monok nel 1802, dopo la laurea in legge inizia la carriera politica con un programma liberale e democratico, che si delinea già nel 1832 quando, sostituendo un ministro, osa redigere un resoconto quotidiano dei lavori dell'assemblea, quasi un quadro d'informazione politica. Condannato a quattro anni di carcere, non disarma, e nel '40 fonda un giornale radicale, il «Pesti hirlap», in lingua magiara, che da allora diventa quella ufficiale, sostituendosi al tedesco e al latino.

Il nazionalismo ungherese, che non si era spento sotto il dominio turco, si afferma ora più vigoroso sotto il giogo austriaco. Scrivono in magiaro il romanziere Ötrös e il poeta Petöfi, che infiamma il popolo con i suoi canti patriottici. Resteranno famosi i versi: «Fischian le palle, stridon le spade / il core all'Ungheria la gioia invade / Avanti! / Alto sollevasi l'almo stendardo / Di Libertade per sacro dritto: avanti! («Canto di guerra») e quelli dedicati «Alla libertà»: «...Non temer no; soltanto / agita un lembo della tua bandiera / e n'avrai tutti, o benedetta accanto/ a vincere o morire devota schiera!».

E' il grande momento di Kossuth che, eletto deputato, viene inviato a Vienna a chiedere ampie riforme. Ma nel febbraio del '48 scoppia la rivoluzione a Parigi. Dopo la Francia anche l'Austria si solleva e a poco a poco un fremito nuovo percorre gli Stati d'Europa. In Italia esso provoca un movimento insurrezionale che ha inizio con l'elezione di Pio IX. Da lui si attendeva un progetto per l'unificazione del paese, ma a tutte le speranze avevano risposto provvedimenti irrisori anche da parte di Carlo Alberto e di Ferdinando II, re delle Due Sicilie. E' la caduta di Metternich, seguita ai tumulti popolari, a compromettere l'egemonia absburgica in Italia. A Venezia, Daniele Manin proclama la repubblica di San Marco e caccia gli austriaci dalla città. Così fanno i ducati di Parma e Modena e i milanesi nelle famose «Cinque giornate».

Lo stesso vento di libertà agita l'Ungheria. Divenuto ministro delle Finanze, Kossuth auspica la trasformazione della Dieta in un'assemblea rappresentativa e parlamentare, e il distacco dall'Austria. Vienna, dopo la partenza di Metternich (15 marzo 1848) si arrende alle sue richieste. Il 10 aprile Ferdinando I sancisce la costituzione democratica votata dall'assemblea di Presburgo, e concede la libertà di stampa. E' il tempo della riscossa italiana e l'Austria s'indebolisce. Ma per poco.

Approfittando della crisi del movimento nazionale italiano e dell'indecisione di Carlo Alberto, s'impadronisce di Vicenza, e fra il 23 e il 25 luglio infligge ai piemontesi la sconfitta di Custoza. Passato l'Adige, costringe il re ad abbandonare Milano. Scriverà anni dopo Kossuth nelle sue «Révélations sur la crise italienne»: «L'Austria non può invocare né il diritto storico che è contro di lei né quello dei Trattati: lei li ha violati non senza vergogna». Lo ribadisce nel proclama bilingue ai soldati ungheresi e italiani, firmato assieme a Mazzini: «L'Austria è venuta a frapporsi come lo spirito del male e della menzogna. (...). Essa vi ha strappato alle vostre case, alle vostre famiglie, vi ha cancellato di sulla fronte il segno del cittadino e vi ha messo quello dello schiavo».

Le vicende italiane si ripercuotono fatalmente sull'Ungheria. Rincuorata dalle vittorie, l'Austria annulla le leggi votate dalla Dieta. Nell'ottobre del '48 Ferdinando dichiara sciolto il parlamento ungherese e proclama lo stato d'assedio. In dicembre la Dieta di Pest non riconosce Francesco Giuseppe, succeduto allo zio, che aveva abdicato. Motivazione: il mancato consenso della nazione a quella abdicazione.

In contatto con i tutti i movimenti che dettero avvio alle insurrezioni del '48, visse poi in Gran Bretagna e in America, e si spense a Torino

E' la rottura completa. Il 1.o gennaio del '49 gli austriaci occupano Pest. Nominato capo del comitato di salute pubblica, Kossuth si trasferisce col governo a Debrecen. Nell'aprile del '49 i magiari, galvanizzati dal suo entusiasmo, battono gli austriaci e liberano il paese. Allora la Dieta dichiara decaduta la sovranità degli Absburgo e, in attesa di definire la forma definitiva da dare allo Stato, Kossuth assume la funzione di «governatore».

Vienna non riconosce il valore di quella Costituzione e chiama in aiuto lo zar Nicola I. Nel maggio del '49 i russi, avanzando da opposti fronti, varcano i confini dell'impero e stroncano la rivolta magiara. Dopo la sconfitta di Temesvar, il 10 agosto 1849, Görgy, al quale Kossuth aveva passato i poteri, si arrende a Vilagos. Quasi profetici erano sembrati allora i versi di Petöfi: «...nel castel di Buda / t'escavava un nuovo Giuda / la fossa in sul cammin («Il giuramento del re», 1848).

«La catastrofe ungherese», scritto da Kossuth il 12 settembre 1849, è uno dei principali documenti storici di quel fatto. E' il suo testamento politico, un rapporto particolarmente amaro del tradimento di Görgy: «La nostra povera e infelice patria — scrive fra l'altro — è perduta. Cadde non per forza nemica ma per tradimento (...). Io tolsi Görgy dalla polvere onde potesse acquistare gloria immortale a sé e libertà alla patria. Egli divenne il vile carnefice dell'Ungheria. (...) Siccome io non lo tenevo per un traditore non potevo darmi a credere che tenesse intelligenza col nemico... (...). Ma egli voleva lasciar tempo all'Austria di riunirsi, tempo alla Russia d'intervenire (...) e quello che più appare scandaloso è che egli, mentre io ne lo avvertivo, spedì contro Buda un corpo d'armata di soli otto o diecimila uomini e invece di inseguire i soggiogati austriaci, rimase inattivo (...) finché fui forzato a scrivergli che io temevo che Buda fosse per diventare la nostra Mantova. Ma egli lasciò passare ancora tre settimane, poi ne fu perduta ancora una e con essa la Patria...».

Un'incisione che raffigura Kossuth, patriota e statista ungherese, amico in Italia di Mazzini.

Dopo il fallimento delle sue speranze, Kossuth aveva capito che gli Stati non potevano farcela da soli. C'era l'Italia, con gli stessi ideali. Le relazioni che intercorsero fra i due paesi dopo le tristi vicende del '48-'49 furono riprese con rinnovato vigore. Andati in esilio, Kossuth e Mazzini sembravano affratellarsi sempre di più. Scriveva quest'ultimo da Londra il 7 agosto 1850, in una lettera che è documento inedito: «Fratello, se la rivoluzione ha dovuto soccombere in Europa, da noi l'idea è stata più vivace, più universale. Che cosa le mancava per trionfare? Un'organizzazione, un piano d'insieme, una direzione comune. I re hanno avuto successo attaccando le nazioni separatamente e riunendo poi i loro sforzi contro ciascuna di esse. È questa fraternità di pensiero, questa concomitanza d'azione che abbiamo cercato di realizzare facendo appello a ogni uomo che senta un cuore libero e un braccio valoroso. E' inutile dirvi, fratello, quante volte nelle nostre riunioni, il nome eroico dell'Ungheria, tanto degnamente rappresentato dal vostro, sia stato pronunciato».

E nel '59, nelle sue «Révélations», Kossuth scriveva: «Nessuna nazione ha speranze più alte, nessuna si presenta più frequentemente all'attenzione del mondo, quanto l'Italia (...) Si sono tentati contro di lei tutti gli orrori: i massacri di Brescia, i patiboli di Milano, le fucilate di Bologna, le segrete dello Spielberg, di Mantova, di Castel Sant'Angelo, i bagni penali di Procida con le loro torture. (...) Qual è la fonte misteriosa di questa imperitura vitalità? (...) E' la lotta di un germe di vita che vuol giungere all'esistenza (...) Dopoché una comunità arriva a prendere coscienza di possedere in sé gli elementi atti a costituire una nazione, non c'è più riposo per lei. (...) L'Italia vuol prendere il suo posto fra le nazioni indipendenti come l'Ungheria. Il problema italiano non è una questione di governo ma di nazionalità e di razze».

Esule in Turchia, dove fu internato, e liberato nel '51, Kossuth emigrò in Gran Bretagna e in America, dove continuò l'opera di propaganda in favore del suo paese. Negli ultimi anni della sua vita, Budapest lo pregò di tornare in patria. Ma, respingendo anche la carica di deputato, Kossuth preferì restare a Torino e di là interessarsi al problema magiaro.

MOSTRA

Minatori di Idria, un'odissea nella terra

Sul lavoro nei giacimenti di mercurio una rassegna di documenti e opere pittoriche

Un'opera di Rudi Skocir sui minatori di Idria. I giacimenti furono scoperti alla fine del '400.

Servizio di
Rinaldo Derossi

GORIZIA — In autunno Idria, piccola città dal nome leggiadro, e vagamente misterioso, appare bellissima nella sua cornice di faggi e di abeti, dominata dal castello dove ha sede il museo delle miniere di mercurio. Scoperti alla fine del Quattrocento, i giacimenti dell'«argento liquido» vennero definitivamente acquistati dal Demanio austriaco e «coltivati» in nome del Principe. «Io, minatore del Re, Imperatore d'Austria...», così iniziavano le suppliche che i minatori del luogo rivolgevano al sovrano e così s'intitola una mostra singolare, aperta fino all'11 dicembre al Centro culturale di Romans d'Isonzo.

C'è sullo sfondo una storia operosa. «Con il loro incessante lavoro — ricorda Janez Kavcic, direttore del Museo di Idria — i minatori scavarono ed ampliarono il labirinto sotterraneo, composto complessivamente da settecento chilometri di cunicoli, a trecentottanta metri di profondità, dissotterrando tanto di quel materiale da poter riempire con esso un cubo avente un lato di centocinquanta metri. Nella fonderia della miniera, dove venivano applicati i più moderni procedimenti metallurgici, nell'arco di cinquecento anni furono ricavate circa centosettantamila tonnellate di merturio, circa il tredici per cento della produzione mondiale di questo minerale nobile che si trova allo stato libero».

E' interessante ricordare che, per quindici anni, svolse attività di medico dei minatori Giovanni Antonio Scopoli, da Cavalese (1725-1788), del quale ci restano anche importanti studi di botanica ed entomologia. Chi si reca a Idria può vedere sul portale di una casa l'epigrafe che ricorda lo Scopoli, «insignis rerum naturae scrutator». Vi risiedette anche Belsazar Hacquet, nato in Bretagna (1740-1815), viaggiatore, studioso di molte discipline e autore di opere scientifiche, fra le quali i volumi dell'«Oryctographia Carniolica», esauriente «descrizione fisica» della Carniola e delle terre adiacenti.

Anch'egli addetto per un certo tempo alle cure fisiche dei minatori, racconta nella sua minuziosa autobiografia: «Nella prima settimana del mio soggiorno si incendiò il gas nelle gallerie della miniera di mercurio e molti lavoratori rimasero ustionati su tutto il corpo. Nonostante l'incidente tutti furono salvati. Ho pubblicato il mio metodo di cura su un giornale viennese...».

Di Idria si occupò, e come avrebbe potuto essere altrimenti, pure quel narratore e illustratore infinito che è stato il Valvasor. Di questi personaggi si evidenzia un cenno nella mostra, con qualche vecchio testo e con alcune immagini, così come si allude alle fatiche della miniera con degli oggetti segnati e quasi bruciati dal tempo. E, ancora, si fa riferimento a un'attività di tutt'altro registro, e di cui Idria va famosa, e cioè la produzione dei merletti, fiorente mentre ha conosciuto l'esaurimento quella del mercurio.

A tutti questi fatti, personaggi, storie e immagini che riempirebbero le sale di un palazzo, qui si accenna accortamente per spiragli, e alla lunga vicenda presta un accorato canto di fondo la serie di opere grafiche e di tele di Rudi Skocir, pittore e illustratore, nato a Kamno, vicino a Caporetto. «Questa mostra — scrive — la dedico a tutti quei minatori e alle loro famiglie che non ho mai incontrato, né visto, né conosciuto. Erano qui, in questa valle. Sono arrivati e se ne sono andati, così come noi siamo arrivati e ce ne andremo. Bravi e meno bravi, premurosi e superficiali, brutti e belli, vivaci, ridicoli, diligenti, noiosi, maliziosi, onesti e rapaci. Così, come siamo anche noi. Sappiamo cos'hanno lasciato».

Con fare secco e incisivo, nell'iterazione delle immagini, come un corteo di personaggi appena segnati da un nome e dal segno del lavoro quotidiano — la lampada ad acetilene — l'artista sembra sfogliare le scabre pagine di un'odissea perduta, nell'eco poetica di E.L. Masters e della sua «Antologia di Spoon River».

STORIA & CIVILTA'

Confucio e le sue ricchezze nel palazzo dei Montefeltro

PESARO - Pur nel suo lungimirante mecenatismo, nemmeno il Duca Federico da Montefeltro avrebbe potuto immaginare di poter ospitare nel suo palazzo le principali testimonianze di una cultura così antica e così lontana come il confucianesimo. Questa grande distanza temporale e soprattutto culturale è stata colmata con la mostra «Confucius, la via dell' uomo».

«Eccezionale»: questo il commento dei primi visitatori, impressionati non solo dall'importanza dei reperti che per la prima volta arrivano in un paese occidentale, ma anche dal favoloso allestimento che ricrea l'atmosfera dell'antico Oriente. Si comincia alla Rampa elicoidale di Francesco di Giorgio Martini con annessa Sala del Maniscalco, dove l'esposizione è dedicata alla presentazione della vita di Confucio, con reperti di varie epoche relativi al culto del Saggio.

All'ingresso due minacciosi guardiani in bronzo; a metà strada una raffigurazione di Confucio ricavata da un grosso tronco d'albero, varie tipologie di vasi decorati e di altri oggetti molto antichi: un recipiente da vino a forma di elefante della dinastia Song (1279-960 a.C.); una collana di Giada della dinastia Zhou (XII sec.-771 a.C.); una brocca in terracotta del periodo neolitico; un magnifico recipiente per la cottura (dinastia Shang; XVIII-XII sec. a.C.).

Nelle sale del Castellare del Palazzo Ducale viene ricostruito l'ambiente storico/politico in cui Confucio visse e iniziò il suo magistero: un arredamento come quello dove il Maestro accoglieva i suoi discepoli; un carro, una corazza, lance, scudi, archi e frecce per l'arte della guerra dell'epoca; strumenti musicali in pietra e campane di bronzo di tutte le dimensioni (771476 a.C.). E poi collane in cristallo di rocca e agata. Nelle sale del Giardino d'Inverno del palazzo di Federico, una ricostruzione lignea del Tempio di Confucio a Qufu (città natale del Maestro) dove vengono custoditi i principali reperti.

La mostra raggiunge il suo massimo splendore nella chiesa di san Domenico, dove si espone il dopo Confucio e dove si sente l'enorme influenza che il Maestro ha esercitato sulla vita pubblica e privata della Cina Imperiale: un allestimento molto suggestivo e oggetti di grande valore, quali un abito di corte e indumenti mortuari di giada cuciti con filo d'oro. L'esposizione si si conclude alla Cappella musicale, con cimeli e testimonianze sulla vita quotidiana della Cina arcaica.

SEMINARIO: PORDENONE

Anni messicani, anni russi: nuovi studi sulla Modotti

PORDENONE - Ancora un'iniziativa culturale nel ricordo di Tina Modotti. E' un seminario intitolato «Tina Modotti: dal mito alla storia», che si terrà venerdì 10, alle 17, al Centro Studi di Pordenone, a cura di Cinemazero e dell'Associazione Italia-Russia e col patrocinio della Provincia di Pordenone. L'incontro, introdotto dallo scrittore e biografo della Modotti Pino Cacucci, vedrà la partecipazione di due eminenti studiosi russi, Lev Ospovat e Vera Kutelschikova. Il primo, in una relazione intitolata «Tina Modotti, Diego Rivera, Frida Kahlo», approfondirà il rapporto fra questi straordinari protagonisti della vita culturale nel Messico degli anni '20; la seconda cercherà di ricostruire, grazie a numerosi documenti inediti, «Gli anni di Mosca 1930-1936», un periodo ancor oggi fra i più bui della vicenda politica e umana della Modotti.

SE NE PARLA IN CONSIGLIO

La ristrutturazione dei rustici destinati a residenze agricole

TRIESTE — Il consiglio regionale, convocato dal presidente Cristiano Degano, si riunirà domani per approvare due leggi. La prima commissione invece comincerà, sempre domani, la discussione e l'analisi dei documenti finanziari.

Il lavoro del consiglio regionale è finalizzato all'approvazione di due leggi, Una è d'iniziativa giuntale e riguarda l'attivazione di programmi comunitari, l'acquacoltura lagunare, il Renaval, le consulenze a piccole e medie imprese, l'assegno integrativo al programma Erasmus per gli studenti. Consentirà di completare alcune iniziative integrative o attuative di programmi Cee.

L'altra legge è invece d'iniziativa del Dc Gianfranco Moretton, ma sottoscritta anche da consiglieri dei gruppi di Laf, Rc, Msi, Psi e Ind. Riguarda le modifiche di destinazione d'uso delle residenze agricole. Sarà possibile ampliare o ristrutturare gli annessi rustici agli edifici destinati a residenze agricole.

Permetterà quindi a padri e figli di vivere in abitazioni attigue, con positivi riflessi anche sulla conduzione delle aziende. La legge tutt'ra in vigore non concede questa possibilità, o la concede in casi molto rari.

Il lavoro più consistente della settimana spetterà però alla commissione prima, presieduta da Oscarre Lepre (Dc).

Infatti già domani pomeriggio (ma poi anche giovedì, il giorno dopo la festività dell'Immacolata), dovrà esprimersi su tutti i documenti finanziari.

IN COSTANTE DIMINUZIONE GLI APPASSIONATI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Caccia per pochi

Rispetto alle altre regioni, scarsa è la pratica dell'attività venatoria

TRIESTE – Anche nel Friuli-Venezia Giulia i cacciatori vanno, di anno in anno, facendosi sempre meno numerosi. Secondo quanto emerge dalle ultime statistiche dell'Istat, il loro numero è, nella nostra regione, diminuito — nell'arco di dieci anni — di 1.524 unità, vale a dire del 9,2 per cento. Diminuzione, peraltro, proporzionalmente inferiore alla flessione (pari al 15 per cento) verificatasi a livello nazionale.

Complessivamente, nel Friuli-Venezia Giulia le persone in possesso del tesserino venatorio per praticare la caccia sono attualmente 14.964. Il che corrisponde a una media di 125 cacciatori ogni diecimila abitanti. Ovvero, in altri termini, a un cacciatore ogni 80 abitanti.

Un confronto con la situazione in atto nelle altre regioni italiane rivela che a livello nazionale si registra una «densità» di doppiette quasi doppia rispetto a quella del Friuli-Venezia Giulia: in media, 255 cacciatori ogni diecimila abitanti. Conseguentemente, nella graduatoria delle venti regioni basata sul rapporto «cacciatori-abitanti», il Friuli-Venezia Giulia si colloca all'ultimo posto. Tutte le altre regioni, infatti, presentano «densità» più elevate, con frequenze pari rispettivamente a 794 appassionati della pratica venatoria ogni diecimila abitanti (cioè, uno ogni tredici residenti) in Umbria, a 551 nella Toscana, a 466 e a 376 nelle Marche e in Sardegna.

Anche in base al rapporto intercorrente tra il numero dei cacciatori e l'estensione della superficie agrario-forestale, nel Friuli-Venezia Giulia si riscontra — con un cacciatore, in media, ogni 41,6 ettari di territorio — una presenza di doppiette ragguardevolmente inferiore alla media nazionale (pari a un cacciatore ogni 18,1 ettari). In base a quest'ultimo parametro, le regioni nelle quali si verifica il maggiore affollamento di «seguaci di Nembrotte» sono la Liguria e la Campania, seguite dalla Toscana, dall'Umbria e dal Lazio.

Come si vede, nella nostra regione i cacciatori costituiscono una componente alquanto sparuta, sia in termini assoluti che in rapporto alla consistenza numerica della popolazione residente.

La recente riapertura della stagione venatoria ha riacceso le polemiche che, da sempre, infiammano gli animi dei cacciatori e dei «protezionisti», che condannano la pratica venatoria, considerata non uno sport ma un duro e crudelissimo «divertimento».

Giovanni Palladini

IN BREVE

Impiego gas tossici Domande per gli esami alla fine di gennaio

TRIESTE - Il 31 gennaio 1994 scade il termine per la presentazione delle domande di ammissione alla sessione di esami per gli aspiranti al conseguimento del certificato di idoneità all'impiego dei gas tossici. La regione ha infatti indetto una sessione d'esami per l'anno 1994 per il conseguimento del certificato di idoneità per ottenere il rilascio della patente di abilitazione alle operazioni relative all'impiego dei gas tossici, individuando nell'unità sanitaria triestina la sede regionale per gli esami predetti. Coloro che intendono partecipare potranno partecipare domanda di ammissione in carta ba bollo, corredata dalla documentazione prescritta, presso le sanità locali di residenza.

Emigrazione, riunione a Udine del comitato regionale

TRIESTE - Venerdì e sabato prossimi si riunirà a Udine il comitato regionale dell'emigrazione. La sessione di lavoro dell'organismo rappresentativo è stata indetta dall'Ermi (Ente regionale per i problemi dei migranti) e si svolgerà nella sede di rappresentanza della regione. All'ordine del giorno della riunione, che si articolerà anche in gruppi di lavoro, oltre ad un approfondito dibattito sui numerosi problemi del settore, figurano anche la programmazione degli interventi per il prossimo anno, l'attuazione delle linee programmatiche a favore dell'emigrazione a più lungo termine (94-96) e sul programma annuale '94 degli interventi regionali per l'emigrazione.

Smaltimento rifiuti residui Sabato scadono i termini

TRIESTE - La direzione regionale dell'ambiente ricorda che entro l'11 dicembre prossimo chiunque stia già effettuando il trattamento, lo stoccaggio o il riutilizzo di residui, deve inviare sia alla sezione regionale dell'albo nazionale delle imprese, sia alle province competenti per territorio o alla direzione regionale per l'ambiente se trattasi di rifiuti tossici e nocivi, una comunicazione corredata da una relazione.

Udine, presentazione del libro "Profezia di vescovo"

UDINE - "Profezia di vescovo", un libro di 400 pagine curato dal settimanale diocesano "La vita cattolica", che raccoglie gli interventi fatti in 20 anni di attività pastorale in Friuli dall'arcivescovo, mons, Alfredo Battisti, sarà presentato questo pomeriggio nel corso di un dibattito su "La Chiesa d'Italia e del Friuli che cambia". Interverrà, tra gli altri, padre Bartolomeo Sorge.

Dopo Maastricht quale Europa Un convegno sabato a Gorizia

GORIZIA - L'amministrazione provinciale di Gorizia ha promosso un convegno internazionale sul tema "Dopo Maastrich quale Europa? Propsettive e scenari per l'unità Europea", che si terrà sabato nel quartiere fieristico di Gorizia. Al convegno parteciperanno, tra gli altri, Alan De Benoist, scrittore e giornalista, e Jvo Peeters, presidente del Centro documentazione sulle relazioni interetniche.

Parco delle Prealpi a Venzone I Verdi chiedono chiarimenti

TRIESTE - Il consiglio comunale di Venzone, alcuni giorni fa, ha rivisto e ridotto l'area del parco dell Prealpi Giulie compresa nel proprio territorio. Anche stavolta, come già nell'analogo caso di Ragogna - dichiara il consigliere regionale dei Verdi Elia Mioni - chiederemo copia della delibera e delle mozioni approvate, per valutarne il senso e la legittimità.

NORME DIVERSE VENGONO SFORNATE DI CONTINUO

Inps, un groviglio di leggi

Un'analisi dei presidenti del Friuli- Venezia Giulia e Veneto

GRADO — I problemi di gestione dell'Inps nelle due realtà regionali del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto sono stati affrontati — sulla scorta delle ultime verifiche dei piani di produzione e degli obiettivi di programma — nel corso di un incontro tra i presidenti dei rispettivi comitati regionali dell'istituto, Giovanni Padovan e Lino Bracchi.

Ciò anche in vista delle iniziative che l'istituto previdenziale intende mettere in atto per il 1994 e che come è noto sono tese al miglioramento non solo della quantità ma anche della qualità dei servizi resi all'utenza.

Particolare spazio è stato riservato ai problemi che possono derivare, in senso estremamente negativo, nel caso in cui trovasse attuazione il disegno di legge-delega sulla ristrutturazione dell'Inps e trovassero applicazione norme restrittive che sono all'esame in sede governativa, in riferimento alla legge finanziaria prevista per il 1994, con conseguenze negative sulla operatività della gestione previdenziale.

Ciò perché queste conseguenze andrebbero a sommarsi alla già complessa legislazione che viene continuamente sfornata e che tavolta è in contrasto con le normative vigenti e quindi spesso fonte di interpretazioni difformi e di un contenzioso in continua lievitazione.

Nel corso dell'incontro fra i due presidenti dei comitati regionali Inps sono state poi prese in esame alcune iniziative che verranno portate all'esame dei rispettivi organismi regionali, anche per rilanciare il ruolo dell'Inps, coinvolgendo sempre più le forze sociali nell'interesse dei lavoratori, dei pensionati e più in generale dei cittadini nel campo dell'attività socio-previdenziale.

Proprio per questo vi saranno, a breve tempo, delle riunioni con le segreterie regionali delle federazioni dei pensionati e anche con i responsabili regionali dei patronati di assistenza. Si cerca così di definire di trovare delle intese comuni nell'interesse della collettività.

an. bo.

I VESCOVI TRIVENETI

«Non dimenticate i Paesi dell'Est»

TRIESTE — La Conferenza episcopale del Triveneto, riunitasi a Mestre sotto la presidenza del patriarca di Venezia, card. Marco Cé, ha lanciato un appello all'intera Europa affinché non abbandoni al loro destino i paesi dell'Est. Alla riunione è stato invitato mons. Claudio Guggerotti, del dicastero vaticano per le Chiese orientali, che si è in particolare soffermato sulla drammatica situazione della Georgia dove ben 200 mila profughi hanno trovato riparo nelle gole montuose del Caucaso per sfuggire a un conflitto che rischia di ridurre l'ex regione sovietica a un «nuovo Libano».

Le 15 diocesi del Nordest hanno già avviato alcune significative realizzazioni nei paesi excomunisti tra le quali un ospedale nella stessa Georgia, gestito dai padri Cammilliani. Inoltre, a Mosca il biblista veronese Bernardo Antonini dirige un seminario cattolico; i salesiani hanno aperto una scuola grafica a S. Pietroburgo; 30 studenti albanesi hanno ottenuto borse di studio dall'episcopale triveneto per frequentare l'università di Padova; diversi sono i gemellaggi tra le diocesi del Nordest con città e regioni dell'Est europeo.

Il vescovo di Padova, Antonio Mattiazzo, interpellato sulla valutazione dei vescvi circa il recente voto amministrativo ha detto che un'analisi più approfondita sarà fatta dái presuli in una prossima riunione.

Sergio Paroni

L'INTERVENTO

L'Avis: i donatori ci sono, mancano norme specifiche

Ci sembra giusto e corretto chiarire alcuni aspetti, visto che lo scoop giornalistico sta ormai scemando, ma il problema di fatto rimane e ha certamente sollevato dubbi e domande tra i cittadini, associati e non; visto che in modo «diretto e indiretto» i donatori sono stati chiamati in causa dai vari mezzi di comunicazione.

La nostra Regione ha raggiunto l'autosufficenza per quanto concerne l'uso di sangue intero e che, se ancora non si è raggiunto il traguardo dell'autosufficienza per la raccolta di plasma e la conseguente lavorazione e produzione di emoderivati, ciò non dipende dai donatori e dalle Associazioni di volontariato del sangue che, di plasmaferesi produttiva, di donazioni mirate ne parlano da anni e che, basandosi su azioni volontarie, anonime e non retribuite, garantiscono il sangue, con assoluto impegno e responsabilità civile e sociale.

Il problema è politico; burocratico; quanto tempo abbiamo aspettato il Piano regionale sangue?; stiamo aspettando ancora la completa attuazione della legge 107/90; quando questo avverrà sarà forse tardi e sarà già da rivedere tutto, specie per le leggi regionali. Sono le Usl che devono dotare i centri trasfusionali di personale in numero adeguato, che devono stipulare le convenzioni per la lavorazione e trasformazione in emoderivati del sangue con le case farmaceutiche esistenti in Italia.

Prima del 1985 non venivano effettuati, perché non previsti e non disponibili, i test per l'Hiv e l'epatite del tipo C ma, per prima, la nostra Regione li ha introdotti nei vari screening nelle donazioni, limitando la possibilità di infezioni.

Emoderivati! Visto che non possiamo produrli nella quantità necessaria per la mancanza di plasma raccolto, dobbiamo importarli dall'estero; emoderivati che non sempre sono conformi alle nostre normative sanitarie.

Ecco quindi che il politico: deve ora intervenire e risolvere quelle inadempienze delle legislature passate, che ora ricadono su di lui, far sì che le associazioni che operano con solidale spirito volontaristico trovino una risposta adeguata!

Desideriamoconfrontarci con l'assessore regionale dlla Sanità; dobbiamo affrontare e discutere tanti problemi che dovranno dare risposte chiare, di operare insieme per sensibilizzare le persone alla donazione attraverso i mezzi a disposizione: i giovani, la scuola, gli stessi medici.

Solo con una informazione completa e corretta si riesce a non farsi coinvolgere dalla mondo-dipendenza: il nostro è un dono sano e pulito.

Avis del Friuli-Venezia Giulia

MOSTRA DELL'ARTIGIANATO

Canada, ottimi affari per gli operatori dell'arredamento

UDINE – Quattro aziende artigiane della nostra regione che operano nel settore dell'imbottito, della sedia e dei mobili per ufficio, hanno riscosso un notevole successo alla "International interior design exposition", a Toronto in Canadà. I prodotti delle imprese regionali sono stati proposti in uno stand realizzato dall'Esa, che è stato visitato oltre che da autorità ed oparatori, anche dal console generale d'Italia a Toronto, Ferroni Carli. Nei tre giorni di apertura le aziende hanno suscitato interesse tra gli operatori.

UN LAVORO PER TUTTI

Operatori specializzati Ced per il ministero dell'Interno

Il Consorzio obbligatorío per l'impianto, la gestione e lo sviluppo dell'Area per la ricerca scientifica e tecnologica nella provincia di Trieste, ha bandito un concorso pubblico per l'assegnazione di una borsa di formazione annuale nel settore dell'applicazione delle tecnologie dell'informazione e dell'automazione delle imprese di servizi. Informazioni allo 040/37551. Domande entro il 9 dicembre.

* * *

Il Comune di Udine ha bandito una prova pubblica selettiva, per titoli ed esami, a un segretario di ragioneria (VI qualifica: stipendio netto mensile L. 1.491.000). Requisiti: età massima 40 anni e diploma di ragioniere o analista contabile o operatore commerciale. Alla prova (consistente nella risoluzione in tempi predeterminati di quiz a risposta multipla) verranno ammessi i primi 5 della graduatoria per titoli. Domande entro il 9 dicembre.

* * *

L'Usl n. 3 Carnica di Tolmezzo ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un assistente tecnico, diploma di perito tecnico elettronico/elettrotecnico o equipollenti; iscrizione all'albo dei periti (per i dipendenti pubblici non è richiesta). Le prove d'esame: prova scritta vertente su argomenti relativi al posto messo a concorso; inoltre un parere scritto su un progetto o impianto. Non c'è la prova orale. Domande entro il 10 dicembre.

* * *

Il ministero dell'interno ha bandito un concorso pubblico, per esami, a 21 consollisti e operatori di Ced (2 posti sono previsti per il Friuli-Venezia Giulia). È richiesto il diploma di perito in informatica o altro diploma con corso di formazione in informatica. Il bando è nella G.U., 4.a serie speciale, n. 91, del 16 novembre. Domande entro il 16 dicembre.

* * *

L'Usl n. 8 Bassa Friulana di Palmanova ha bandito un avviso pubblico per il conferimento di un incarico a un capotecnico di laboratorio. Domande entro il 17 dicembre.

* * *

L'Usl n. 9 del Sanvitese ha indetto una selezione pubblica, per titoli ed esami, a un operatore tecnico coordinatore servizi pulizie. Requisiti: anzianità di 5 anni nella posizione funzionale di operatore tecnico nello stesso settore di attività. Non si richiede il diploma della scuola dell'obbligo. Mezzo posto è riservato ai dipendenti interni. La prova pratica e il colloquio riguardano materie attinenti al posto messo a concorso (ma non vengono indicate quali). Alla domanda deve essere allegato il curriculum nel quale vanno indicate le attività professionali di studio, comprese le partecipazioni a congressi, convegni, seminari, anche come docente o relatore, nonché gli incarichi d'insegnamento.

UNA DELTA COME IMPAZZITA CENTRA UN CIPRESSO: MUORE UNA DONNA TRIESTINA

Tragico schianto a Jamiano

Ferito non gravemente il conducente dell'auto - Stavano tornando da una gita a Gorizia

Ecco come si è ridotta la Lancia Delta che si è schiantata contro un cipresso a Jamiano: nell'incidente è morta Maria Luisa Magnan. (Foto Nadia)

Sull'asfalto è rimasto un pugno di terriccio, qualche vetro e le impronte dei pneumatici. Più in là un pezzo di corteccia del cipresso contro cui si è schiantata la Delta. L'impatto tremendo è accaduto alle 18.20 di ieri sulla statale 55 in località Jamiano. Uno schianto fatale per Maria Luisa Magnan, 44 anni, casalinga, residente in Salita della Trenovia 6. Al volante della Delta, diretta verso Trieste, si trovava il convivente Lucio Venturin, 49 anni, residente in via Baiamonti. Un'ambulanza del 118 l'ha trasportato all'ospedale di Gorizia: accolto in rianimazione è stato successivamente trasferito al reparto di neurologia. Non è in pericolo di vita: ha riportato un trauma cranico, escoriazioni multiple e, fino a ieri sera, era in stato di grave chock.

Maria Luisa Magnan (morta) e Lucio Venturin (ferito)

Come detto per Maria Luisa Magnan non c'è stato niente da fare. I vigili del fuoco, accorsi da Monfalcone, hanno lottato contro il tempo per estrarre il suo corpo straziato dall'auto, ridotta a un ammasso di lamiere informi. Hanno adagiato la donna su una barella, poi i sanitari hanno tentato di rianimarla ma il suo cuore non ha retto.

I primi a portarsi sul posto dell'incidente - un rettilineo che sovrasta il lago di Doberdò - sono stati i carabinieri di Jamiano la cui stazione dista poche centinaia di metri. Via radio hanno chiamato soccorsi, hanno fatto defluire il traffico, a quell'ora intenso, cercando di facilitare l'accesso ai mezzi d'emergenza. Considerate le caratteristiche della strada, i danni riportati dalla Delta e le perfette condizioni atmosferiche, è accreditata l'ipotesi che Venturin possa aver perso il controllo dell'auto andando a cozzare proprio contro uno dei cipressi che costeggiano la statale, dalla parte del lago. La coppia stava tornando a Trieste dopo aver visitato la mostra di Sant'Andrea a Gorizia. Doveva essere una domenica tranquilla come quella di migliaia di triestini.

OGGI LA RICORRENZA

Arriva San Nicolò, e il commissario chiude il centro

La bella giornata di ieri ha favorito la prima grande «invasione» della Fiera di San Nicolò, che come ogni anno si è installata con le sue variopinte e odorose bancarelle in Viale XX Settembre. Sin dal primo mattino la gente ha affollato lo stretto corridoio ingombro di gente. E se c'erano problemi di parcheggio nonostante la giornata festiva (visto che i negozi erano aperti), oggi questo problema non ci sarà: come già annunciato il centro resta chiuso al traffico a causa delle concentrazione nell'aria di monossido di carbonio dei giorni scorsi. C'è molto guardare e poco comprare, comunque, lamenta qualcuno dei bancarellari, nonostante l'affollamento non riguardi solo le bancarelle, ma anche i negozi intorno, particolarmente pieni. A far numero ci sono quest'anno anche gli acquirenti ungheresi, alcuni dei quali abbandonano le tradizionali aree di ricognizione intorno alle rive per venire a curiosare tra il chiasso e i colori della Fiera.

E se oggi i bambini di Trieste festeggeranno il loro beniamino, anche i triestini sparsi nel mondo non hanno dimenticato la ricorrenza. A Bruxelles la comunità dei Giuliani nel mondo ha festeggiato San Nicolò al ristorante «Roma», pasteggiando con un menù rigorosamente triestino a base di orzo e fasoi, baccalà e seppie nere, stinco «alla Suban».

Anche in Australia il buon santo è stato ricordato alla grande. «Lo abbiamo festeggiato nella sede del "Fogolar Furlan" di Sydney - dice Romeo Varagnolo, presidente del circolo Sidney dei Giuliani nel mondo -: un bel San Nicolò è venuto a portare i regali ai nostri nipotini, ai quali trasmettiamo anche così le nostre tradizioni». E la stessa festa si è ripetuta in altri circoli, ad esempio quello dei Chersi e dei Fiumani, sempre a Sydney.

«La ricorrenza - dice Varagnolo - è servita per ricordare come il prossimo anno ricorre il quarantesimo anniversario della partenza della prima nave carica di emigranti da Trieste».

PROCURA

Ordine di arresto per trafficante palermitano

È stato arrestato dalla polizia a Cefalù (Palermo) Carlo Scolaro, 69 anni, ricercato su ordine della Procura generale di Trieste perchè deve scontare un residuo di pena di 9 anni e 6 mesi per traffico di droga. Scolaro è stato catturato nella sua abitazione di località «Plaia», dove aveva messo in atto un ingenuo tentativo di beffare i poliziotti.

Sulla porta di ingresso aveva affisso un cartello con sù scritto «sono a Padova», cosa che non è servita a evitargli le manette. Perchè i poliziotti non ci hanno creduto.

Il ricercato era stato condannato, con sentenza diventata definitiva nell'86, a 18 anni di reclusione come finanziatore di un traffico di eroina che dalla Turchia veniva fatto giungere in Italia nascosta su tir. L'esecuzione della pena era stata poi rinviata per consentire a Scolaro di sottoporsi a cure mediche, per l'appunto, a Padova.

I giudici, nelle scorse settimane, hanno però disposto il suo ritorno in carcere, per completare l'espiazione della pena. Secondo l'ultima segnalazione del suo domicilio inoltrata alle autorità, Scolaro avrebbe dovuto effettivamente trovarsi a Padova: invece era in casa.

«E' chiaro che si trattava del tentativo di depistarci», ha commentato uno degli investigatori che da tempo controllavano Scolaro. Quando i poliziotti sono giunti a casa sua Scolaro stava preparando le valigie. Ma non per Padova. Voleva fuggire in qualche posto sicuro. Gli agenti sono arrivati proprio in tempo.

CONFERENZA AL MIELA SUL TERZO SEGRETO DI FATIMA

Ufo & C., poi la catastrofe

Lo «stimmatizzato» Giorgio Bongiovanni: «Dovete redimervi»

Teorie che mischiano extraterrestri e religione

«Con gli extraterrestri avvengono due tipi di contatto: un fisico e uno estetico-spirituale; la comunicazione avviene attraverso la compenetrazione». «I dischi volanti? Sono solo macchine, guidate da esseri che hanno conosciuto il Cristo meglio di noi». La voce amplificata arriva dal telefono nella sala del Teatro Miela tra il pubblico muto e attentissimo. Dall'altra parte del filo c'è Giorgio Bongiovanni, l'uomo che nel 1989 ha ricevuto le stimmate insieme alla rivelazione del terzo segreto di Fatima, e che si considera «figlio spirituale» di quell'Eugenio Siragusa che da quarant'anni va spiegando in giro che non solo gli extraterrestri esistono, ma sono tra noi già da un bel pezzo.

Ieri pomeriggio il movimento «Non siamo soli», che raggruppa i seguaci di Bongiovanni, si è presentato a Trieste con una conferenza-dibattito al Teatro Miela. Sala gremita, e sul palco alcuni dei seguaci, come Fabrizio Grigatti e Alessandro Maggi di Milano, e la referente triestina del movimento, Flavia Fabris. Dopo una breve introduzione è stato proiettato un film che in un «collage» mischiava teorie catastrofiste, interviste, filmati di dischi volanti visti un po' dappertutto. Su tutto il terribile monito del terzo segreto di Fatima, segreto che non è più tale da un po', e che a Trieste è stato divulgato giorni addietro con un'inserzione sul settimanale d'occasioni «Il Mercatino». Bubbole? Quelli di «Non siamo soli» dicono ovviamente di no, e indicano il passo chiave del messaggio dettato nel 1917 ai tre veggenti di Fatima: «Un grande castigo cadrà sull'intero genere umano, non oggi, né domani, ma nella seconda metà del Secolo XX». E siccome di questo secolo siamo agli sgoccioli, bisogna sbrigarsi a redimersi, ha insistito alla conferenza telefonica Bongiovanni. In ritardo di tre quarti d'ora sull'appuntamento perché gli sanguinavano le stimmate, Bongiovanni ha telefonato da Porto S. Elpidio (AP), dove teneva contemporaneamente un'altra conferenza. Forte di un'esperienza di incontri con i potenti e bagni di folla, Bongiovanni ha lanciato così il suo messaggio di redenzione anche a Trieste. Nonostante lo scetticismo di qualcuno, che si è chiesto se in fondo bisognava scomodare la Madonna e gli Ufo per capire che siamo in un mare di guai.

Pi. Spi.

SUICIDIO

Volo mortale di un triestino a Roma

Tragica morte di un triestino a Roma. Si è gettato dal ponte che porta dal Pincio a Villa Borghese ed è rimasto schiantato sull'asfalto della sottostante strada del Muro Torto.

Aldo Giacomelli, nato a Trieste, 54 anni fa, residente a Roma, si è ucciso ieri pomeriggio dopo le 17 concludendo con un tragico volo la sua esistenza.

Il traffico al Muro Torto, particolarmente intenso, data l'ora, si è bloccato paralizzando la circolazione in tutta la zona. Sul posto si sono recate le forze dell'ordine e il magistrato. L'uomo ha lasciato due lettere, una per l'autorità giudiziaria e l'altra per un famigliare.

La marcia del Mondo Unito

Si è svolta ieri «Walkathon '93», la marcia di solidarietà organizzata dagli studenti del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico per raccogliere fondi a favore dei campi profughi dell'ex Jugoslavia, e manifestare contro ogni tipo di guerra e per la pace. I partecipanti all'iniziativa hanno percorso 30 chilometri, da Duino a Trieste, passando per piazza Libertà e concludendo la manifestazione in mattinata in piazza Unità.

IN VISTA DELLE ELEZIONI PER IL RINNOVO DELL'ORDINE DEI MEDICI

La disfida dei camici bianchi

In campo 2 liste: una sostenuta dal mondo ospedaliero, l'altra vicina agli attuali vertici

«È ora di dare un taglio al passato, di sciogliere il legame fra politica e Ordine dei medici e rinnovare radicalmente l'organismo». I camici bianchi ospedalieri lanciano la sfida e avanzano la loro candidatura alla guida dell'Ordine dei medici triestini. Le elezioni per il rinnovo dell'attuale Consiglio direttivo in carica da un triennio, prenderanno il via venerdì per concludersi due giorni dopo. Ma già da alcune settimane all'interno della classe medica cittadina ferve un'altra campagna elettorale, condotta a suon di missive e di un serrato passaparola.

In campo due liste contrapposte: una sostenuta dal mondo ospedaliero, l'altra vicina all'attuale Consiglio direttivo presieduto da Giuseppe Parlato (nella foto). Nella prima figurano Roberto Adovasio, Fulvio Cova, Paolo Cortivo, Gianluca Festini, Luciano Ditri, Gennaro Liguori, Antonio Fiorito, Aldo Marinuzzi, che inserito nella seconda lista come revisore dei conti ha espresso il suo «vivo rammarico» per l'inclusione al dottor Parlato («Le avevo già espresso verbalmente la mia indisponibilità»), Francesco Mahnic, Mario Novello, Gian Luigi Montina, Mauro Pocecco, Alessandro Salvi, Piero Simoniti e Franco Vecchiet.

La seconda candida invece Bruno Altamura, Mario Balestra, Biagio Borea, Pietro De Favento, Ennio Giglio, Paolo

Gustin, Sergio Lupieri, Fulvio Maghetti, Dario Magris, Mauro Papagno, Giuseppe Parlato, Euro Ponte, Cosimo Quaranta, Aureliano Vascotto e Andrea Vug.

Difficile distinguere gli obiettivi programmatici dei due partiti. La difesa della classe medica, come ovvio, figura per entrambi al primo posto. E ambedue le liste si propongono di dare maggior vigore e incisività all'azione dell'Ordine.

«L'organismo — affermano in piena concordia i comitati promotori delle due liste — deve divenire partecipe della programmazione sanitaria, svolgere ruoli precisi nei confronti delle Usl e all'interno delle scuole di specializzazione, oltre a curare l'aggiornamento dei medici».

Più che sulla questione di principio lo scontro tra i due partiti si gioca in effetti in termini politici. Gli ospedalieri (che si dicono decisi a tutelare tutte le categorie mediche) contestano infatti la conduzione dell'Ordine a Trieste come nella maggior parte delle altre province, da parte di esponenti della Fimmg, la Federazione che riunisce i medici di medicina generale, e a livello locale è presieduta proprio dall'attuale presidente dell'Ordine, Giuseppe Parlato. «Questa dirigenza — sostengono — non si è mai curata degli interessi dei medici che lavorano in ospedale e che peraltro rappresentano a Trieste la maggioranza (600 a fronte di 250 medici di famiglia), ha ignorato la cancellazione della Guardia medica e non ha mosso un dito davanti alle norme sull'incompatibilità».

«Ci sembra dunque il caso — è la conclusione — di dare un taglio al passato e rinnovare l'Ordine dando spazio ai giovani».

Daniela Gross

ORE DELLA CITTA'

S. Nicolò alla LpT

San Nicolò arriverà oggi alle 16, nella sede della Lista per Trieste in corso Saba 6, per la gioia di tutti i bambini che l'attendono. Ingresso libero.

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2 — alle 16.30 e alle 18 — verrà proiettato un audiovisivo dal titolo: «Parenzo-nostalgie in bianco e nero», realizzato da Rino Tagliapietra in dissolvenza incrociata. Ingresso libero.

Rena Cittavecchia

Oggi, alle 16, nella sede di via Crocifisso 3, durante la lezione d'inglese Sergio Bradaschia presenterà in anteprima «Traduzione simultanea con la nuova tecnologia al servizio dello studente». Usando un semplice televisore veranno illustrate le possibilità di apprendimento in maniera semplice e divertente. Visto l'importanza dell'argomento si raccomanda ai soci la puntualità.

Trentini nel mondo

Oggi, alle 18, al Circolo Sottufficiali di Presidio di via Cumano 5, il dott. Ernesto Meneghini terrà la conferenza: «Confronto Statistico tra le Regioni autonome Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia, con illustrazione di tabelle e di grafici comparati».

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, alle 17, al Club Primo Rovis della Pro Senectute in via Ginnastica 47 si svolgerà, nel centenario della morte di Charles Gounod, il poema «La Biondina», con il tenore Giuseppe Botta e il maestro Alessandro Bevilacqua al pianoforte.

Amici Utat

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, g.c., «Aria di Natale»: serata di prosa e poesia a cura dell'Amico Marco Schepis.

Solennità di San Nicola

Oggi, in occasione della solennità di S. Nicola, patrono della Gente del Mare, celebrazioni organizzate dall'Istituto Nautico: alle 10.30 messa nella Cattedrale di S. Giusto in suffragio di tutti i marittimi periti in mare; 11.30, lancio di una corona in mare da un rimorchiatore della Sorisa (gentilmente concesso). La cerimonia sarà seguita dal molo Audace.

Gioventù musicale

Oggi, concerto-lezione, al Teatro Miela alle 11, Carlo Palese al pianoforte, Vesna Topic soprano e Beatrice Zonta pianoforte.

Discipline naturali

L'A.c.n.i.n. organizza oggi, con inizio alle 19.30, nella propria sede di Campo S. Giacomo 3 una conferenza su: Vestire al naturale, la fibra biologica.

Centro diocesano

Oggi, alle 18.30, il prof. Fulvio Camerini, primario della divisione di Cardiologia, parlerà nell'aula magna del seminario vescovile di via Besenghi sul tema «Cardiologia 1944 — Progressi e limiti».

Luna e l'altra

«Luna e l'altra» invita al cinema ogni lunedì. Il primo appuntamento è oggi alle 18 al Centro donne di via Gambini 8, con il film «Turnè» di Gabriele Salvatores.

Università Terza Età

Oggi, Aula B: 9.45 - 12 dott.ssa D. Salvador Lingua tedesca: II e III Corso; Aula A+ B 16-17 prof. A. Raimondi Scienza dell'alimentazione; Aula A: 17.30-18.30 prof.ssa M.L. Princivalli Immaginario Scientifico; Aula B: 17.30-18.30 prof. C. Della Bella Filosofia della Scienza.

Amici dei funghi

Il Gruppo di Trieste dell'Associazione Micologica G. Bresadola, in collaborazione con il Civico Museo di Storia Naturale, continuando gli incontri del lunedì, propone per oggi: «Proiezione di diapositive presentate da Bruno Derini e Bruno Basezzi». L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Museo Civico di Storia Naturale di via Ciamician, 2. L'ingresso è libero.

Artigianato in pietra

Esposizione di artigianato artistico in pietra del Gruppo Kontovel 72, è aperta fino al 30 dicembre al «Myosotis», ristoro vegetariano, in via F. Venezian 10, II piano (da lunedì a venerdì dalle 10 alle 14.30).

È uscito «Konrad»

È uscito Konrad il mensile che informa sugli appuntamenti (conferenze, stages, feste, seminari, ecc.) di dicembre, promossi dal sempre vasto arcipelago delle associazioni ambientaliste, naturiste, giovanili, di cultura del corpo e della mente e, più in generale, di tutti quanti hanno iniziative da segnalare. Si può richiedere Konrad gratuitamente nella sede delle associazioni ambientaliste e in numerosi «negozi amici». Per informazioni tel. 040/360551, 303728.

Lions club Trieste Miramar

Mercoledì 8 dicembre, alle 16, alla associazione Italo-Americana di via Roma 15, si svolgerà la tradizionale tombola natalizia, riservata ai soci, amici ed ospiti Lions. Nel corso della manifestazione verrà consegnata a monsignor Cattaruzza, parroco della cattedrale di San Giusto, la statua lignea di San Cristoforo restaurata.

Amici del dialetto

Domani, alle 18, nella sede del «Circolo del Commercio e Turismo di Trieste» (via S. Nicolò 7), a cura degli «Amici del dialetto triestino», la prof. Liliana Bamboschek presenterà «L'opera poetica di Sidney Pirona: un amor "selvadigo" per Trieste», con la partecipazione dell'attore Ugo Amodeo. Sarà presente l'autore.

Associazione guide

In occasione della IX settimana dei beni culturali e ambientali (6-12 dicembre '93) l'Associazione guide turistiche del Friuli-Venezia Giulia ha programmato le seguenti visite guidate gratuite: Trieste, Museo storico del Castello di Miramare, sabato 11 e domenica 12 dalle ore 9 alle 16 (servizio continuato); Civico museo Revoltella, giovedì 9 e venerdì 10, ore 11; Udine, Galleria d'arte moderna, sabato 11, ore 15 e 16.30, domenica 12, ore 9.30 e 12.30; Cividale, Museo archeologico nazionale, domenica 12, ore 10.

Museo ferroviario

Il Museo ferroviario di campo Marzio rimarrà chiuso per ragioni organizzative nei giorni 7, 10 e 11 dicembre prossimi. Rimane inalterato l'orario di apertura in tutti gli altri giorni.

Mostra Farit

La Farit ha organizzato nella sua sede di via Paduina 9 una mostra di lavori artigianali natalizi che verrà inaugurata domenica prossima alle 16, con la partecipazione del coro di voci bianche «Claret», diretto dal maestro Fabio Nesbeda. La mostra rimarrà aperta nei giorni 13, 14 e 15 dicembre dalle 17 alle 19.

Messa in latino

Mercoledì l'Immacolata Concezione, alle 11 in via San Nicolò 27/A, a cura dei cattolici triestini della Fraternità San Pio X, sarà celebrata da don Ugo Carandino la messa tradizionale in lingua latina secondo il rito tridentino. Confessioni prima della messa. Il rito sarà accompagnato dalla «Schola S. Pius V»

Tavola della carità

Anche quest'anno la comunità di Santa Caterina da Siena organizza per le persone sole e povere il pranzo di Natale «la tavola della carità». Per iscrizioni e per eventuali offerte telefonare al 943793 dalle 16 alle 18 dei giorni feriali. Le elargizioni presso la Cassa di risparmio di Trieste agenzia 14.

Filo d'argento Auser

Il Filo d'argento-Auser organizza un corso di ceramica per adulti. Per informazioni chiamare 1678-68116 o, per fuori provincia, lo 040/722322, il lunedì, mercoledì, venerdì dalle 18.30 alle 19.30.

Riunione Ammi

L'Ammi, Associazione mogli medici italiani, terrà oggi, alle 10, nella sede dell'Ordine dei medici in piazza Goldoni 10, la consueta riunione mensile delle socie.

MARITTIMA
Congressi settimana

Oggi e domani il Centro congressi della Marittima ospiterà l'International postgraduate course «Pneumologia '93». Il convegno, che tratterà il tema «Cronic Respiratory Failure», è promosso dall'AssociazioneSantorio per la pneumologia. I lavori inizieranno oggi alle 9, in sala Oceania e termineranno alle 19 circa di domani. Sono previsti circa 100 partecipanti. Giovedì si terrà in sala Saturnia, alle 18, l'inaugurazione della «Conferenza mediterranea sui trasporti». Alla manifestazione sono invitati 40 paesi, sono previsti circa 150 congressisti. Domenica 12 dicembre infine, con inizio alle 16.30, si terrà in sala Saturnia una sfilata acconciature «Proposte moda 1994».

La manifestazione organizzata dal Consorzio gruppo acconciatori triestini è aperta al pubblico. Le offerte raccolte saranno devolute all'Associazione italiana ricerca cancro.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il destino è un mare senza sponde

Dati meteo

Temperatura minima: 5,8 gradi; temperatura massima: 12,9 gradi; umidità: 41%; pressione: 1020,6 in aumento; cielo nuvoloso; vento da N-E greco a 12 km/h; mare: poco mosso con una temperatura di 12,4 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 2.55 con cm 34 e alle 14.24 con cm 4 sopra il livello medio del mare; bassa alle 9.44 con cm 10 e alle 20.33 con cm 27 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 4.01 con cm 37 e prima bassa alle 11.15 con cm 21.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI
Farmacie di turno

Dal 6 dicembre al 12 dicembre.

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana, 1, tel. 300940; viale Miramare, 117 (Barcola), tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1; viale Miramare, 117 (Barcola); via Oriani, 2; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Oriani, 2, tel. 764441.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

BELLE ARTI
Hack Incontro

L'Accademia internazionale di belle arti promuove, domani, un incontro con la professoressa Margherita Hack. La nota scienziata fiorentina, da molti anni residente a Trieste, terrà una conversazione sul tema: «Origine dell'Universo e sua evoluzione».

L'incontro si svolgerà nella sala Baroncini delle Generali, via Trento 8, alle 18; l'oratrice verrà introdotta da Donatella Surian e Luigi Danelutti.

Laureata in fisica all'Università di Firenze nel 1945, con una tesi di astronomia stellare, Margherita Hack è ordinario di astrofisica all'Ateneo triestino ove, dal 1985 al '90 ha diretto il Dipartimento di astronomia; ha altresì diretto l'Osservatorio astronomico della nostra città fino al 1987 portandolo a rinomanza internazionale, ed è attualmente direttrice del Centro interuniversitario regionale per l'astrofisica e la cosmologia.

PICCOLO ALBO

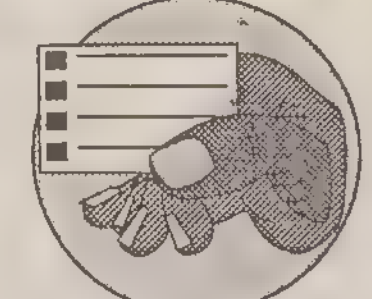
Stiamo disperatamente cercando i nostri micetti smarriti venerdì 12 novembre a Borgo San Sergio nella zona di via Sergio Forti. Si tratta di una gatta di 5 anni di nome Mora, dal pelo completamente nero ed occhi giallo-verdi grandi e tondi e del suo compagno di giochi che per il colore del pelo abbiamo chiamato Grigio. E' un gatto mite e pauroso, di grossa taglia con l'occhio destro sempre lacrimante; al momento della scomparsa portava un collare antipulci colore azzurro. Domenica 28 novembre è stato visto a Domio, nelle vicinanze della scuola elementare. Chi avesse notizia delle nostre bestiole o ne avesse raccolta una dalla strada è pregato di telefonare all'815527: sarà ricompensato.

Ritrovata giovane cagna incrocio collie con collare verde borchiato pressi Obelisco Opicina. Rivolgersi all'Astad.

Rinvenuti un paio di occhiali in oro piccoli e rotondi, vicino al civico 201 via dello Scoglio. Telefonare ore pasti al 350697.

MOSTRE

Galleria Cartesius
BANCO DELLE STAMPE
Mostra mercato
4-12 dicembre

RUBRICHE

DIARIO
Sessanta, cinquanta quaranta anni fa

60 1933 6-12/12

L'inaugurazione del monumento a Guglielmo Oberdan, che doveva aver luogo il 20 dicembre, 54.o anniversario della sua morte, viene rinviata a data da destinarsi, probabilmente in primavera.

Alla stazione Marittima, presenti S.E. il Prefetto, il Segretario federale e il rappresentante del Lloyd Triestino, dott. Bojanovich, partono con il «Marta Washington» 108 operai italiani, quale terzo scaglione chiamato in Persia per delle costruzioni ferroviarie.

La Direzione delle Tranvie Municipali comunica che, durante il periodo della stagione lirica al Teatro Verdi, verrà istituito un servizio tranviario di dopoteatro, partente da piazza Tommaseo, per Campo-Servola, S. Sabba, S. Giovanni, Barcola, Rione del Re.

Le signore del Patronato della Scuola materna di Roiano, in memoria del figlio del medico scolastico, deceduto tragicamente, provvedono perché, fino a tutto marzo 1934, vengano distribuite giornalmente 30 tazze di cacao ai bambini più gracili e bisognosi.

Vincendo 2-1 con il Padova (reti di Palumbo e Niccolai), la Triestina si porta al terzo posto nella classifica di serie A a pari del Milan, a un punto dalla coppa Bologna e Juventus, a tre dalla capolista Ambrosiana.

50 1943 6-12/12

Con provvedimento del 10 dicembre, il Supremo Commissario ordina che, a decorrere dal primo dicembre, siano aumentati del 30 per cento gli stipendi e le pensioni degli statali e dei parastatali.

In seno all'Ente comunale di assistenza, viene istituito un Comitato cittadino per l'assistenza agli sfollati da città italiane colpite da incursioni aeree.

Nella sede dell'Unione lavoratori del commercio, in via delle Zudecche, è presente il dirigente dell'Organizzazione Todt, che procede all'assunzione di impiegati con conoscenza della lingua tedesca da destinare a varie parti d'Italia.

La Hafeneuberwachungsstelle (Comando sorveglianza del porto) di Trieste comunica che tutte le barche da pesca e a remi in genere dovranno essere munite di un permesso di pesca germanico.

Il recente aumento della razione del pane a favore dei giovani dai 9 ai 18 anni e dei lavoratori, con esclusione di impiegati e donne di casa sta sollevando qualche polemica, con la richiesta di equiparazione delle donne di casa agli operai per quanto riguarda il razionamento.

40 1953 6-12/12

Martedì 8, alle 13.30 Radio Trieste riprende la rubrica «El Campanon» con le consuete rubriche: «Sette giorni a Trieste», con un'intervista a Silvana Pampanini, «Lo Sport», «I rintocchi del Campanon», «Come prima o meglio prima» e i versetti di Mikeze e Jakeze.

Nel momento particolarmente difficile che la città attraversa presso il Cantiere San Marco 170 operai sono posti dalla Direzione «in attesa di lavoro», operando i Cantieri attualmente molto al di sotto delle proprie capacità produttive.

Derby nella serie IV Serie di calcio: S. Giovanni-Libertas 1-0 (autorete di Silli); (SG) Corazza, Zanon, Taucer, Corsi, Locchi, Toscani, Borruso, Rossi, Crisman, Jurcich, Purich; (L) Chelleri, Bubola, Silli, Cuschiè, Macor, Jacobini, Russignan, Ulcigrai, Raicovich, Zancoli, Biasi; arbitro Angonese di Mestre.

Nella zona industriale, alle Noghere, ha luogo la cerimonia dell'accensione del forno della nuova Fornace di Trieste, atta a produrre fino a 500 quintali di laterizi al giorno, effettuata dal piccolo Sospisio, figlio del presidente della fiera.

Organizzato dall'Enal di Trieste, dal 28 dicembre al 2 gennaio, si svolgerà un viaggio a Parigi con quota di partecipazione di 35.600 lire .

Roberto Gruden

NATALE PRO SENECTUTE
Un posto a tavola per tutti gli anziani

L'Associazione Pro Senectute rinnoverà anche quest'anno la tradizione del pranzo di Natale per gli anziani, nella sala del Jolly Hotel gentilmente messa a disposizione.

Saranno invitati 250 anziani a trascorrere alcune ore serene in lieta compagnia, venerdì 24 dicembre, alle 12, con l'assistenza dei volontari dell'associazione e dei ragazzi del corpo nazionale dei Giovani esploratori italiani.

La Pro Senectute rivolge quindi un caldo appello ai concittadini perché partecipano alla sottoscrizione «Aggiungi un posto a tavola», per il sostegno finanziario dell'iniziativa, che sarà completata con la distribuzione di almeno 170 pacchi dono di viveri e generi di conforto, recapitati dai volontari al domicilio degli anziani bisognosi, con difficoltà a uscire di casa.

La quota di sottoscrizione è di lire 25.000 per ogni posto a tavola.

I versamenti possono essere effettuati sul c/c postale n. 10055341 o come elargizioni, presso gli sportelli della Crt, oppure negli uffici della Pro Senectute (via Valdirivo 11, con orario dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 escluso sabato e festivi), e infine al Centro ritrovo anziani (via Mazzini 32 dalle 16 alle 19 escluso i festivi).

LAVORO
I contratti formazione

L'accordo tra governo e parti sociali sul costo del lavoro aveva posto, nel luglio scorso, particolare attenzione alle tematiche della formazione in genere, e a quella professionale in particolare, individuando nella riforma e nel rilancio dei contratti di apprendistato e di formazione lavoro, la strategia più adeguata ad affrontare la complessa problematica del collegamento dei processi formativi alla realtà del mondo del lavoro.

Prodotto legislativo di tale accordo è il recente D. L. 462 del 18.11.1993 che interviene appunto anche in materia di contratto formazione lavoro, apportando alcune novità rispetto alla normativa precedente: innazitutto si ha un'elevazione dell'età massima a 32 anni dei giovani che possono essere assunti con questo tipo di contratto; tra i possibili datori di lavoro che ne possono beneficiare, oltre alle imprese e agli enti pubblici economici, sono inseriti anche gruppi di imprese, associazioni professionali, socio-culturali, sportive, nonché fondazioni. Inoltre sono previste due tipologie di contratto proprio per modulare sia l'intervento formativo che la durata del contratto medesimo. Per incentivare poi la trasformazione del Cfl in rapporto di lavoro a tempo indeterminato, è prevista l'impossibilità, da parte dei datori di lavoro, di assumere con Cfl qualora non abbiano provveduto alla suddetta trasformazione almeno nel 60% dei contratti precedentemente stipulati. I Cfl già stipulati e quelli che saranno stipulati entro il 31.1.94 sulla base di progetti già approvati alla data del 20.11.93 seguiranno la normativa precedente.

I progetti da sottoporre ancora all'approvazione della competente autorità continueranno a seguire la precedente prassi fino all'emanazione dei nuovi decreti ministeriali previsti dal presente D. L. e comunque non oltre il 30 giugno 1994.

I relativi Cfl stipulati entro il 31.3.'94 seguiranno le nuove disposizioni solo per quanto riguarda: 1) l'età dei giovani da assumere (16-32 anni); 2) l'ampliamento dei datori di lavori che ne possono beneficiare; 3) la quota del 60% almeno di contratti precedenti trasformati in rapporti di lavoro definitivo, quale condizione imprendiscindibile per stipularne di nuovi.

A cura dell'Ufficio prov.le del lavoro di Trieste

SETTIMANA BENI CULTURALI
Museo Schmidl Visite e incontri

In occasione della Settimana dei Beni Culturali (6-12 dicembre) il Civico Museo Teatrale «C. Schmidl» oltre alle consuete visite guidate e a particolari settori delle collezioni, offre alla città un articolato programma di incontri e visite (durata media 45 minuti) che intendono porre l'accento sul Museo non solo come ambiente espositivo, ma anche e soprattutto come luogo di documentazione, conservazione, restauro e studio del materiale teatrale, presentando i risultati di un lavoro che non ha sosta. Un itinerario, quindi, in una quotidiana metodologia di salvaguardia dei beni culturali museali e dei collaboratori, protagonisti, in un corale impegno, di tante importanti realizzazioni che verranno spiegate al pubblico direttamente sui materiali, con esemplificazioni di tecniche, metodologie e obiettivi del lavoro. Un'occasione per il più vasto pubblico per venire a contatto con la realtà del lavoro museale. Le proposte hanno un titolo d'insieme: «Memorie per il futuro, il civico museo teatrale "C. Schmidl" lavora».

Il programma prevede: oggi, alle 16, «Il Museo e la sua storia», visita guidata dal conservatore dott. Adriano Dugulin. Domani, alle 16, «Gli strumenti musicali europei ed extraeuropei», visita guidata dall'esperta dott. Claudia Salata alle sezioni recentemente riallestite e presentazione di scoperte e nuove acquisizioni. Sarà presente il personale del Gabinetto di Restauro dei Civici Musei di Storia e Arte. Mercoledì 8, alle 11, «Le lettere autografe di Serge Lifar», presentazione del conservatore dott. Adriano Dugulin con la collaborazione della ricercatrice dott. Diana de Rosa; si tratterà della Collezione Chapowalenco donata al Museo di cui le lettere sono la più recente acquisizione. Seguirà la lettura dal russo di alcune lettere. Giovedì 9, alle 16, «I fondi archivistici e documentari», visita guidata dal conservatore dott. Adriano Dugulin e dalle esperte della Cooperativa degli Archivisti e Paleografi di Trieste. Venerdì 10, alle 16, «Le opere d'arte. Restauri e scoperte», visita guidata. Sarà presente il personale del Gabinetto di Restauro dei Civici Musei di Storia e Arte che ha realizzato i restauri. Sabato 11, alle 11, «Il centro di documentazione e la banca dati», visita guidata dal conservatore dott. Adriano Dugulin e dal bibliotecario Fulvio Rasman. Sempre sabato 11, alle 16, «Il museo e le sue raccolte», visita guidata. Domenica 12, alle 11, «Memorie per il futuro: le donazioni del 1993», visita guidata dal conservatore dott. Adriano Dugulin. Alle 16, «Gli strumenti musicali europei ed extraeuropei», visita guidata dall'esperta dott. Claudia Salata.

ELARGIZIONI

— In memoria di Federico Cattalini nel III anniversario (6/12) dalla moglie e dal figlio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renata Donadini nel XIV anniversario (6/12) da Laura 30.000 pro Astad.
— In memoria di Nicola Pascali per l'onomastico (6/12) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro Oncologico).
— In memoria di Mario Persi nel XIII anniversario (6/12) da Romano, Enrica e Massimo Orlando 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guido Pierazzi nel XIV anniversario (6/12) dalla figlia Marisa, dal genero Gianni e dal nipote Gianluca 25.000 pro Enpa, 25.000 pro Astad.
— In memoria di Teodoro Russo (6/12/'88) e Stefania Russo dalle figlie e generi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nicolò Vidmar (6/12) da Emma Vidmar, da Fiorella e Paolo Vidmar 75.000 pro Aliyath Hanoar, 75.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Giustina Candoli ved. De Vivo dalla figlia Elide e dalla nipote Patrizia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei nonni Bruno e Luciana Vattovani da Stefano, Davide, Gianluca e Matteo 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (leucemici).
— In memoria di Stojan Zerjal dalla fam. U. Medeot 25.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Giuseppina Zorzenoni dalle fam. Frausin Salv 30.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria dei propri cari defunti da Ida e Costantino 50.000 pro Airc, 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria dei propri cari da Bruno Persen 50.000 pro Fondazione benefica alberto e Kathleen Casali.
— Da N.N. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renato Bazzarini dalla fam. Canciamich 100.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Sergio Belladonna dagli amici della Siot - Operativo Manut, 57.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nerina Bortolin da zia Rina, Elvio e Giuliana 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Uildm.
— In memoria di Enrico Bronzini dagli amici di Stefano e Manuela 240.000 pro Airc.
— In memoria di Giuseppe Cecchi dai condomini di via Capodistria 12 150.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Maria Cociancich in Babich dalla sorella Rosa 150.000; da Nilva e Antonio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mirella Cociancich dagli zii Antonio e Rosa 50.000, da Antonio e Nilva 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei genitori Giorgio e Vittorio Fragiacomo da Alfieri e Mira 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria dell'ammiraglio Aldo Gargiulo da Elio Gargiulo 50.000 pro Movimento sociale italiano.
— In memoria di Edda Giannini da Laura Ferlan 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Fulvia Gioseffi da Flora Franzolini, Liliana Migliavacca, Luisa Rubini e Dorina Pinto 80.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (mensa per i poveri).
— In memoria di Piero Hosoven dalle fam. Romano e Del Fabbro 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Ivancich dagli amici di Strada di Fiume 172-174 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Silvano Konradter da Ambretta e Alfredo Degrossi 100.000, da Norma Tomat 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gemma Lipizer Tamaro da Rosetta Poli 50.000 pro Andos; da Silvia e Carlo Maionica 50.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dalle fam. Marusi e Teiner 40.000 pro Agmen.
— In memoria di Onelio Lizzul dal personale scuola «Saba» 64.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Bruno Martinez dalla fam. Cigotti e Scuka 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Martinez dal Gruppo anziani Fiat - Trieste 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Livio Medeot da Adriana e Claudio Compara 15.000 pro Astad; da Franco e Ornella Pernich 20.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore.
— In memoria di Mario Mian da Bruna Lapo 20.000 pro Div. oncologica (prof. Marinuzzi).
— In memoria di Giorgio Miliani dai familiari 25.000 pro Ricreatorio Padovan, 25.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Renata Neyedly da Iole e Marino Spadavecchia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Simeone Patat dagli amici di Manuela e Stefano 240.000 pro Airc.
— In memoria di Antonia Parovel ved. Venturini da Anita Zucca e figli 60.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Francesco Pergolis da Giorgia, Livia e Lucia 75.000 pro Agmen.
— In memoria di Ersilia Piller da Derna e Laura Florit 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Iolanda Pittoni da Argia e Laura Battaglia 100.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Polla Lazzarini da Serena 50.000 pro Unicef, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Cristiano Pretto da N. N. 30.000 pro Comunità famiglia Opicina.
— In memoria del cav. comm. Casimiro Quarin da Nives Chierego Milkovic 20.000 pro Movimento apostolico ciechi (gruppo diocesano di Trieste).
— In memoria di Lisetta Radivo da John e Mimi Danelon 100.000 pro Chiesa di S. Giacomo.
— In memoria del piccolo Francesco Russignan dalle fam. Drioli 50.000, dalle fam. Vergari e Fazio 50.000, dalle fam. Pugliese 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (clinica pediatrica e reparto di neonatologia).
— In memoria di Renato Schak dalla fam. Rudan 100.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Vittorio Stradi da G. Bosello e I. Auria 20.000 pro Airc.
— In memoria di René Tumiati dalla fam. Calboli 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo, da Anna Abba 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giovanni Vascotto dalla fam. De Martino 25.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Violetta ved. Zerjau da Maria e Giovanni Moscarda 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dei propri cari defunti da Irene Cossetto Todero 50.000 pro Aism, 50.000 pro Caritas.
— Da Flego 100.000 pro Caritas (bambini di Bosnia).

LA «GRANA»

Che depressione quella colonna mozza in piazza della Borsa

Care Segnalazioni,

lo scorso maggio feci osservare che la statua bronzea dell'imperatore Leopoldo I non era stata ancora risistemata sulla colonna di piazza della Borsa. Il 10 giugno la direttrice dei Civici Musei di storia e arte, dott. Grazia Bravar dette su queste «Segnalazioni» una risposta pronta e chiara: la statua aveva bisogno di un accurato restauro che mettesse riparo alle ingiurie del tempo. Auspicava, la dott. Bravar, che il manufatto sarebbe potuto rientrare in piazza della Borsa entro la fine dell'anno in «concomitanza con una mostra e una pubblicazione». La fine dell'anno è alquanto vicina, e spero che durante gli scorsi mesi non siano sorte complicazioni tecniche per rinviare ulteriormente il rientro dell'imperatore. Trieste non abbonda certamente di monumenti e sarebbe deprimente continuare ad ammirare quella colonna mozza. Gradirei, e penso di non essere il solo, ricevere una risposta sperabilmente confortante.

Enzo Laurenti

SCUOLA / STUDENTI E MONDO DEL LAVORO

«Un futuro di occupati non di esclusi»

Rapporti continui tra mondo della scuola e mondo del lavoro; aggiornamento e specializzazione professionale; adeguamento dei giovani alle rinnovate esigenze delle aziende; conferenze, interventi propedeutici, piani di interscambio, non solo per condurre gli studenti alla comprensione della dinamica lavorativa, ma anche per garantire, o perlomeno facilitare, l'inserimento dei diplomati nel mondo del lavoro. Sono tutti presupposti fondamentali, una spinta al «conoscere» e, nel contempo, al «fare» e all'«agire», tanto più importante in un momento difficile, di crisi profonda dell'economia e delle istituzioni.

Questi assunti pervadono molti progetti di orientamento diramati dai provveditorati e, avviati in varie scuole superiori. Valga un esempio. Il progetto «Noi sì», indirizzato agli studenti del triennio terminale, in una scala di obiettivi a breve, medio e lungo termine, pone l'informazione sulla realtà imprenditoriale «per settori specifici» e il «rinnovamento della cultura scientifica e tecnologica, attraverso una presa di conoscenza degli aspetti pratici» per superare l'attuale dislivello tra mondo della scuola e mondo del lavoro, finalizzati a «favorire, nell'ambito delle imprese, informazione e formazione globali mirate agli studenti che intendono inserirsi in uno specifico contesto lavorativo».

Utopia? No, se lo schema teorico si riconduce al pratico e al reale, laddove sussitono prospettive e possibilità di concretare le ipotesi.

In tale direzione si muove da tempo l'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli» che già alla chiusura dello scorso anno scolastico ha registrato un grande successo nell'attuazione del progetto di istituto per l'orientamento e lo sbocco professionale degli studenti (vedi «Il Piccolo», 1993). I felici esiti del programma, che include numerose iniziative di aggiornamento per docenti e allievi, derivano innanzitutto dal riuscito amalgama tra le attività di orientamento e la pratica lavorativa, tra la preparazione dei giovani e le esigenze di imprese, ditte, aziende nei settori del commercio, dell'industria, del credito e delle assicurazioni, della ricerca tecnico-scientifica e della cooperazione internazionale.

Il progetto continua e propone una vasta gamma di offerte per l'anno scolastico 1993/1994. Elenchiamone gli aspetti più significativi. Si concolida l'abbinamento tra orientamento e pratica lavorativa. In seguito ai soddisfacenti risultati già conseguiti, anche quest'anno il «Carli» è riuscito a ottenere la collaborazione di università e istituti di ricerca, come l'Area e il Centro di Fisica teorica di Miramare, di enti, ditte, agenzie e imprese locali, presenti nella realtà regionale e internazionale, sia per impegnare un folto gruppo di esperti e specialisti delle discipline curriculari in una serie di conferenze, lezioni e colloqui di orientamento, sia per attuare le settimane lavorative riservate agli allievi della classe finale di tutti e tre gli indirizzi dell'istituto (i ragionieri specializzati nella programmazione o nel commercio con l'estero, i periti aziendali).

Ma si colgono pure alcune novità di grande rilievo: da un lato la possibilità per allievi volontari di effetturare esperienze di lavoro più lunghe e articolate, un mese circa, nel corso della prossima estate; dall'altro, nell'ambito della cooperazione internazionale, la prospettiva di stage all'estero tramite contatti diretti con aziende in Gran Bretagna e il progetto «Vol-Ssci» in Francia. Altre iniziative si susseguiranno: l'adesione al progetto «Noi sì» per il triennio, che prevede la collaborazione con il Banco di S. Paolo, e al «Progetto Cuore» per il biennio; corsi di aggiornamento per docenti delle materie tecniche offerti da CrT (Cassa di Risparmio di Trieste) e Insiel; corsi volontari all'Enaip per gli studenti delle classi quarte e quinte, e conferenze relative alla prevenzione delle tossicodipendenze e all'informazione ginecologica.

Luisa Crusuar

VIA FILZI / L'EX ALBERGO REGINA

«I lavori sono ancora fermi»

Ricordo alle persone o agli enti responsabili che l'abbandono dei lavori di ristrutturazione presso l'ex albergo Regina di via Filzi ha già provocato nel passato l'incidente della gru, che fortunatamente non ha causato danni a persone. Questo stato di degrado, ben visibile nel centro cittadino continua, tanto che il giorno 25 novembre, verso le 18.10, una lastra di vetro è piombata a pochi metri dalla mia testa, e da quella di un altro signore che transitava da un lato dell'edificio, in via Galatti, probabilmente a causa della bora (per verifica si veda intervento dei vigili del fuoco). A parte le conseguenze che avrebbe avuto la mia testa, chiedo: perché i lavori di certi edifici vengono iniziati così alacremente e poi abbandonati di colpo senza curare un'adeguata protezione e a scanso di danni alle persone (fino a oggi ve xe andà ben!). A parta le mia testa, chiedo: dove sono andati a finire i soldi e il progetto? Perché è stato abbandonato un edificiò con un progetto mirato (scuola interpreti)? Gradirei una risposta non evasiva, forse di interesse anche a qualche anche altro lettore.

Fabio Matteini

Veri amici degli animali

Sono un assiduo lettore di questo quotidiano, e una particolare importanza la dò alla pagina delle «Segnalazioni» che da' un confronto democratico fra tutti i suoi lettori. Voglio spezzare una lancia in favore di quell'ufficiale della Guardia di finanza e dei signori Antonio Landoni Fichera e Bruno Zonch, aggiungendo qualcosa in merito a proposito dei gatti di via Margherita. E chiedo quanti di coloro delle 100 firme che si definiscono amici dei gatti, nelle giornate di nevicate fuori stagione si sono preoccupati di fornire cibo anche ad altri animali, come passerotti, cinciallegre, tortorelle e altri con una ciotola d'acqua sul proprio terrazzo come faccio io. Tempo fa ho avuto l'occasione di visitare quel meraviglioso parco dell'isola di Margherita (Budapest), ma non ho visto quelle colonie di gatti che stazionano nei nostri giardini. Forse sarà anche per la crisi che sta attraversando quel Paese. Non per questo odiano i gatti come non li odio io. Ma se vogliono sopravvivere bisogna che vadano a caccia di topi, lucertole e anche uccellini.

E aggiungo; io sono un campeggiatore e sono in pensione, perciò sono per diverso tempo a contatto con la natura, e posso garantirvi che intorno alla mia roulotte sono circondato da animali, tra questi ricci, scoiattoli, passerotti, cinciallegre, tortorelle, e perché no, anche formiche e lucertole dopo breve periodo di convivenza alcuni di questi animali si permettono anche di protestare nei miei confronti per non aver ricevuto il proprio pasto quotidiano. Questo si chiama voler bene agli animali, e lo dico ai signori di via Margherita, anche a quelli che imbrattano le tombe dei cimiteri e le aiuole dei nostri giardini. Amare tutti gli animali, e non solo una specie discriminando le altre che hanno gli stessi diritti di sopravvivere e prolificare mantenendo quel giusto equilibrio naturale.

Antonio Coslovich

Prigionieri serbi e russi liberati

Novembre del 1918: fine della Prima Guerra mondiale. Prigionieri serbi e russi liberati. Immagine del laboratorio fotografico del Comando supremo.

Vinicio Grafitti

ETIMOLOGIA / RISPOSTA

L'origine del nomignolo «cabibbo»

Desidero rispondere al lettore Silvio Laurenti che in una segnalazione ha espresso perplessità sull'origine del nomignolo «cabibbo» affibbiato agli italiani del Sud da certi strati della popolazione di Trieste.

Il termine, con ogni probabilità, esprime l'identificazione (alquanto sommaria, come sempre avviene in questi casi) delle caratteristiche somatiche dei meridionali con quelli degli arabi attraverso la deformazione di uno dei più diffusi nomi propri di questi ultimi, e cioè «Habib» che dovrebbe significare «caro», «amico» (del resto anche in Italia esistevano nomi propri di questo tipo, come testimoniano i cognomi «De Caro», che significa «figlio di Caro» e «D'Amico» che significa «figlio di Amico».

L'interpretazione della parola offerta dal Gr1 e messa in dubbio dal lettore è probabilmente tratta dal libro «Trieste che passa» di Adolfo Leghissa, il quale ricorda come, alla fine dell'Ottocento, gli immigrati dalla Dalmazia, dal Montenegro e dalla Bosnia fossero chiamati «Jaka Bibi», e prosegue precisando che «... questo termine di origine araba, qui importato dai nostri marittimi dal vicino Oriente, significa «caro mio» e fu appreso dai nostri marinai probabilmente mentre lo ripetevano gli arabi, specie ad Alessandria d'Egitto, nell'offrire sottobordo le loro mercanzie.

Il triestino, però, non conoscendo il significato della parola «Jaka Bibi», ne fece un nome generico per chiamare a questo modo tutti coloro i quali venivano a Trieste indossando un costume nazionale o parte di esso, come turchi, greci, albanesi, ebrei.

Non solo, ma lo usava pure verso gli stessi cittadini nostri, che si fossero mostrati un po' stravaganti nel vestire.

Alla fine, dunque, la parola citata dal Leghissa venne completamente dimenticata (sostituita da altre, coniate per nuovi immigrati e poi a loro volta dimenticate) per rientrare negli ultimi anni, un po' modificata e reimportata da qualche altra città, probabilmente Genova.

Enrico Franzil

Il lampione in via Rietti

A riscontro della segnalazione del 10 novembre intitolata «Lampione spento in via Rietti. L'Acega fa presente al gentile lettore che per l'eliminazione del guasto lamentato è stato necessario eseguire la riparazione dell'apparecchiatura e del relativo sostegno presso l'officina aziendale, anziché direttamente sul posto. Ciò ha comportato dei tempi di riparazione e di assemblaggio dei componenti, maggiori rispetto a quelli normalmente impiegati per la semplice sostituzione di una lampada.

Inoltre si fa osservare che, in concomitanza con i lavori di potenziamento e rinnovi di taluni impianti, che hanno interessato circa 1.500 nuovi punti luce, alcuni lavori di manutenzione hanno dovuto subire rallentamenti.

In tale circostanze, dovendo intervenire secondo un ordine di priorità diverso da quello cronologico di guasto, si è tenuto conto della peculiarità del luogo. Nel caso di via Rietti si è constatato che la vicinanza di un altro punto luce manteneva il livello generale di illuminamento della sola strada pubblica nei limiti richiesti.

Azienda comunale elettricità, gas e acqua

CIRCOLAZIONE

Tanti buoni propositi su traffico e dintorni

Per una volta cerchiamo di andare a piedi a fare i nostri acquisti natalizi in modo da non congestionare la città

Oggi è S. Nicolò, e questa mattina presto ho ricevuto la mia brava razione di carbone. L'unica consolazione è la quasi certezza che molti concittadini avranno invece ricevuto l'intero fabbisogno necessario al riscaldamento domestico per tutta la stagione invernale, da qui a primavera. Mi riferisco, quali destinatari del «regalo», a tutti quelli che in qualche misura hanno avuto, negli ultimi anni, responsabilità nei trasporti e nella viabilità di Trieste.

Ormai siamo entrati in quel mese piacevole, ma costoso e faticoso, dedicato alle intime riflessioni, agli esami di coscienza e ai buoni proponimenti. A proposito, per chi non lo sapesse, ricordo che quelli dell'anno scorso non sono stati mantenuti.

La situazione del traffico non è proprio piacevole, anzi, e sta per diventare nei prossimi giorni, e fino a Natale superiore alla drammaticità. Se risolvere i problemi una volta per tutti sarà compito della nuova Giunta e del nuovo consiglio comunale (congratulazioni agli eletti), vediamo, per intanto, se possiamo fare in modo che i giorni di dicembre che ci separano dal Natale non siano da ricordare come un incubo.

S. Nicolò e Babbo Natale, alla guida della slitta con le renne (che per fortuna deve avere la targa sia pari che dispari, non si sa mai), passano, è notorio, nelle nostre case infilandosi per finestre e camini per portare a domicilio i regali. Trasferiamo nella realtà questa meravigliosa favola, questa eterna leggenda aiutandoli, almeno idealmente, a portare i regali con le nostre braccia, sedendoci vicino a loro nella slitta anche senza cinture di sicurezza, e dimenticandoci per qualche giorno della nostra macchina. Ormai lo sappiamo tutti che il traffico da acquisti in queste settimane è sempre stato insopportabile, paralizzante e paralizzato, quindi è inutile riprovarci. Andiamo a comperare, assieme alle cose belle e utili che daranno gioia e faranno allegria, tanti dolcetti, e recapitiamoli a vigili urbani, agli autisti di autobus e ai guidatori di taxi. Sono tutto l'anno in mezzo alla strada a lavorare per noi. Ringraziamoli, ma raccomandiamo ai primi di farsi in quattro finché non saranno in numero sufficiente e di aiutarci soprattutto agli incroci; ai secondi di prenderci su con loro anche quando rientrano in deposito, agli ultimi di ricordarsi che agli incroci abbiamo anche noi i loro stessi diritti.

E per concludere il riferimento ai regali non dimentichiamoci di chi non ne riceverà nessuno. Se siamo disgustati di come sono andati troppe volte a finire gli aiuti che abbiamo dato nel passato, non sia questa una scusa per non dare più niente. Il problema si può risolvere attraverso le mani delle persone delle quali ci fidiamo ancora, o facciamolo personalmente. L'importante è fare.

Giorgio Cappel

IL TEMPO

LUNEDI' 6 DICEMBRE — S. NICOLA

Il sole sorge alle	7.31	La luna sorge alle	—
e tramonta alle	16.21	e cala alle	11.57

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	5,8	12,9	MONFALCONE	-1,3	14,0
GORIZIA	5,0	12,0	UDINE	-0,9	12,6
Bolzano	np	5	Venezia	-1	5
Milano	-1	8	Torino	-1	6
Cuneo	3	9	Genova	11	15
Bologna	0	6	Firenze	3	11
Perugia	1	9	Pescara	0	13
L'Aquila	-1	3	Roma	5	11
Campobasso	8	12	Bari	11	15
Napoli	7	16	Potenza	4	14
Reggio C.	12	17	Palermo	15	17
Catania	11	np	Cagliari	6	16

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali, sull'alta Toscana e sulle Marche, irregolarmente nuvoloso con possibilità di locali precipitazioni più probabili sull'arco alpino. Dalla serata intensificazione della nuvolosità e dei fenomeni a iniziare dal settore occidentale. Sul resto d'Italia sereno o poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti in prossimità della dorsale appenninica e sull'estremo Sud. Visibilità ridotta per foschie e nebbie sulle zone pianeggianti del Nord e, localmente, nelle valli e lungo i litorali del centro.

Temperatura: in ulteriore lieve aumento al Centro-Sud; pressoché stazionaria sulle regioni settentrionali.

Venti: deboli orientali, tendenti a disporsi moderati Sud-occidentali, con temporanei rinforzi, al Nord e sul medio e alto versante tirrenico.

Mari: poco mossi con moto ondoso in aumento sul mar Ligure e sul Tirreno centro-settentrionale.

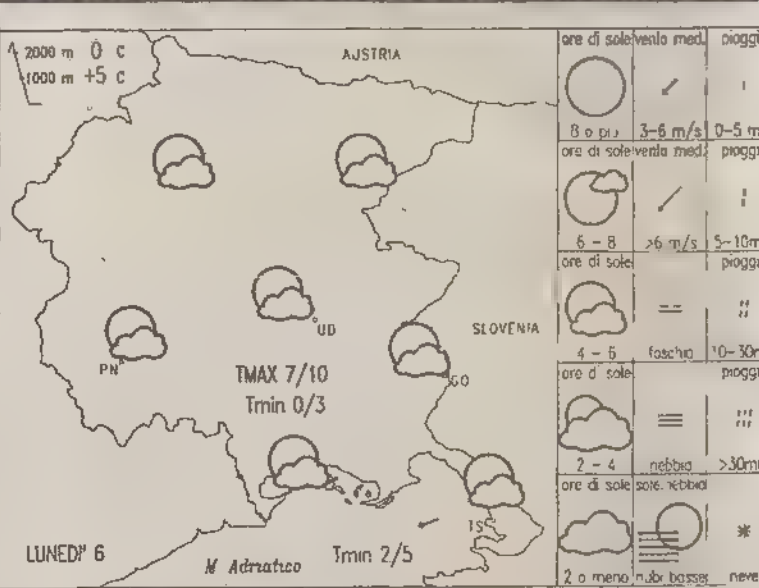
Previsioni a media scadenza.

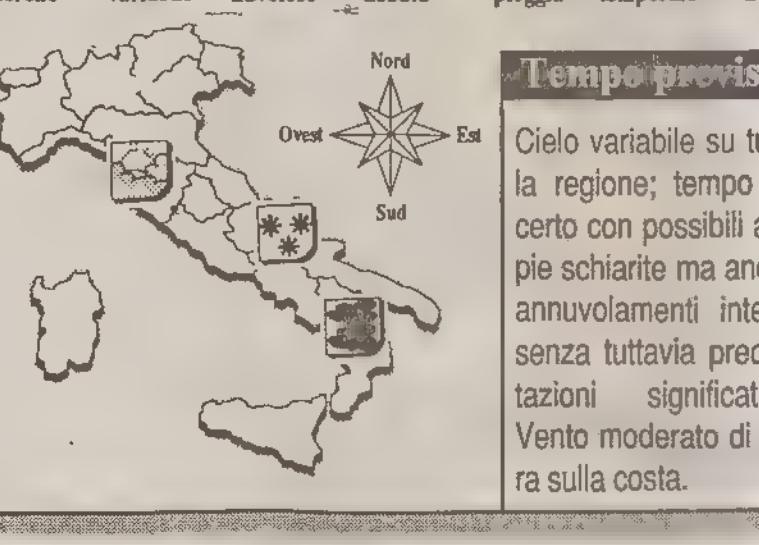
DOMANI: Sulle regioni meridionali peninsulari del versante ionico e sulla Sicilia orientale cielo molto nuvoloso con occasionali temporali. Sulle altre regioni addensamenti intensi al Nord. Nottetempo formazione di nebbie sulle pianure del Nord.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 6.12.1993 con attendibilità 60%

2000 m 0 C — 1000 m +5 C — AUSTRIA — SLOVENIA — PN — UD — GO — TS — TMAX 7/10 — Tmin 0/3 — Tmin 2/5 — LUNEDI' 6 — M. Adriatico

ore di sole: 8 o più; 6 - 8; 4 - 6; 2 - 4; 2 o meno — vento med.: 3-6 m/s; >6 m/s — foschia — nebbia — sole, nebbia — nubi basse — pioggia: 0-5 mm; 5-10mm; 10-30mm; >30mm — neve

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Nord — Ovest — Est — Sud

Tempo previsto

Cielo variabile su tutta la regione; tempo incerto con possibili ampie schiarite ma anche annuvolamenti intensi senza tuttavia precipitazioni significative. Vento moderato di bora sulla costa.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	4	7
Atene	nuvoloso	8	17
Bangkok	sereno	25	33
Barbados	sereno	25	29
Barcellona	sereno	6	16
Belgrado	sereno	-1	7
Berlino	nuvoloso	1	6
Bermuda	sereno	20	25
Bruxelles	sereno	1	9
Buenos Aires	pioggia	19	24
Caracas	pioggia	20	30
Chicago	nuvoloso	5	8
Copenaghen	nuvoloso	3	7
Francoforte	nuvoloso	5	10
Gerusalemme	sereno	10	17
Helsinki	nuvoloso	0	0
Hong Kong	sereno	15	19
Honolulu	nuvoloso	22	28
Istanbul	nuvoloso	3	10
Islamabad	sereno	5	23
Johannesburg	np	np	np
Kiev	neve	-6	-4
Londra	sereno	5	10
Los Angeles	sereno	8	26
Madrid	nuvoloso	5	17
Manila	pioggia	23	31
La Mecca	nuvoloso	20	34
Montevideo	sereno	15	22
Montreal	nuvoloso	1	4
Mosca	neve	-15	-12
New York	pioggia	7	12
Nicosia	sereno	8	19
Oslo	sereno	2	6
Parigi	nuvoloso	1	8
Perth	sereno	15	28
Rio de Janeiro	nuvoloso	23	32
San Francisco	nuvoloso	10	17
San Juan	sereno	22	30
Santiago	sereno	11	24
San Paolo	sereno	19	31
Seul	sereno	-5	4
Singapore	pioggia	25	31
Stoccolma	sereno	0	5
Tokyo	sereno	7	13
Toronto	nuvoloso	1	5
Vancouver	nuvoloso	1	8
Varsavia	nuvoloso	3	6
Vienna	nuvoloso	-4	4

VIVERE VERDE

Il giornale della natura

Nel mensile "Oasis" vita degli animali, ecologia, fotografia e viaggi

Stiamo volgendo al termine della nostra panoramica sulle riviste ambientaliste. Dopo «La nuova ecologia», «Natura mundi» ed «Airone» giungiamo ad un altro rinomato mensile: «Oasis».

Nove anni di attività, 130 pagine, 7.500 lire, reperibile in tutte le edicole, «Oasis» (come precisa il sottotitolo) si occupa di natura, ecologia, fotografia e viaggi.

Il giornale ha un taglio naturalista, con molto spazio dedicato alla vita degli animali ed agli ambienti paesaggistici. Curatissima la parte fotografica, che risulta affascinante ed efficace.

«Oasis» si propone come una rivista documentaristica e divulgativa, e fornisce anche un'infarinatura su alcune problematiche dell'ecologia. Fra i suoi collaboratori figurano diversi qualificati ambientalisti, che curano rubriche di respiro generale.

Il giornale si apre con le pagine dedicate all'attualità e all'ecologia in genere. Seguono interviste ad esperti, e spazi d'approfondimento su animali e riserve naturali.

Molto attraenti sono i reportage di viaggi in ambienti incontaminati, corredati da fotografie di grande effetto. Seguono i servizi dedicati all'approfondimento di tematiche specifiche: stato del pianeta, scienza, ecologia del comportamento, vita nel mare, erboristeria.

Completano la rivista, recensioni librarie ed uno scadenziario di appuntamenti (specialmente di viaggi e gite). Da segnalare che i reportage di viaggio si concludono sempre con riferimenti, indirizzi e contatti utili per permettere di ripetere l'esperienza.

I testi sono agili e scorrevoli, in modo da non appesantire la lettura. Va anche ricordato che più di metà della rivista è dedicata alle (ottime) fotografie, tanto da poter affermare che queste sono senz'altro il maggior elemento di attrazione del giornale.

Pur valido sotto molti punti di vista, «Oasis» presenta però dei limiti, abbastanza evidenti. La rivista tratta infatti soprattutto degli aspetti naturalistici e paesaggistici, ma affronta in misura molto ridotta altri temi, altrettanto importanti. Si limita insomma a parlare della bellezza della natura, evitando di approfondire aspetti diversi.

D'altro canto il giornale ha scelto il suo target di lettori proprio tra chi concentra la sua attenzione su questi elementi. E il risultato è comunque molto apprezzabile.

Maurizio Bekar

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
In amore potreste trovarvi di fronte a una situazione che non avevate previsto: che s'interessi a voi, in maniera pronunciata, una persona che fino a ieri pareva vi snobbassse... Potrebbe essere il risultato del favore degli astri.

Toro 21/4 – 19/5
La verve brillante e spiritosa di una persona seducente e vivace potrebbe fare un'altra vittima quest'oggi: voi! Ma abbandonarsi a questo sentimento potrebbe essere un'emozione positivissima e profonda.

Gemelli 20/5 – 20/6
La giornata di ripresa del lavoro settimanale richiede ritmi e un dinamismo scattante che per voi è la norma. La mattinata sarà stimolantissima, il pomeriggio si rivelerà proficuo e la serata potrà essere molto dinamica.

Cancro 21/6 – 21/7
Ricercare il pelo nell'uovo non è, di solito, un atteggiamento cui date molto spazio. Ora a spingervi a comportarvi con il partner in maniera pignola e pedante potrebbe esserci anche un pizzichino di inespressa gelosia...,

Leone 22/7 – 23/8
L'attuale per voi è un magnifico momento per le energie fisiche, per la forza vitale e per l'esuberanza in generale. Ora, nessuno dei faticosi impegni che vi siete assunti vi spaventa, nè v'impensierisce: ce la farete alla grande!!!

Vergine 24/8 – 22/9
Mercurio e Plutone, complici, potrebbero volervi suggerire di dar più spazio alla creatività e alla personalità dei giovanissimi del vostro entourage. Vi accorgerete che la loro maturità ha raggiunto insperati traguardi.

Bilancia 23/9 – 22/10
Una questione spinosa dev'essere risolta alla svelta, con maniere incisive e spicce, senza cincischiarci troppo tutt'intorno. O la và o la spacca e le stelle hanno la netta impressione che a voi vada più che bene. Attenzione alla salute..

Scorpione 23/10 – 22/11
Gli astri, in particolare Giove, e poi l'alleanza tra Mercurio e Plutone, vi invitano a fare precisi piani per il futuro, ad ampliare il vostro raggio d'azione. La politica di piccolo cabotaggio per voi ha fatto decisamente il suo tempo.

Sagittario 23/11 – 21/12
Per voi il lunedì attuale sarà eccezionalmente fattivo, conclusivo, perfetto sotto il profilo dell'organizzazione e del tempismo. Venere nel segno assicura, in più, che l'amore attraversa una fase di felicissima realizzazione.

Capricorno 22/12 – 20/1
Certi astri nel vostro caso fanno pensare che all'interno del vostro gruppo ora occupiate una importante posizione di leaderschip. Essa vi dà, come rovescio della medaglia, dei doveri organizzativi alquanto consistenti.

Aquario 21/1 – 19/2
Rinunciare a rincorrere certi obiettivi, i quali non vi sembrano poi così indispensabili come v'apparivano tempo addietro, oggi vi sarà più facile e semplice del previsto. Ma un'ombra di rimpianto probabilmente vi sfiorerà il cuore...

Pesci 20/2 – 20/3
La Luna, oggi vostra antagonista poiché sosta nel segno opposto della Vergine, non vi dà quel supporto di sensibilità che vi sarebbe indispensabile per comprendere di botto e globalmente una situazione poco chiara.

NOI E LA LEGGE

Beni e matrimonio

Comunione o separazione: una decisione che spetta ai coniugi

Il matrimonio, oltre a essere una scelta di vita, implica la scelta della situazione patrimoniale degli sposi, che costituiscono una comunità familiare regolata da specifiche disposizioni di legge. È quindi importante scegliere di comune accordo a quale regime sottoporre le rispettive sopravvenienze patrimoniali.

La legge stabilisce che, in assenza di volontà diverse, il regime patrimoniale dei coniugi è la «comunione dei beni». Questo significa che apparterranno a entrambi i coniugi gli acquisti compiuti, anche singolarmente dagli stessi durante il matrimonio; i frutti dei beni propri di ciascuno dei coniugi, e i proventi dell'attività separata di ciascuno di essi purché non siano stati consumati al momento dello scioglimento della comunione (comunione de residuo); le aziende gestite da entrambi i coniugi e costituite dopo il matrimonio.

Nel caso di azienda appartenente a uno dei coniugi prima del matrimonio e gestita da entrambi, la comunione sarà relativa solo agli utili e agli incrementi (art. 177 cc). Restano invece beni personali, non soggetti alla comunione: i beni di uso strettamente personale di ciascun coniuge compresi quelli che servono all'esercizio della professione; i beni avuti in donazione o ereditati successivamente al matrimonio quando nel testamento o nell'atto di liberalità non è specificato che essi sono attribuiti alla comunione; i beni ottenuti a titolo di risarcimento del danno e la pensione attinente alla perdita parziale o totale della capacità lavorativa; i beni acquistati da un solo coniuge durante il matrimonio purché comprati con il ricavato dei beni posseduti prima del matrimonio (art. 179 cc), In quest'ultimo caso, se trattasi di beni immobili, l'esclusione dalla comunione deve risultare dall'atto di acquisto sottoscritto anche dall'altro coniuge.

Gli sposi però, in occasione del matrimonio, con un atto volontario e congiunto possono scegliere la separazione dei beni: scelta che può essere effettuata anche in seguito ricorrendo all'ausilio di un notaio (art. 163 cc).

Il regime di separazione dei beni comporta che ciascun coniuge conserverà la titolarità esclusiva dei beni acquistati durante il matrimonio (art. 215 cc) oltre ovviamente a quelli posseduti prima. E su tali beni avrà anche il godimento e l'amministrazione esclusiva. Con tale regime quindi ciascun coniuge sarà patrimonialmente indipendente dall'altro.

Con la speranza che quanto scritto sia solo a titolo di informazione...

Franco Bruno e Paolo Pacileo

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Riconosciuta ufficialmente autentica - **11** Albero che può essere solitario - **12** Il piccolo schermo del regista - **13** Prende un pesce per volta - **15** Tutt'altro che duri - **16** Individuate tra tante - **19** Una donna in convento - **20** Non ancora pubblicato - **21** Il Di Bari della musica leggera - **22** Fornisce fegato per gustosi pasticci - **25** Un insetto di grandissima utilità - **26** Colossale, gigantesco - **29** Laboratorio di sartoria - **30** Attrezzo del boscaiolo - **33** Nacque circa duemila anni fa - **34** Affetto da mali ereditari - **36** Tomografia Assiale Computerizzata - **37** Un virtuoso della parola - **39** Precedono le decime - **40** Lo è tanto un hawaiano quanto un samoano.

VERTICALI: 1 Contengono vitamina C - **2** Raccolta di vini pregiati - **3** Sigla di Gorizia - **4** Ai lati... del tram - **5** Un importo non precisato - **6** La versione spagnola di Agnese - **7** Piuttosto piccoli - **8** Un uomo senza credo - **9** Pezzo degli scacchi - **10** Passa per le vie respiratorie - **11** E' buono imbottito - **14** Impronta artistica - **17** Usati - **18** Il tempo vissuto - **22** Gravoso incarico - **23** Nome di cinema e teatri - **24** Crudele, spietato - **26** Indica un seguito - **27** Un gas che abbonda nella pianura padana - **28** Figlio di Dedalo - **30** Può sostituire alt - **31** Bagna Orenburg - **32** Città bagnata dal Tamigi - **35** Le conta l'ansioso - **38** Capovolgimento... di sé - **39** Alla fine ritorna.

METATESI (6=2,4)

Strascichi del derby romano

Come per picca, è stato un incidente
che dolorosi esiti ha portato.
Dove ci sono i giallorossi in campo...
bisogna dire ciò che è stato è stato.

Ciampolino

INDOVINELLO

Una bistecca di difficile cottura

Può esser grassa o esser callosa,
come assai delicata o un po' nervosa,
ma stare bene attenti voi dovete
quando sul fuoco metterla volete.

Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di lettera:
poeta, posta.

Lucchetto:
navi, visone = nasone.

Cruciverba

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.
Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.
Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.
Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia p.zza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.
Archivio di Stato - via Lamarmora 19 - tel. 390020; sala di studio aperta lunedì e giovedì dalle 8.30 alle 16.50; martedì mercoledì, venerdì e sabato dalle 8.30 alle 13.30.
Civico museo Sartorio - largo Giovanni XXIII, 1 - tel. 301479; orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo del Risorgimento e sacrario a Guglielmo Oberdan - via XXIV Maggio 4 - tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Civico Museo del Castello di San Giusto - p. Cattedrale 3- tel. 313636 - orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.
Museo storico del castello di Miramare - Miramare - tel. 224143 - orario 9-13.30 e 14.30-18. Parco del castello: dalle 8 alle 19. Ingresso gratuito. Ogni giorno, a ogni ora (dalle 9 alle 18) visita guidata gratuita nel parco con partenze dal piazzale antistante il castello.
Civico museo di storia ed arte e orto lapidario - via della Cattedrale 15 - tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo di storia patria e raccolte Stavropulos - via Imbriani 5, primo piano - tel. 636969 - solo per consultazione su richiesta.
Civico museo Morpurgo - via Imbriani 5, secondo piano - tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Museo di storia naturale - piazza Hortis 4 - tel. 302563 - Orario: 9-13; (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel 304885. Orari: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.
Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185 Orario 9-13. Lunedì chiuso.
Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.
Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.
Civico museo teatrale Schmidl - via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo feriale 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2.000 lire, 1.000 ridotti.
Civico museo della Risiera di San Sabba via R. della Pileria 1 - tel 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriale continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.
Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 9, 10.30, 12, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Villa Stavropulos, via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).
Cappella civica, via Imbriani 5, tel 775366.
Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.
Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20; giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche.

MONFALCONE

Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20.
Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.
Museo carsico paleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.
Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.
Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino solo d'estate.

GORIZIA

Museo della guerra, pinacoteca, mostra «Il Filo lucente». Borgo Castello: 10-13 e 15-20. Lunedì chiuso.
Museo di arte e storia - chiuso per allestimento.
Palazzo Attems, biblioteca e archivio storico degli stati provinciali: dalle 9.30 alle 12.30. Domenica chiuso.
Museo del vino, San Floriano. Feriali, 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.
Galleria regionale d'arte contemporanea «L. Spazzapan» via Battisti - Gradisca d'Isonzo (Go) aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, lunedì chiuso.

Redazione: Capodistria, via Zupančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

GIOVANE IRROMPE IN UN RISTORANTE CON UN FUCILE E UNA BOMBA A MANO

Pirano, tentata strage

Lancia l'ordigno verso il bancone del locale, ma fortunatamente non scoppia

PIRANO — I clienti e i dipendenti del ristorante «Pavel» di Pirano hanno vissuto sabato sera momenti di panico. Dieci minuti di follia che difficilmente dimenticheranno. Erano le 23.15 e un giovane, di cui si conoscono solo le iniziali (J. K.), entrava di corsa nel locale imbracciando un fucile ad aria e puntandolo verso alcune persone a casaccio. In pochi istanti panico e urla si sostituivano alla piacevole atmosfera di uno dei più noti ristoranti piranesi.

Mentre il ventiduenne J. K. puntava i clienti impietriti dalla paura, si faceva sentire il padre del ragazzo, che proprio in quel momento si trovava nel locale con degli amici. L'uomo tentava di persuadere il figlio a mollare l'arma e, in un momento di disattenzione, un cameriere riusciva a togliere il «flobert» dalle mani del giovane. E qui qualcuno rischiava l'infarto: infatti il ragazzo, irritato, balzava su un tavolo, frugava nella tasca e tirava fuori una bomba a mano (poi si saprà che era una «M-75» in dotazione all'esercito). Dopo averla esibita, ne toglieva la sicura e la lanciava verso il «buffet».

In questo momento di panico generale il ragazzo si precipitava verso l'uscita del ristorante facendo perdere incredibilmente ogni traccia.

Ancora ieri, in tarda serata, la polizia non era riuscita a ritrovare il ragazzo. Quanto alla bomba (che è dello stesso tipo usato a marzo nell'attentato al vicino ristorante «Galeb»), è stata raccolta da uno dei camerieri e lanciata sugli scogli della riva piranese, ma neanche in questa occasione c'è stata la deflagrazione. L'ordigno è stato distrutto poco dopo dagli artificieri della polizia capodistriana, i quali non hanno dubbi sul fatto che «...è stata sfiorata una strage».

a. c.

UNA TORCIA UMANA IN UN GIARDINO DI CAPODISTRIA

Si dà fuoco e muore

Protagonista un anziano: ignote le motivazioni del terribile gesto

CAPODISTRIA — Si cosparge il corpo di benzina, si dà fuoco con un accendino e muore carbonizzato prima dell'intervento di qualche passante. Il fatto, agghiacciante e inedito per il Capodistriano, si è consumato sabato pomeriggio in un giardino del rione periferico di Val d'Olmo a Capodistria e ha avuto come tragico protagonista un anziano da diversi anni residente nella città costiera.

Le ustioni su tutto il corpo, ma soprattutto sul volto, hanno reso difficile l'opera di identificazione della vittima, ma dai primi dati emersi dall'indagine, aperta dalla questura, si tratterebbe di K. J. (la polizia preferisce non fornirne le generalità) di 64 anni, cittadino sloveno e, come detto, residente nella cittadina istriana.

Non vi è ancora nessuna ipotesi concreta sul motivo del gesto suicida, tant'è che gli inquirenti hanno iniziato a interrogare i parenti e alcuni conoscenti della vittima, cercando di ricostruire le ultime ore della sua esistenza.

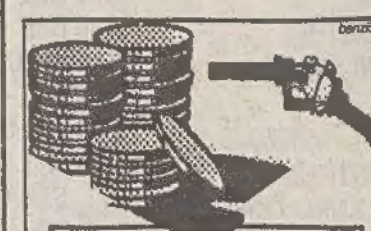
L'uomo, secondo indiscrezioni, non sarebbe stato soggetto a disturbi mentali (lo si era pensato in un primo momento), quindi vanno ricercate altre motivazioni. Certo è che la scena, presentatasi nel giardino di Val d'Olmo alle 14 in punto di sabato ha fatto rabbrividire tutta Capodistria.

Tra l'altro è l'ora in cui gli anziani e le giovani mamme escono, come al solito, a passeggio con i loro bambini. E sabato pomeriggio, complice il bel tempo, di gente ce n'era tanta. Il cadavere dell'uomo, dal volto quasi irriconoscibile, era disteso tra i cespugli di un'aiuola all'imbocco di via Puntar. Accanto al corpo senza vita, una tanica di benzina di plastica della capienza di cinque litri, contenente ancora poche gocce del liquido infiammabile. Ed ancora, nelle vicinanze, un accendino.

Forse a spingere K. J. a compiere il folle gesto sono stati motivi personali, o motivi di famiglia, ma bisogna considerare anche che il malessere sociale che sta attanagliando in questo momento la Slovenia (e non solo) e che colpisce pesantemente soprattutto i più anziani.

a.c.

LA TRASMISSIONE DEDICATA ALL'ISTRIA

Riprende da oggi «Voci e volti»

I CAMBI

SLOVENIA	
Talleri 1,00 = 13,46 Lire*	
CROAZIA	
Dinari 1,00 = 0,26 Lire	

Benzina super

SLOVENIA		
Talleri/litro	68,60	
= 952	Lire/Litro	
CROAZIA		
Dinari/litro	4.500,00	
= 1.212	Lire/Litro	

*Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

TRIESTE — Riprende questa settimana, dopo una pausa di alcuni mesi, il nuovo ciclo della trasmissione «Voci e volti dell'Istria», rivolta all'attualità d'oltreconfine, alla realtà del mondo istriano e alle specifiche problematiche della comunità italiana in Istria, nel Quarnero e in Dalmazia. Significative le novità e i contenuti che caratterizzeranno, nella stagione '93-'94, la trasmissione radiofonica (in onda ogni giorno dalle 15 e 45 alle 16 e 30, su onde medie, 1 365 Khz) a cura di Marisandra Calacione ed Ezio Giuricin.

A parte le numerose nuove rubriche rivolte ad argomenti di particolare interesse culturale e sociale, tese soprattutto a sensibilizzare l'opinione pubblica su quelli che sono i problemi, la realtà della minoranza, il ricco patrimonio culturale, artistico e storico della vicina penisola, la dimensione della diaspora istriana e gli orizzonti della collaborazione e della convivenza in queste terre di confine, nell'ambito del nuovo ciclo verranno organizzati forum e dibattiti in collaborazione con le principali testate e redazioni giornalistiche di qua e di là del confine e le principali emittenti radiotelevisive di lingua italiana (Radio e Tv Capodistria, programmi italiani di Radio Pola e Radio Fiume). Nell'ambito delle trasmissioni, inoltre, verrà dato spazio maggiore agli ascoltatori che potranno effettuare delle chiamate in diretta (telefono 040-362909, prefisso 0039 40 per chi chiamasse dall'estero) per porre delle domande o dare vita a un confronto sugli argomenti specifici, con gli ospiti in studio.

Questi gli appuntamenti e gli argomenti di questa settimana. Oggi: «Minoranza: quale futuro? Dibattito sull'esito delle elezioni per il rinnovo dell'Assemblea dell'Unione Italiana». In studio Giuseppe Rota, Mauro Graziani e Sandro Kravanja. Collegamenti con Maurizio Termul e Giacomo Scotti. Gli ospiti risponderanno alle telefonate in diretta degli ascoltatori (gli interessati possono effettuare le chiamate al numero 362909; 0039 40 362909 per chi chiama dalla Croazia o dalla Slovenia).

Domani: «La Tv negata. Forum in diretta dagli studi di Tv Capodistria sulla vertenza e le minacce all'autonomia dell'emittente televisiva della comunità italiana». Dibattito da Capodistria con Dario Apollonio, Silvano Sau, Tullio Vianello, Tatjana Juratovec e Daniela Paliaga. Il programma, in onda su «Voci e volti dell'Istria», verrà trasmesso in differita, nell'ambito della rubrica «Meridiani», anche da Tv Capodistria.

Mercoledì: «L'appuntamento. Personaggi, interviste e incontri», curato da Maurizio Bekar. In studio l'etnomusicologo Emil Zonta, del gruppo vocale e strumentale «Piscaci» (Pifferai) di Capodistria. Il progetto di recupero del ricco patrimonio musicale e folkloristico istriano.

Giovedì: «Pronto, si stampa: cronache d'oltreconfine. Punto settimanale d'incontro e di dibattito sui principali avvenimenti politici istriani». Collegamento con Valmer Cusma e Gianni Tognon di Radio Pola. In studio Antonio Rocco, caporedattore dei programmi italiani di Radio Capodistria e Guido Miglia. Gli ascoltatori possono intervenire in diretta chiamando al numero 362909 - prefisso 0039 40 per chi chiama dall'estero.

Venerdì: «Il ruolo delle commissioni miste italo-slovena e italo-croata per la storia delle relazioni e dei rapporti politici e culturali fra Italia, Slovenia e Croazia». Le conclusioni dopo i primi incontri a Venezia. Il punto sul «dopo-Osimo» e lo sviluppo delle relazioni bilaterali. Dibattito con i componenti della commissione, il professor Fulvio Salimbeni e, da Rom

Fulvio Salimbeni

QUATTRO SLOVENI SU DIECI GIUDICANO INGIUSTIFICATO LO SCIOPERO DELLA REDAZIONE ITALIANA

Sondaggio, TeleCapodistria «incompresa»

E più della metà degli intervistati ritiene che non ci sia bisogno dell'istituto della doppia cittadinanza

LUBIANA — Quattro sloveni su dieci ritengono «ingiustificato» lo sciopero intrapreso recentemente dalla redazione italiana di Tv Capodistria. È quanto emerge da un sondaggio promosso nei giorni scorsi dal «Delo», il quotidiano più diffuso di Lubiana, su vari argomenti di stretta attualità. Una delle domande poste riguardava appunto la vertenza tra l'emittente istriana e l'ente radiotelevisivo di Stato, domanda alla quale gli interpellati hanno risposto sostenendo, nella maggioranza dei casi, le istanze della capitale, mentre un altro 40 per cento della gente interpellata telefonicamente non ha saputo rispondere (un dato che potrebbe indicare anche la scarsa conoscenza della questione). Il rimanente venti per cento degli sloveni invece appoggia le richieste della redazione capodistriana attualmente ancora in agitazione.

Altro argomento di particolare interesse la doppia cittadinanza: più della metà degli sloveni (54 p.c.) ritiene che non ci sia bisogno di questo istituto (anche se la domanda si riferiva soprattutto ai cittadini delle rimanenti repubbliche ex jugoslave, molti dei quali lavorano in Slovenia già da alcuni decenni). Per il 16,8 p.c. «rilasciare la doppia cittadinanza è giusto», mentre il rimanente 28 per cento dice «non so» oppure «indeciso». Terza constatazione: gli sloveni non nutrono particolare fiducia nelle istituzioni. Il 43 p.c. degli interpellati è soddisfatto solo in parte per le trasformazioni in atto dall'indipendenza a oggi, il 36,8 parla di una «situazione peggiore di quella che ci si poteva aspettare». Mentre gli sloveni «contenti di come stanno andando le cose» non superano il 3,7 per cento.

Il presidente Milan Kucan, seguito a ruota dal premier Drnovsek, si riconferma al vertice della «hit parade» dei personaggi più amati, mentre la zona «retrocessione» di questa graduatoria vede appaiati il leader della destra, Zmago Jelincic e il ministro degli esteri, Lojze Peterle. «Sì all'Europa senza confini, ma a patto di mantenere intatta la sovranità del Paese»: la maggioranza degli sloveni antepone il «diritto di essere indipendenti» alla necessità di «aprirsi al resto del mondo». Il concetto viene ribaltato dal 30 p.c. degli interpellati, seguito da un 25 p.c. per il quale «bisognerebbe valutare da caso a caso». I Paesi vicini: gli sloveni temono molto la Croazia e un po' anche l'Italia. I «diversi»: è in netta crescita un tipo «silenzioso» di intolleranza etnica. Per molti quest'ultima sarebbe fomentata specialmente dai partiti che cercherebbero così di dirottare l'attenzione da quelle che sono i problemi reali.

a. c.

SPALATO, COMBATTE' CON I SERBI DI KNIN

Mercenario tagico in cella

SPALATO — La magistratura militare spalatina ha predisposto la carcerazione per il trentanovenne Igor Guslov Vasiljevic, cittadino dell'ex repubblica sovietica del Tagichistan, che le forze croate avevano fatto prigioniero qualche settimana fa nel villaggio di Pakovo Selo, in Dalmazia. Vasiljevic sarabbe stato assoldato sei mesi fa a Knin dalle milizie serbe dell'autoproclamata Krajina ed è dunque sospettato di aver combattuto nelle file dei reparti secessionisti.

In attesa del processo, il tagico ha fornito la propria storia agli inquirenti. Egli ha raccontato di essere arrivato alcuni mesi orsono a Belgrado nell'intento di lavorare presso privati.

Vasiljevic, muratore di mestiere, restò ben presto senza impiego e senza soldi per tornare in patria. Fu allora che un russo, tale Ilic, gli propose di guadagnarsi il biglietto di ritorno prendendo in mano un fucile per combattere contro i croati.

Vasiljevic ha confessato di essere stato inviato sui fronti bosniaci, ricevendo un compenso di 10-20 marchi mensili, stipendio che però non veniva corrisposto regolarmente.

Dopo alcuni mesi in Bosnia, l'uomo ha detto di essere finito a Knin nell'aprile scorso, senza sapere che fosse in Croazia.

«Non ero a conoscenza che la Croazia è un paese internazionalmente riconosciuto - ha dichiarato il tagico - e poi dicevano sempre che mi trovavo nelle terre serbe». Qui Vasiljevic è stato sbattuto in prima linea, nei settori di Vrlika e Zitnic (due villaggi dell'entroterra di Sebenico), fino alla sua cattura da parte delle forze dell'esercito di Zagabria.

IN BREVE

Condannati i redattori dell'inserto umoristico del Novi List di Fiume

PARENZO — Sono stati condannati a 5 giorni di detenzione e a pagare 500 mila dinari ciascuno, i redattori dell'inserto satirico «La kost» (L'osso) del quotidiano «Novi List - Glas Istre», Goran Prodan e Drago Orlic. A emettere la sentenza è stato il giudice mandamentale parentino, Sonja Sipic. I due giornalisti, che danno vita a una pagina molto apprezzata e caustica (non mancano frecciate all'Hdz, ma non vengono risparmiati neppure i capi storici Ddi), sono stati riconosciuti colpevoli di aver offeso e mortificato i sentimenti morali di un gruppo di cittadini che avevano sporto causa. La querela è scattata dopo l'apparizione nell'inserto di alcuni articoli che riguardavano Papa Giovanni Paolo II, il vescovo Antun Bogetic e le festività pasquali, scritti giudicati lesivi ai sentimenti religiosi di gran parte dei cittadini istriani (in Istria domina la confessione cattolica). Prodan e Orlic hanno deciso di inoltrare ricorso.

Si è costituito ad Abbazia l'omicida di Fiume

FIUME — Si è costituito alle autorità di polizia abbaziane il presunto omicida di Jakupi Rushdie, il ventitreenne ucciso nei giorni scorsi in via Fiorello La Guardia a Fiume. A consegnarsi è stato Sadri Hodza, sul quale si erano appuntati i sospetti degli inquirenti in quanto sembra che prima di spirare la vittima avesse mormorato proprio il nome dell'accoltellatore. Rilasciata in libertà la complice dell'assassino, una ventenne fiumana, accusata di favoreggiamento. Non sono ancora note le cause che hanno portato all'assassinio ma è trapelata l'informazione che al tragico accoltellamento avrebbe assistito un ragazzino di 14 anni, che si è messo in contatto con la polizia, fornendo preziosi dettagli.

Arsia, deflagrazione demolisce un caffè-bar

ARSIA — Sabato mattina ad Arsia, una potente deflagrazione ha letteralmente demolito il caffè-bar «Calimero», di proprietà di Drazeon Hodzic. L'esplosione, verificatasi in pieno centro ad Arsia, è stata talmente potente da mandare in frantumi i vetri delle finestre in una vasta area circostante. Non ci sono stati feriti, anche data l'ora — intorno alle 2 — in cui è avvenuto l'assordante botto. La polizia di Albona è all'opera per risalire agli autori dell'attentato, una «primizia» per questa regione tranquilla e tollerante.

Lions club di Fiume ospite a Trieste

TRIESTE - L'avvocato Valerio Zappia (a sinistra nella foto), presidente del neo costituito Lions Club di Fiume, è stato ospite della conviviale del Lions Club Trieste Host. Sollecitato dalle domande dei soci, Zappia ha parlato dei problemi che ha comportato la costituzione di questi sodalizi in Croazia e, in generale, nei Paesi dell'Est. Zappia, che è stato introdotto dal presidente del club triestino, architetto Giorgio Berni (a destra), ha rilevato che il Lions fiumano ha ottenuto subito lusinghieri risultati nel reperimento degli aiuti ai profughi e agli sfollati. Aiuti - ha sottolineato - giunti copiosi dai club «fratelli» d'Italia.

L'AMBASCIATORE CILENTO A POLA

Italia in «pole position» negli aiuti ai profughi

POLA — Ancora l'Italia in «pole position» negli aiuti ai profughi dell'ex Jugoslavia: con il «Progetto Sud», che opera in seno ai sindacati della Uil, ha assicurato un miliardo e 900 milioni di lire per i lavori di ristrutturazione dell'ex caserma militare polese «Karlo Rojc», che verrà adibita a centro d'accoglimento per rifugiati.

È la notizia di maggiore spessore emersa sabato scorso nell'incontro tenutosi a Pola tra i massimi esponenti dell'ufficio istriano per la tutela dei profughi, da una parte, l'ambasciatore d'Italia a Zagabria, Salvatore Cilento, il presidente di Progetto Sud, Antonio Zilli, il fiduciario di Progetto Sud per gli aiuti ai paesi dell'Europa orientale, Massimo Nervi, e il responsabile del settore per gli affari sociali, Mario Monge, dall'altra.

Uno stanziamento, questo, che consentirà all'impianto di ospitare circa 1200 persone, fermo restando che un'ala dell'edificio è stata messa a nuovo grazie all'intervento finanziario di un'organizzazione umanitaria francese.

I progetti di ricostruzione rispettano inoltre la delibera comunale secondo la quale, quando sarà cessata l'emergenza, ossia la necessità di ospitare sfollati, lo stabile diverrà un centro medio scolastico.

A Pola, parlando ai giornalisti che gli chiedevano un parere sulla posizione dell'etnia italiana in Croazia, sulla doppia cittadinanza e sui rapporti tra le autorità centrali e quelle locali, l'ambasciatore Cilento si è confessato ottimista, affermando che nell'insieme c'è bisogno di essere costruttivi e qui ha citato i mass-media, che dovrebbero dare l'esempio.

Il diplomatico italiano ha infine rivolto parole di vivo apprezzamento all'indirizzo della Croazia per quanto sta facendo in campo umanitario, dando in questo senso una lezione persino alla comunità internazionale. Non va infatti dimenticato che quasi un quinto della popolazione che vive nel Paese è costituita da profughi e sfollati che hanno bisogno di tutto.

UNA COMMISSIONE DELLA UNION DENUNCIA L'IMPEDIMENTO A REDIGERE L'INVENTARIO

Si riaccende la disputa sul birrificio di Pinguente

PINGUENTE - A colpi di comunicati si è riaccesa nuovamente la disputa patrimoniale tra il birrificio «Union» di Lubiana e l'azienda «Bup» di Pinguente. Ad aggrovigliare ancor più la situazione è stata la venuta nella località istriana di una commissione della «Union» che aveva il compito di inventariare le proprietà del birrificio istriano, sino a qualche tempo fa sotto le dipendenze della casa madre lubianese. I componenti della commissione sono stati accolti da Mario Grabar, direttore della «Bup» il quale, a detta degli sloveni, avrebbe detto loro: «A Pinguente non c'è più una sola cosa che vi appartenga».

La commissione della «Union» - ci riferiamo sempre alla versione slovena - non ha potuto fare il giro del birrificio e le è stato permesso solamente di entrare nell'ufficio del direttore Grabar.

«Come ogni fine anno — si legge nel comunicato dell'impresa lubianese — abbiamo voluto fare l'inventario delle nostre proprietà pinguentine. La nostra commissione è stata bloccata da Mario Grabar, che si è presentato come direttore della «Bup», e l'ha invitato a rivolgersi al competente ufficio della Regione d'Istria, a Pisino. Cosa che è stata fatta, senza ottenere risposta».

L'«Union» ha deciso di protestare anche all'ambasciata croata a Lubiana. In una nota si dice però «convinta che dalla sede diplomatica non ci si possa attendere un grosso aiuto. Convinzione dovutaal nulla di fatto che seguì alla sparizione di un'automobile dell'azienda, che avvenne nel luglio '93. Sinora dall'ambasciata croata non abbiamo ricevuto nessuna risposta concreta».

Le accuse partite dalla capitale slovena non hanno lasciati indifferenti i dirigenti della casa produttrice di birra pinguentina. Ecco quanto affermato dal direttore Grabar: «La commissione della "Union", guidata dal signor Bogo Kocar, è giunta a Pinguente senza preavviso e priva dei relativi permessi. Infatti, questi ultimi vengono rilasciati dai competenti organi conteali, con sede a Pisino, dato che il sottoscritto non è autorizzato a fornire i permessi per l'inventario. Non è vero poi che io abbia detto a Kocar che a Pinguente nulla orma i appartiene alla «Union». Ho invece detto che, sino a quando non si risolveranno le pratiche giuridico-patrimoniali, gli impianti non sono né della "Bup" né della "Union"».

«Durante il mese di luglio — continua Grabar — in due occasioni, abbiamo chiamato l'impresa lubianese affinché si desse luogo all'inventario, ma gli appelli sono caduti nel vuoto».

«Ribadisco che ogni rilevamento è impossibile, considerato che nel frattempo noi abbiamo acquistato e installato delle nuove strutture e macchinari e reperito la cosiddetta materia prima. Pertanto - conclude la nota di Grabar - qualsiasi inventario deve essere autorizzato dalla Regione d'Istria e attuato con la partecipazione dei nostri uomini perché ci sono da difendere i precisi interessi della "Bup"».

a. m.

CONFERENZA

Miglia a Pisino

PISINO — Oggi, alle ore 17, Guido Miglia avrà un incontro-dibattito a Pisino: racconterà le sue esperienze, le sue testimonianze sul periodo 1945-1947, quando fu direttore del quotidiano antifascista «L'Arena di Pola», mentre si svolgeva la Conferenza della pace, e la capitale dell'Istria era amministrata dagli anglo-americani.

RAIUNO

6.00 IERI E OGGI. Varieta'
6.45 UNOMATTINA
7.00 TG 1
7.30 TG 1 FLASH
7.35 TGR ECONOMIA
8.00 TG 1
8.30 TG 1 FLASH
9.00 TG 1
9.30 TG1 FLASH
10.00 TG 1 FLASH
10.05 RANCHO BRAVO. F. 1.o tempo
11.00 DA MILANO TG 1
11.05 RANCHO BRAVO. F. 2.o tempo
11.45 CALIMERO
12.00 CUORI SENZA ETA'. T.F.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 - FLASH
12.40 LA SIGNORA IN GIALLO. T.F.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI....
14.18 UNO PER TUTTI. Dallo studio 1 di Torino
18.00 TG 1 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.25 CARTONI ANIMATI
18.45 TOTO', UN ALTRO PIANETA
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG 1 SPORT
20.40 RITORNO AL FUTURO 3. F. 1 visione Tv
22.50 TG 1
22.55 PAROLA E VITA - LE RADICI
23.25 FANTASY PARTY
24.00 TG 1 NOTTE - CHE TEMPO FA
0.30 OGGI AL PARLAMENTO

RAIDUE

6.30 NEL REGNO DELLA NATURA
6.55 CONOSCERE LA BIBBIA
7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.15 SUPERFORCE. T.F.
8.45 SPECIALE ELEZIONI TG 2
9.30 SORGENTE DI VITA
10.20 DETTO TRA NOI MATTINA
11.45 SPECIALE ELEZIONI TG2
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG 2 - ORE TREDICI - METEO 2
13.50 SUPERSOAP - BEAUTIFUL
14.10 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Conduce Enza Sampo'
14.30 SANTA BARBARA
15.20 DETTO TRA NOI. LA CRONACA IN DIRETTA
17.15 SPECIALE ELEZIONI TG2
17.35 IL CORAGGIO DI VIVERE
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER T.F.
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.20 VENTIEVENTI
20.40 L'ISPETTORE DERRICK. T.F.
22.50 QUANTO? TANTO! TUTTO SU RAIDUE
23.15 TG 2 - NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 BERNSTEIN RACCONTA LA MUSICA
0.30 DSE: L'ALTRA EDICOLA - LA CULTURA NEI GIORNALI
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 BOLOGNA: MOTOR SHOW. F.
1.25 VIDEOCOMIC
2.05 UNIVERSITA'

RAITRE

6.30 TG 3 EDICOLA
7.30 DSE TORTUGA
7.450 TG3
8.15 TG3 SPECIALE ELEZIONI AMMINISTRATIVE '93
9.00 DSE - EVENTI
9.30 DSE - ENCICLOPEDIA
10.00 DSE - L'OCCHIO MAGICO
10.30 SPECIALE DSE
10.30 DSE - L'OCCHIO MAGICO.
12.00 TG3 OREDODICI
12.30 TG3 SPECIALE ELEZIONI AMMINISTRATIVE '93
13.00 DSE UNA CARAMELLA AL GIORNO
13.30 DSE LA BIBLIOTECA IDEALE
13.35 DSE FANTASTICA MENTE
13.45 TG5 LEONARDO
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.20 TG 3 POMERIGGIO
14.50 TG3 SPECIALE ELEZIONI AMMINISTRATIVE '93
15.15 DSE LA SCUOLA SI AGGIORNA
15.45 TGS SOLO PER SPORT
17.20 TGS DERBY
17.30 VITA DA STREGA. T.F.
18.00 GEO
18.35 INSIEME - METEO 3
18.50 TG 3 SPORT
19.00 TG 3
19.30 TGR. SPECIALE ELEZIONI AMMINISTRATIVE '93
20.25 UNA CARTOLINA
20.30 MILANO, ITALIA
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA - METEO 3
22.50 CIELITO LINDO
23.50 STORIE VERE
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE - L'EDICOLA - METEO 3 - APPUNTAMENTO AL CINEMA

TMC

9.30 TAPPETO VOLANTE. Cartoni
12.00 TELEGIORNALE
12.15 DONNE E DINTORNI
13.00 TMC SPORT
14.00 TELEMONTECARLO INFORMA
14.05 QUANDO IL CIRCO VENNE IN CITTA'. F.
15.55 TAPPETO VOLANTE. Condotto da Luciano Rispoli
18.00 SALE, PEPE E FANTASIA
18.45 TELEMONTECARLO INFORMA
18.50 IL MONDO DI GIO'. Miniserie
19.20 ATMOSFERA. Previsioni del tempo
19.30 TELEGIORNALE
20.00 SORRISI E CARTONI. Cartoni
20.30 TESORI DI FAMIGLIA
22.30 TELEGIORNALE
23.00 BASKET NBA
0.45 CAPPELLO A CILINDRO. F.
2.25 CNN

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Show
11.45 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa
13.00 TG 5. News
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Condotto da Vittorio Sgarbi
13.40 SARA' VERO? Show
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Rubrica
16.00 A TUTTO DISNEY
16.02 BIM BUM BAM
17.59 FLASH TG 5. Attualita'
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 A LETTO CON IL NEMICO. F. 1a visione Tv
22.45 TARGET
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
24.00 TG 5. News
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Condotto da Vittorio Sgarbi
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG 5 EDICOLA
2.30 ZANZIBAR. T.F.
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 TARGET

ITALIA 1

9.15 BABY SITTER. T.F.
9.45 SEGNI PARTICOLARI GENIO. T.F.
10.15 STARSKY AND HUTCH. T.F.
11.15 A-TEAM. T.F.
12.15 QUI ITALIA. Attualita'
12.30 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI. Show
16.15 UNOMANIA
16.30 AGLI ORDINI PAPA'. T.F.
17.00 UNOMANIA
17.15 BENNY HILL SHOW
17.20 UNOMANIA
17.35 MITICO. Show
17.50 STUDIO SPORT
17.58 UNOMANIA CHIUSURA
18.00 SUPERVICKY. T.F.
18.30 BAYSIDE SCHOOL. T.F.
19.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. T.F.
19.30 STUDIO APERTO. News
19.50 RADIO LONDRA. Attualita'
20.05 KARAOKE. Show
20.35 GUERRIERO AMERICANO. F.
22.30 SGARBI QUOTIDIANI
22.40 MAI DIRE GOL DEL LUNEDI'. Sport
23.40 ANTEPRIMA COPPA CAMPIONI. Sport
0.20 A TUTTO VOLUME. Attualita'
0.50 QUI ITALIA
1.05 STUDIO SPORT
1.35 RADIO LONDRA. Attualita'

RETE 4

7.40 STREGA PER AMORE. T.F.
8.00 3 CUORI IN AFFITTO. T.F.
8.30 PICCOLA CENERENTOLA. T.N.
9.00 ANIMA PERSA. T.N.
9.30 TG 4
9.45 BUONA GIORNATA
10.00 SOLEDAD. T.N.
10.30 FEBBRE D'AMORE
11.15 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
11.55 TG 4
12.00 CELESTE. T.N.
13.00 SENTIERI
13.30 TG 4. News
14.00 2000 MÂLIBU ROAD
15.55 BUONA GIORNATAQA>
16.00 LA VERITA'. Gioco
16.45 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Show
17.30 TG 4. News
17.35 NATURALMENTE BELLA. Rubrica
17.45 LUOGO COMUNE
17.55 FUNARI NEWS
19.00 TG 4. News
19.30 PUNTO DI SVOLTA
20.30 PUNTO DI SVOLTA? Con Gianfranco Funari.
22.30 RADIO LONDRA
22.40 FUORI ORARIO. F.
23.30 TG4. News
0.30 TG4 RASSEGNA STAMPA

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 Cartoni animati: LASSIE
13.20 ANDIAMO AL CINEMA1
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 Serie: SALTO NEL BUIO.
14.05 Telenovela: MARIA MARIA.
14.55 NON GETTARE ALCUN OGGETTO DAI FINESTRINI. A cura di Bruno Stancich e Mauro Degrassi
15.20 NON GETTARE ALCUN OGGETTO DAI FINESTRINI. A cura di Bruno Stancich e Mauro Degrassi
15.50 Cartoni animat: SUPER BOY
16.25 Mini serie: DIVISA STRAPPATA (1.a parte)
18.00 IL CAFFE' DELLO SPORT (1.a parte). Condotto da Angelo Baiguera.
18.45 IL CAFFE' DELLO SPORT. Condotto da Angelo Baiguera.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI.
20.00 Cartoni animati: LASSIE
20.25 ANDIAMO AL CINEMA3
20.30 Telecronaca basket: CLEAR-STEFANEL. A cura di Angelo Baiguera
22.00 LA PAGINA ECONOMICA.
22.35 FATTI E COMMENTI
23.05 IL CAFFE' DELLO SPORT (1.a parte). Condotto da Angelo Baiguera
23.50 IL CAFFE' DELLO SPORT. Condotto da Angelo Baiguera
0.25 Telenovela: MARIA MARIA.

TELEANTENNA

15.00 CARTONI ANIMATI
16.00 Film: CAFE' METROPOLE
17.30 Telefilm: SUPER DOG BLACK
18.00 Telefilm: SALUT CHAMPION
19.15 RTA NEWS
19.40 ELEZIONI COMUNALI: BALLOTTAGGIO.
20.30 Film: CROCIERA DI LUSSO
22.00 Documentario: MISTERI DELLO SPAZIO
22.30 RTA NEWS
23.00 Film: IL PRINCIPE AZZURRO.

TELEPADOVA

11.25 MUSICA E SPETTACOLO
11.25 MARIA MARIA. Telenovela
13.25 CRAZY DANCE.
13.45 NESW LINE
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo
14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela
15.20 ROTOCALCO ROSA
15.50 NEWS LINE
17.20 ANDIAMO AL CINEMA
17.35 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA. Cartoni
17.45 G.I.JOE. Cartoni
18.00 7 IN ALLEGRIA CON BRIO.
18.05 TRANSFORMERS. Cartoni
18.20 7 IN ALLEGRIA SI CANTA
19.15 NEWS LINE
19.40 F.B.I. Telefilm
20.35 PAOLO IL FREDDO. Film
22.40 ANDIAMO AL CINEMA
0.15 LA GRANDE RAPINA. Tv movie
2.15 NEWS LINE
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 SALTO NEL BUIO. Telefilm.

TELEMARE

16.00 CHEYENNE: IL FIGLIO DEL DESERTO. Film
17.30 UN MARE DI QUALITA'
19.15 TELEMARE NEWS. Notiziario
19.30 CINEMA D'ALTRI TEMPI. Film
21.05 UNA BARA PER LO SCERIFFO. Film.

TELEFRIULI

9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 PERCHE' NO?
13.00 CALIFORNIA
14.00 TG FLASH
14.05 VIDEO SHOPPING
17.00 STARLANDIA
18.00 SUPERPASS
19.05 TELEFRIULISERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 FAISI DONGJE COMPANIE
21.00 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO DI SERIE A. Telecronaca registrata dell'incontro: FOGGIA-UDINESE
23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.50 TELEFRIULI NOTTE
0.45 IL MONDO DELLA NOTTE: PRONTO... CHI SEI? -MATCH MUSIC.

RADIO

Radiouno

9: Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 11: Gr1 Spazio aperto; 12.11: Signori illustrissimi; 13: Gr1 - Meteo; 13.20: Spaziolibero; 14.11: Oggiavvenne; 14.35: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il Paginone; 17.04: I migliori; 17.27: Da. St. Germain-des-Pres a San Francisco; 17.58: Mondo camion; 18.08: Ds mito e musica; 18.30: 1993 Venti d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera, rubrica religiosa; 19.30: Audiobox; 20.02: Arte per arte; 20.25: Tgs: Spazio sport; 20.30: Piccolo concerto; 21.30: Il mondo dei poeti: Iolanda Insana; 22: Antonella Lualdi in «Tesori sommersi»; 22.25: Parliamone insieme; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.07: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

9.07: Radiocomando; 9.30: Reset; 9.46: Verbi grazia; 9.49: Taglio di terza; 10.15: Tempo massimo; 10.31: In diretta da via Asiago in Roma: 3131; 12.10: Gr2 Regione - Ondaverde; 12.50: Alessandro Cecchi Paone presenta «Il signor Bonalettura»; 14.15: Intercity; 15: «La sonata a Kreutzer» di Lev Tolstoj; 15.45: Verbigrazia; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Verbigrazia; 18.35: Check-up; 19.55: La loro voce; 20: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Verbigrazia; 22.44: Dentro la sera; 23.28: Chisura.

Radiotre

9: Concerto del mattino; 10: Arianna ritorno al futuro; 10.45: Interno giorno; 12.15: Radio Days; 12.30: La Barcaccia; 14.05: L'Opera pianistica di Franz Schubert; 15: L'emozione e la regola; 16: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar, viaggio quotidiano attraverso le scienze; 17.15: Classica in compact; 18: Terza pagina; 19.10: Dse - Ministero della pubblica istruzione - Rai - Dipartimento scuola educazione; 19.40: Radiotre suite; 20.25: Radio Suite; 23.20: Tamtamrock; 23.30: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

Notturno italiano. 23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45. Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli Incontri del giovedì: dr. Branko Agneletto; indi Pagine musicali: Musica orchestrale; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Prezihov Voranc: «Prvi maj»; interpretazione di Stefka Drolc; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.45: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimanale degli agricoltori (replica); 13.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Il professor Ficko e il signor Packo», di Majda Mihacic; 14.30: Pagine musicali: Pot pourri; 15: Panta rei; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Né paradiso né inferno - America; 18.30: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Stereorai

13.20: Stereopiù; 13.40-17.10: Album della settimana; 15: Calcio: Inter-Norwick City. Coppa Uefa; 17.27: Calcio: Tenerife - Juventus - Cagliari - Malines. Coppa Uefa; 19.41: Ondaverde; 19.45: Gr1 Sera - Meteo; 20.05: Beatles - Opera omnia; 20.15: Stereopiù; 21: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereorai; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il Giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete: ogni ora dalle ore 7 alle 20. 120 secondi: Notiziario Triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr. nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr Sport alle: 18.15; Gazzettino Triveneto: alle 7.05; Rassegna stampa del «Piccolo»: alle 7.45; 101 Track: Musica non stop 24 ore su 24.

RAIUNO

Notte miliardaria per «Telethon»

ROMA - E' di 19 miliardi, 543 milioni e 62 mila lire, secondo gli organizzatori, la cifra raccolta da «Telethon '93», la maratona tv di Raiuno conclusasi alle 2 di ieri mattina dopo oltre 32 ore. La manifestazione, giunta alla quarta edizione, è stata organizzata per raccogliere fondi da destinare alla ricerca sulla distrofia muscolare e le malattie genetiche. La cifra raccolta quest'anno è superiore di circa 500 milioni a quella che fu raggiunta lo scorso anno e nella prima edizione italiana di Telethon, svoltasi nel '90.

Nel 1991 fu raggiunta quota 24 miliardi. Quest'anno le offerte giunte a Telethon attraverso Sip, Banca Nazionale del Lavoro, Ferrovie dello Stato, Poste, e il consorzio Carta Sì sono state 270.777, ventimila in più dello scorso anno. Inoltre, 233 offerte sono giunte dall'estero grazie al servizio Carta Sì. La promessa più alta di donazione è giunta da Rieti ed è stata di cento milioni. Roma è stata la città più generosa con promesse per un miliardo e 500 milioni, mentre la regione più disponibile è stato il Lazio con due miliardi e 190 milioni, seguita dalla Lombardia con due miliardi e 109 milioni.

La media più alta per ciascuna donazione si è registrata a Imperia, con 300 mila lire. A Roma e provincia c'è stata la partecipazione più massiccia, testimoniata da 26 mila promesse telefoniche di versamento.

Il contributo del «Treno Telethon» è stato quest'anno ben più massiccio del 1992. Il treno, che ha percorso in ventiquattr'ore il tragitto da Trieste a Bari, fermandosi in dieci stazioni, dove è stato accolto da manifestazioni di solidarietà e iniziative speciali, ha raccolto 120 milioni, contro i 42 dello scorso anno.

Un altro contributo di rilievo è giunto dai Pooh. I quattro musicisti hanno partecipato al programma «Scommettiamo che? ». E hanno vinto la scommessa in favore di Telethon fatta con Fabrizio Frizzi, di riuscire a raccogliere fuori dal Teatro delle Vittorie, nell'arco delle due ore di durata della trasmissione, una cifra superiore ai 50 milioni. Alla fine il «bottino» dei Pooh per Telethon è stato di oltre 51 milioni.

TELEFILM

L'ultima volta in cui Burr fece il suo «Perry Mason»

HOLLYWOOD — Un piccolo pezzo di storia, silenziosamente e tristemente, si chiude questa sera sugli schermi dell'americana Nbc: va in onda l'ultimo episodio di «Perry Mason», un film di due ore, girato da Raymond Burr prima della morte, nel settembre scorso. Amato e rispettato, e per il pubblico totalmente identificato nel personaggio, Raymond Burr sarà per lungo tempo insostituibile in questo ruolo. Ma «Perry Mason» tuttavia non potrà scomparire, perchè gli eredi dell'autore, Erle Stanley Gardner, hanno sempre i diritti sul personaggio, che esisteva ben prima che venisse alla ribalta lo stesso Burr.

Il 17 dicembre per esempio andrà in onda un altro «speciale» della Nbc, un film in cui Perry è assente «perchè in viaggio». L'attore, all'epoca, era già gravemente malato.

RAIREGIONE

La famosa Dichiarazione

I diritti dell'uomo 45 anni dopo: settimana di riflessione

Domani la Dichiarazione dei diritti dell'uomo compie 45 anni. Sarà il tema della settimana a **Undicietrenta**, a cura di Tullio Durigon e Fabio Malusà. Il significato generale, la valenza giuridica, umanistica e sociale della Dichiarazione verrà trattata da ospiti qualificati ed esperti coordinati dal dott. Francesco Milanese, specialista in istituzioni e tecniche di tutela dei diritti dell'uomo. Il numero di telefono per intervenire è lo 0432/522900.

L'interesse delle donne per le culture orientali sarà il tema di oggi (14.30) di **Uguali ma diverse**, la trasmissione al femminile realizzata da Noemi Calzolari, Lilla Cepak e Maria Cristina Vilardo. Verranno proposte le testimonianze di una donna che ha messo a disposizione la propria casa per farne un tempio buddista, di una terapista esperta in tecniche orientali e una viaggiatrice che da molti anni si reca in India. Alle 15.15 **La musica nella regione**, di Guido Pipolo, sarà dedicata al violinista triestino Emmanuele Baldini, terzo premio al Concorso internazionale «Lipizer» '93 di Gorizia.

Domani alle 14.30 **I problemi della gente** riparlerà dei rimborsi sanitari per le spese sostenute all'estero, in strutture non convenzionate. In studio Carla Mocavero con il difensore civico Mario Oliviero Drigani e Leonardo D'Amico, direttore dei servizi d'assistenza sanitaria dell'assessorato alla sanità. Il numero di telefono per intervenire è lo 040/362909.

Mercoledì, giornata festiva, le trasmissioni regionali non andranno in onda. Giovedì alle 14.30 **Sala reclami**, a cura di Sebastiano Giuffrida, con la collaborazione di Maria Teresa Ceschia, rilancerà il quesito che vede contrapposte la grande e la piccola distribuzione: negozi aperti o negozi chiusi per il mese di dicembre? Il numero di telefono per intervenire è lo 040/7784295.

Venerdì, dalle 14.30, **Nordest spettacolo**, di Rino Romano, **Nordest cinema** e, con inizio alle 15.30, **Nordest cultura**. Da segnalare ancora **Campus**, in onda sabato alle 11.30, con vari servizi, tra cui un resoconto sul convegno sulla «simulazione» tenutosi a Trieste. La trasmissione successiva sarà **Passaporto per Trieste, frontiera della scienza**, con temi di divulgazione scientifica realizzati con la consulenza di Fabio Pagan.

Sabato alle 15.15, sulla Terza Rete tv, saranno inoltre proposti due filmati: **Alpe Adria**, il programma realizzato da Giancarlo Deganutti con i contributi delle emittenti televisive della Mitteleuropa, e **Dame viennesi**, registrazione del concerto tenuto a Trieste dal complesso di musiciste austriache «Fledermaus». Regia di Guido Pipolo.

TELEVISIONE

RAITRE

Dopo il voto, Riotta

Un'edizione speciale di «Milano, Italia»

Alle 20.30 Raitre trasmette una puntata speciale di «Milano, Italia» di commento ai risultati delle elezioni amministrative. «Al programma — afferma la redazione di «Milano, Italia» — sono stati invitati Achille Occhetto, Umberto Bossi, Massimo D'Alema, Gianfranco Fini, Pierluigi Castagnetti, Roberto Maroni, Leoluca Orlando, i sindaci eletti nelle principali città interessate dal voto, personalità del mondo politico, economico, culturale, giornalisti italiani e stranieri».

Canale 5, ore 23.15

Costanzo e l'esito del ballottaggio

La puntata del «Maurizio Costanzo show» sarà dedicata anche ai risultati del ballottaggio. Tra gli ospiti: il nuovo sindaco di Roma, i candidati al ballottaggio a Lodi, tre studenti romani del movimento «Jurassic-school», Joele Dix, che debutterà al Teatro Parioli di Roma domani con il suo spettacolo «Sto ristrutturando», Luigi Sicuranza, «artista di strada», Sesto Gismondi, 106 anni, di Anagni (Frosinone), che lavora ancora, nonostante l'età, come falegname.

I film

Raiuno torna al futuro

Dopo la grande offerta di «faccia a faccia», proiezioni, dibattiti e commenti sulle elezioni amministrative e sui risultati dei ballottaggi per i sindaci, che hanno quasi monopolizzato la programmazione tv della scorsa settimana, già oggi le reti Rai e Fininvest torneranno a contendersi gli ascolti a colpi di film e telefilm. La sfida è soprattutto tra le due reti «ammiraglie», che presenteranno due prime visioni: Raiuno (20.40) **«Ritorno al futuro III»**, con Michael J. Fox e Christopher Lloyd, e Canale 5 (20.40) il thriller **«A letto con il nemico»**, con Julia Roberts. «Ritorno al futuro III» è il terzo capitolo della saga del giovane Marty Mc Fly e del suo amico Doc, «scienziato pazzo». La macchina del tempo li porterà questa volta nel vecchio West. Il film è stato preceduto su Raiuno in questi giorni dalla replica dei primi due capitoli. «A letto con il nemico», girato dalla Roberts subito dopo il successo mondiale di «Pretty woman», è la storia di una giovane che, per sfuggire alla violenza del marito, fugge in campagna sotto falso nome.

Canale 5, ore 22.45

Jovanotti (e le Tv culturali)

Un servizio girato a casa di Jovanotti aprirà la puntata di «Target», il settimanale di Tv e informazione. Jovanotti parlerà del suo esordio letterario con il libro che ha accompagnato l'uscita del suo ultimo disco «Penso positivo». Tra gli altri argomenti in programma, il successo all'estero di dive italiane della televisione come Raffaella Carrà e Alba Parietti. In chiusura, interventi di Corrado Augias, Lella Costa e Riccardo Muti sulle Tv culturali.

Raidue, ore 14.10

Carmen Lasorella e il 1959

La giornalista Carmen Lasorella sarà l'ospite con cui Enza Sampò parlerà dell'anno televisivo 1959 nel corso di «I suoi primi 40 anni». Tra gli altri interventi della settimana sulle cronache di quell'anno: la signora Battistina Pirola rievocherà le sue difficoltà iniziali per ricevere in Sardegna i programmi televisivi; Pierluigi Tognocchi, regista del programma «Il caso 127», che nel '59 documentò la prima operazione a cuore aperto, e Giuseppe Fratepietro, che ricorderà una curiosa formula di leasing televisivo dell'epoca: il cosiddetto «televisore a gettoni».

Raitre, ore 1

Moravia dietro le quinte

E' dedicato ad Alberto Moravia «Fuori orario - Venti anni prima». Bernardo Bertolucci rievocherà la lavorazione del suo film «Il conformista», ispirato al romanzo dello scrittore. Sarà proposta una sintesi della serata svoltasi giovedì al Teatro Argentina, dove sono stati consegnati i «Premi Alberto Moravia '93». Tra lè testimonianze e gli aneddoti sullo scrittore, in primo piano quelli di Nello Ajello, Ninetto Davoli, Stefania Sandrelli e Adriano Sofri. In scaletta anche un documento dell'archivio Rai: un incontro del '59 di Indro Montanelli con Moravia.

Raidue, ore 12

Magalli e il prete sposato

Ha lasciato la propria parrocchia per amore di una donna, Antonio De Angelis, il primo ospite di oggi di «I fatti vostri», condotto da Giancarlo Magalli. Antonio e Sonia De Angelis racconteranno la loro storia d'amore, nata dieci anni fa quando l'allora parroco di una chiesa genovese conobbe durante il giro delle case per la benedizione pasquale, quella che sarebbe poi diventata sua moglie. Elena Masala sarà in piazza invece per rivolgere un appello per il proprio figlio Pierpaolo. Attualmente il giovane si trova in carcere, presso Cagliari, perché nascondeva in casa sette grammi di cocaina. La madre vorrebbe che gli fossero concessi gli arresti domiciliari perché ha perso un braccio quando era piccolo e ha bisogno di qualcuno che lo aiuti.

MUSICA / TRIESTE - 1

Preludi tagliati

Il concerto della pianista Tomassi alla «Tripcovich»

Servizio di

Fedra Florit

Un Rachmaninov poco congeniale alla strumentista napoletana, con una scelta di cinque «numeri» in luogo dell'annunciata integrale

TRIESTE — «Una stupenda, sofisticata, perversa, unilaterale macchina da racconto»: è una frase estrapolata da tutt'altro contesto, ma calza decisamente a pennello al Rachmaninov dei Preludi. Lo pensavamo l'altra sera durante il recital di Giorgia Tomassi alla Sala Tripcovich, e ci sembrava un commento giusto, al di là della mancata promessa.

Infatti il tempo per le considerazioni generali si era improvvisamente ridotto, dato che dall'annunciata integrale delle opp. 23 e 32 la Tomassi si è invece limitata a eseguire cinque «numeri» della prima raccolta (non sarebbe stato più logico proporre almeno l'intera op. 23?), per poi virare su una parafrasi prettamente salottiera di temi bachiani tratti dalla Partita in mi maggiore per violino solo.

Aggiungendo al vaniloquio salottiero di un arduo Bach-Rachmaninov il Rachmaninov-retorico della Seconda Sonata si può ben dire che le fatiche della pianista napoletana abbiano agito ad ampio spettro.

L'alternanza dei risultati non è certo imputabile a mancanza di partecipazione emotiva o di sensibilità nel cogliere gli stati d'animo suggeriti dalle partiture, e neppure è da ascriversi a poca libertà nella traduzione del carattere improvvisatorio del melodismo. Piuttosto va coraggiosamente detto che Rachmaninov non è il compositore più adatto alle doti pianistiche della Tomassi: le manca quella densità di suono, quella profondità ricca d'armonici che fanno di un «forte» un blocco scolpito e imponente, il che ovviamente limita di molto le potenzialità di una scrittura che s'affida generosamente a quest'aspetto.

La Tomassi nell'affondo si irrigidisce, allora cerca aiuto — invano — nel pedale di risonanza, ma le acque si intorbidano e gli aloni impastati sporcano quelle linee terse che poco prima aveva lei stessa meravigliosamente disegnato. Resta il fatto che nella rarefazione del tessuto e nelle sonorità perlacee dalle dimensioni contenute la sua cantabilità è pura, scavata e ricca nelle timbriche, in grado di definire immediatamente il contesto «atmosferico».

Ne ha tratto vantaggio la scrittura intrigante dei Preludi, attentamente analizzata nelle differenze timbriche — oltre che di peso — delle voci (esemplari in tal senso il Quarto e il Decimo Preludio) e sensibile a ogni possibilità di contrasto tra ridondanti accessi romantici e distesa cantabilità.

Gustosi unicamente per la nitidezza frenetica dell'articolazione e per gli arzigogoli capricciosi, ma perfettamente inutili, i tre brani da Bach, realizzati con quella disinvoltura che poi s'è persa nella Sonata op. 36, ancora da risolvere in profondità. Pubblico non numeroso, accoglienze cordiali, con bis.

MUSICA

Se Verdi diventa «musical»

NEW YORK - Luciano Pavarotti nella parte del giovane turco ha ottenuto grandi ovazioni alla Metropolitan, in un nuovo allestimento dei «Lombardi alla prima Crociata» di Verdi, gagliardo dal punto di vista musicale e tagliato con l'accetta per quanto riguarda la scenografia. Per ben due volte il celebre tenore è morto e resuscitato; così infatti prescrive il libretto di Temistocle Solera, un autore che anticipava di oltre 150 anni la ricetta dei film americani di oggi: colpi di scena ed effetti speciali a volontà, alla faccia della verosimiglianza.

Ma 150 anni sono lunghi, e «I Lombardi» sono caduti quasi del tutto nel dimenticatoio. Così, è successo che alcuni spettatori se ne sono andati alla fine del secondo e del terzo atto, senza immaginare che il divo avrebbe cantato anche nel quarto, quando già era stato seppellito. Hanno fatto doppiamente male, perché oltre a Pavarotti erano in campo altre due grandi voci: il basso Samuel Ramey, vero protagonista nelle vesti del parricida Pagano, e il soprano Aprile Millo, tipica eroina verdiana.

Mark Lamos, un giovane regista dell'Illinois che ha fatto carriera a Broadway, ha portato nel mondo della lirica l'atmosfera disinvolta del «musical». Nella sua interpretazione della prima crociata si vedono cose turche: nell'anno del Signore 1096 la Terrasanta è popolata di odalische e giannizzeri in costumi del '700, il palazzo del signore di Antiochia sfoggia decorazioni create cinque secoli dopo per la moschea di Santa Sofia a Istanbul, tra i crociati in armature di latta si aggirano uomini di cappa e spada del tempo dei tre moschettieri. Il massimo avviene nell'ultimo atto: quando i Lombardi, che muoiono di sete nel deserto, intonano il coro «O Signor che dal tetto natio», appare un miraggio dell'Idroscalo.

MUSICA

La Fracci, «Vestale» di classe

MILANO - Nel 1954 ballerina di ottava fila, domani sera per l'ennesima volta protagonista, sulle tavole dello stesso palcoscenico, quello della Scala. Quando la «Vestale» di Spontini aprirà, nella tradizionale serata di Sant'Ambrogio, la stagione scaligera, per Carla Fracci sarà un'occasione anche per ripensare al tempo passato.

«Sono passati 39 anni con tappe piene di gioie ma anche di dolore in un teatro che resta il faro della città. La dimostrazione che la Milano salda degli onesti esiste ed esisterà sempre». Tra una prova e l'altra, ecco il pensiero d'attualità della più celebre danzatrice italiana, protagonista con Gheorghe Iancu e Josè Carreno, della parte riservata alle danze nell'opera di Spontini.

In questa «Vestale» '93, con la coreografia di Amedeo Amodio, le danze - «apice visiva» della chiusura del primo e terzo atto - rivestiranno un ruolo centrale e perderanno un po' del carattere di «divertissement» che hanno avuto in precedenti edizioni.

MUSICA

In mostra la Scala ricostruita

MILANO - «Credo di non sbagliare affermando che due sono i personaggi decisivi della storia della Scala di questo secolo: Arturo Toscanini e Antonio Ghiringhelli, grandissimo artista il primo e altrettanto grande innovatore il secondo, l'imprenditore diventato sovrintendente, che seppe identificarsi totalmente con la Scala, legando il suo nome alla ricostruzione e a leggendarie stagioni». Con queste parole il sovrintendente del Teatro alla Scala, Carlo Fontana, ha ricordato, insieme con il maestro Gianandrea Gavazzeni e il sindaco Marco Formentini, la figura di Arturo Ghiringhelli, in occasione dell'inaugurazione, al Museo del teatro, della mostra «Dalle rovine del 1943 la Scala rinasce con Antonio Ghirighelli».

Quasi distrutta dai bombardamenti dell'agosto 1943, la Scala fu ricostruita in tempi rapidissimi e riaperta l'11 maggio 1946, con un concerto diretto da Toscanini. A governare la rinascita materiale del teatro fu un uomo di industria e di economia, un «milanese concreto», appunto Arturo Ghiringhelli, che poi la guidò per 27 anni come sovrintendente. «Il sindaco socialista di allora, Greppi - ha ricordato Gavazzeni -, scelse l' uomo giusto al momento giusto. E la scelta fu la più indovinata che si potesse fare allora, perché Ghiringhelli diventò la Scala e perché la Scala rappresentò la sua famiglia che organizzò e diresse con grande amore».

«C'era un'identificazione piena tra Ghiringhelli e il Teatro - ha sottolineato ancora Fontana -, identificazione che si accompagnava alla coscienza del ruolo di questo teatro, quello di essere il primo nel mondo». «Sia Ghiringhelli sia Grassi - ha aggiunto Fontana - hanno posto lo stesso problema che pongo io: la necessità di approvare una legge per la Scala, perché questo teatro possa sviluppare tutte le sue possibilità.

MUSICA / TRIESTE - 2

Le volute di Ravel

Successo caloroso per il «Trio di Parma»

Servizio di

Pierpaolo Zurlo

TRIESTE — «Zaspiak-Bat»: dopo la poesia scheletrica dei «Trois poèmes de Stéphane Mallarmé» Ravel aveva sentito la necessità di un «ritorno alla natura» che aveva pensato di poter concretare componendo un concerto per pianoforte e orchestra su temi baschi che avrebbe portato questo strano titolo. Il concerto non nacque mai, ma alcuni dei temi previsti per quel lavoro comparvero nel «Trio» del 1914; una pagina superba, dai colori sontuosi e dalla strumentazione imponente, nonostante i tre soli esecutori. Ravel trasfuse tutta la sua abilità d'orchestratore nelle volute lussureggianti dei quattro movimenti di questa composizione, nata durante il primo conflitto mondiale, che sembra quasi di intuire nelle cupe sonorità della «Passacaglia», prima che «La Valse» — di lì a poco — giungesse come vento a diradare le nubi degli ultimi Imperi.

Nessun'altra partitura poteva chiudere più degnamente la rassegna «Festival Trio»; e il capolavoro — uno dei tanti — di Ravel non poteva trovare migliori esecutori del Trio di Parma (Alberto Miodini al piano, Ivan Rabaglia al violino ed Enrico Bronzi al cello), che ha riscosso consensi eclatanti dal folto pubblico convenuto, oltre ai vari riconoscimenti internazionali conseguiti negli ultimi anni. Tecnica perfetta, intesa straordinaria, colori ed equilibri strumentali ineccepibili; è — non si teme di calcare troppo la mano — una delle formazioni da camera più promettenti in questo settore musicale, formazione alla quale non è difficile prevedere un futuro luminoso.

Bravissimi tutt'e tre gli interpreti, in egual misura elastici nel rendere attuali oltre i secoli le geometriche alchimie del Trio KV.542 di Mozart, la scultorea bellezza delle variazioni beethoveniane su «Ich bin der Schneider Kakadu», op. 121 a, e la gioia rabbrividente dello scherzo dal Trio op. 99 di Schumann, proposto fuori programma. Entusiastici applausi.

MUSICA

Concerto e lezione

TRIESTE - Al Teatro Miela si tiene stamane alle 11 un concerto-lezione organizzato dalla Gioventù Musicale: Carlo Palese, al pianoforte, eseguirà musiche di Mozart, Liszt, Brahms, Chopin, Skriabin, Rachmaninoff e Prokofiev; il soprano Vesna Topic e la pianista Beatrice Zonta proporranno poi musiche di Mozart, Dvorak, Puccini e Verdi. Illustrerà il concerto il professor Fabio Nesbeda. Ingresso, lire tremila.

Vesna Topic, nata a Spalato nel 1964, è passata al canto dopo aver debuttato come violinista. Attualmente risiede a Trieste ed è solista nel coro della Cappella Civica di San Giusto.

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

Kim, la rapinatrice

Basinger in un film ridondante di cliché

UNA BIONDA TUTTA D'ORO
Regia di Russel Mulcahy
Interpreti: Kim Basinger, Val Kilmer. Usa 1993

Recensione di

Cristina D'Osualdo

Hollywood ha sempre fatto sfoggio di miracolose bellezze e corpi statuari ma, da un po' di tempo, è in atto una tendenza (sadico divertimento da cui non possiamo astenerci) che vede alcuni registi impegnati in un lavoro di «smembramento» dei corpi di celebrate sex symbol. È già toccato a Madonna nel recente «Occhi di serpente» e a Shirley Fenn in «Boxing Helena». Ora è la volta di Kim Basinger, l'indiscussa animatrice dell'immaginario erotico degli anni Ottanta, che ritorna sugli schermi dopo il rifiuto (che le ha fruttato un'ingente batosta economica) di interpretare in «Boxing Helena» il ruolo della giovane amante dagli arti amputati.

Ma, per ironia della sorte, ora la troviamo incarcerata, picchiata a sangue, costretta a contenere le proprie curve in abiti sobri e a sostenere primi piani senza trucco nell'ultimo film di Russel Mulcahy (ormai lontano dai trionfi di «Highlander»), «Una bionda tutta d'oro». Kim Basinger (Karen) indossa i panni di una nota rapinatrice di banche, nonché esperta di elettronica e sistemi di controllo; dopo aver scontato sei anni di carcere, Karen è costretta dai vecchi compagni, che le hanno rapito il figlio, a organizzare il colpo del secolo. Riuscirà a prendersi gioco di tutti e a fuggire in Messico.

Il film è tutto costruito attorno al personaggio interpretato dalla Basinger che, costretta a contenere il proprio talento erotico, non dà dimostrazione di grandi capacità interpretative. Poco stimolante è anche la storia e, a parte la sequenza iniziale della rapina, il film cade in un incredibile appiattimento spettacolare e narrativo, ridondante di cliché visivi che ricordano spot pubblicitari. Mulcahy, per fortuna, ci risolleva dal torpore nel finale: rocambolesco susseguirsi di colpi di scena, condito da sparatorie, esplosioni, incidenti, ma senza suspense né emozioni.

CINEMA

Verdone ad Annecy

PARIGI - Con la proiezione di «Al lupo, al lupo» di Carlo Verdone si è aperta l'undicesima rassegna del cinema italiano di Annecy, un festival che ha conquistato, col passare degli anni, l'interesse dei critici e degli appassionati di film di Francia. Con l'omaggio a Verdone si è aperto il concorso per l'assegnazione del premio «Il Bacio», riservato a giovani autori italiani.

CINEMA / NOVITA'

Kolossal dalla Cina

«Addio mia concubina», primo a Cannes

TRIESTE - Debutta domani al Cinema Ariston, nell'ambito del quattordicesimo Festival dei Festival, il kolossal «Addio mia concubina» di Chen Kaige (Cina, 1993), interpretato da Leslie Cheung (la più affermata rockstar di Hongkong: nella foto), Gong Li e Zhang Fengyi.

Premiato con la «Palma d'oro» per il miglior film (ex-aequo con «Lezioni di piano») al Festival di Cannes '93, lungamente censurato in Cina dove attualmente viene proiettato in un solo cinema di Pechino a prezzi d'ingresso dieci volte superiori a quelli normali, il film di Kaige resterà in programma all'Ariston fino a mercoledì 15 dicembre.

TEATRO: DIALETTO

Una storia triestina, con molta amarezza

TRIESTE — Non sempre il teatro dialettale ci fa ridere, anzi può darsi che ci racconti storie deprimenti. Forse sarà un modo di vedere la realtà, specialmente da quando Trieste viene identificata con un luogo comune che taglia corto con le discussioni, «no se pol» e basta. Potrebbe essere semplicemente uno slogan, un'allusione politica, ma Cappelletti e Paghi ne hanno fatto il tema di una commedia, «Noi co' le braghe straponte», presentata dagli «Ex allievi del Toti» al Silvio Pellico.

La storia è quella di due giovani, inseriti nell'ambiente studentesco, che si conoscono, si fidanzano, si sposano e poi vedono, a poco a poco, fallire il loro matrimonio. Non è una situazione, necessariamente, triestina, ma universale. Da giovani si fanno sogni, si concepiscono desideri che poi, puntualmente, non si realizzano: è abbastanza normale. Come contorno ci sono altri studenti, ciascuno con il proprio bagaglio di illusioni. L'unico che fa fortuna, fra loro, è quello che si è trasferito a Milano; ma, quando decide di tornare a Trieste, si scontra, inevitabilmente, con una certa mentalità locale, con l'immobilismo, con l'incomprensione. Sono due binari diversi che, nella commedia, si sfiorano appena.

Qual è la morale di storie come questa? Il fallimento è in noi, ce lo portiamo dentro: insomma, così è la vita. Roberto e Franca non avevano molto da dirsi, o non volevano, o non hanno nemmeno tentato; però perché generalizzare e farne il simbolo di un'intera città? In questa storia, raccontata a brevissimi flash, non c'è spazio per veri dialoghi, per autentici sogni che vadano al di là di beni quali la villetta, la pelliccia o la Maserati; è per questo che dà l'impressione di una grande amarezza. Quando poi, le vicende personali si intrecciano con la situazione economica e il modo di pensare di una parte della cittadinanza, il senso di frustrazione diventa ancora più grande. Ma ci auguriamo, tutto sommato, che la vera Trieste non sia questa.

Liliana Bamboschek

CINEMA / PREMI

Gli italiani mancano i Felix
Il migliore è il russo «Urga»

BERLINO - Il film russo «Urga» è il vincitore del «Felix» 1993, assegnato dall'Accademia europea del cinema. Né Carla Gravina né Carlo Cecchi, che partecipavano alla selezione finale nelle categorie di «miglior attrice» e di «miglior attore» europei dell'anno, sono riusciti a ottenere il riconoscimento. Il cinema italiano è stato comunque al centro della cerimonia di premiazione, svoltasi negli storici studi della Defa, culla del cinema tedesco: e ad Antonioni è stato consegnato il Felix per la carriera. Altri «Felix» di questa sesta edizione sono andati alla pellicola britannica «Orlando», della regista Sally Potter, quale «film giovane europeo dell'anno»; al francese Daniel Auteuil, quale «miglior attore europeo dell'anno» per l'intepretazione nel film «Un cuore in inverno»; alla romena Maia Morgenstern, interprete protagonista in «Balanta» di Lucian Pintilie.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA 1993/94. Sala Tripcovich. Continua la prevendita per tutte dieci rappresentazioni di «Hansel e Gretel» di Humperdinck.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA 1993/94. Sala Tripcovich. Continua la campagna abbonamenti per la Stagione Lirica 1993/94. Ritiro, informazioni e prenotazioni presso la biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19 lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA 1993/94. Oggi, lunedì 6 dicembre 1993 Sala Auditorium del Museo Revoltella, ore **18**: prolusione di Quirino Principe all'opera «Hansel e Gretel». Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063). Dal 10 al 22 dicembre, Piccolo Teatro di Milano: «Le baruffe chiozzotte» di Carlo Goldoni, regia di Giorgio Strehler. In abbonamento: spettacolo 4. **Prosegue la campagna abbonamenti.**

SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera alle ore **20.30** concerto del pianista Michel Dalberto. Programma: Wolfgang Amadeus Mozart: Fantasia in re minore K 397; Sonata in la maggiore «Parigina n. 3» o «Marcia Turca» K 331; Gabriel Fauré: Impromptu n. 3; Tema e variazioni op. 73; Nocturne n. 13; Franz Schubert: Sonata in la maggiore D 959. Parcheggio in Giardino Pubblico.

TEATRO MIELA. Mattina ospite Gioventù Musicale d'Italia. Sera ospite Glasbena Matica.

TEATRO MIELA. Solo domani, ore **21**: «Solo razafindrakoto» musicista di Miriam Makeba e Dizzy Gillespie in concerto. Concerto per chitarra e bilanciere e percussioni. «La leggenda dice che guidati dalle stelle gli antenati Malgasci arrivarono dall'Asia e dall'Africa su piroghe a bilanciere. Come una piroga la chitarra a bilanciere ci permette di viaggiare attraverso molteplici influenze musicali e ci fa vivere quotidianamente la cultura euroafricana». Ingresso L. 15.000.

ARISTON. Nanni. Ore **16.15, 18.15, 20.15** e **22.15**: «Caro diario», di e con Nanni Moretti. Giovane, sincero, comico, commovente, intelligente... Il film italiano prediletto dal pubblico. 3.a settimana di successo. A grande richiesta ultimo giorno. Da domani: «Addio mia concubina».

SALA AZZURRA. 18, 20, 22: «Una bionda tutta d'oro», con Kim Basinger e Val Kilmer, un binomio esplosivo in un film tutto azione, intrigo e divertimento.

EXCELSIOR. 17.30, 19.50, 22.15. Sean Connery e Wesley Snipes in: «Sol Levante» di Philip Kaufman. Potere o passione. Esperienza o istinto. Uno sconvolgente intreccio poliziesco dall'autore di «Jurassic Park».

GRATTACIELO. 16.30, 18.15, 20.10, 22: «Aladdin». La Walt Disney presenta un grande capolavoro per la gioia di grandi e piccini.

EDEN. 15.30, ult. **22:** «Marisa, fresca e porca», con la più giovane delle baby-attrici! V.m. 18. Ultimo giorno.

MIGNON DISNEY. 15.30 e **17:** «In fuga a 4 zampe», l'ultimo successo di Walt Disney. Precede: «Pippo innamorato pazzo».

MIGNON. 18.30, 20.20, 22.15: «Per amore solo per amore». Dal più discusso best-seller il film di cui tutta Trieste parla! Con D. Abatantuono e S. Sandrelli. Dolby Stereo.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Senza tregua». Un ciclone travolgente. Van Damme in una lotta spietata senza esclusione di colpi! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'uomo senza volto» con Mel Gibson. Top record in Usa. Questa volta Gibson supera se stesso! In Dolby stereo. 2.o mese.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Giovanni Falcone» di G. Ferrara con Michele Placido, Anna Bonaiuto e Giancarlo Giannini. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Insonnia d'amore» con Tom Hanks e Meg Ryan. Lasciatevi incantare dal film più divertente, commovente e intelligente che il cinema americano abbia mai realizzato. Secondo in classifica nel box-office Usa, sta conquistando anche il pubblico europeo. Dolby stereo.

ALCIONE. Ore **17.30, 20, 22.15:** «Il segreto del bosco vecchio» di Ermanno Olmi, con Paolo Villaggio e Giulio Brogi.

CAPITOL. 16.30, 19.15, 22: «Il socio», un thriller di grande successo con Tom Cruise e Gene Hackman.

LUMIERE FICE. Ore **20, 22.10.** «Nel centro del mirino» di Wolfgang Petersen con Clint Eastwood, John Malkovich, Rene Russo.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Martedì ore **15.30** e mercoledì ore **10, 11.30, 15.30:** «Tom e Jerry» il film.

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «Sesso a tutto gas (speed trapazione veloce)» in prima visione assoluta una nuova dimensione del porno! Da non perdere! V.m. 18.

MUGGIA

TEATRO «VERDI» di Muggia. Martedì 7 dicembre alle ore **21** Concerto Jazz del Joey Calderazzo Quartet in tournée in Europa. Ingresso lire 30.000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Oggi e domani ore **20.30** la Cooperativa Attorie Tecnici presenta «Caviale e lenticchie». Regia di Attilio Corsini. Turno di abbonamento A. Biglietti alla cassa del teatro.

TEATRO COMUNALE. Giovedì 9 dicembre p.v. ore **20.30** concerto dei pianisti Louis Lortie e Hélène Mercier. Biglietti alla cassa del Teatro - Utat di Trieste - Discotex - Udine.

GORIZIA

CORSO. Ore **18, 20, 22:** «Senza tregua». Non dare la caccia a ciò che non puoi eliminare. Con Van Damme.

VITTORIA. 18.20, 20.10, 22: «Nata ieri», con Melanie Griffith e Don Johnson.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI; via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

3 Impiego e lavoro
richieste

DIRETTORE vendite abbigliamento accessori e calzature bambino, con rete vendita mercato nazionale ricerca aziende articoli da inserire. Tel. 0185-76518.

4 Impiego e lavoro
offerte

A. SEGUITO crescenti esigenze di tecnici professionisti settore ecologia inquinamento ambiente selezioniamo giovani da avviare professione consulente tecnico ambientale tramite training specifico. Possibilità inserimento aziende, enti pubblici, privati. Telefonare 0432/505825. (A52823)

ALLEANZA ASSICURAZIONI seleziona produttori da inserire nella propria struttura organizzativa anche disponibili part-time. SI GARANTISCE: formazione iniziale e permanente ad opera di quadri agenziali, gestione portafoglio clienti e interessanti sviluppi provvigionali, attraverso un'organizzata attività produttiva. Richiesta disponibilità ad operare su territorio di Muggia e zone limitrofe. I più capaci e meritevoli verranno assunti con qualifica di ispettore di primo livello dalla SOCIETA'. Inviare quanto prima curriculum vitae ad All. Ass. via Tonello 6 Muggia. (D62)

CERCASI agenti per prodotti odontotecnici ed odontoiatrici già inseriti nel settore per le province di Treviso, Venezia, Trieste. Cassetta Spi 14/B 35100 Padova. (S52579)

CERCHI azienda seria con prodotti industriali richiestissimi, privi concorrenza, portafoglio clienti, affiacamento costanto che ti permetta già primo mese guadagno oltre 4.000.000? Selezioniamo 2 venditori massimo trentenni disponibili subito zone Friuli-Venezia Giulia incontriamoci. Tel. 0432/505825. (S23090)

CERCHI azienda seria con prodotti industriali richiestissimi, privi concorrenza, portafoglio clienti, affiancamento costante che ti permetta già primo mese guadagno oltre 4.000.000? Selezioniamo 2 venditori massimo trentenni disponibili subito zone Friuli-Venezia Giulia. Incontriamoci. Tel. 0432/505825. (S23090)

IMPORTANTE corriere espresso nazionale cerca per filiale di Trieste padroncini con automezzo centinato/furgonato con portata mc 18 q.li 15 lavoro fisso e continuativo si garantisce guadagno superiore alla media telefonare ore ufficio al 040/280225. (S21292)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/810012. (A5235)

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti telefonare. (040/810012). (A5235)

PAVIMENTLEGNO Snc via Udine 54 Faedis. Fornitura posa in opera levigatura riparazioni con proprio personale specializzato qualsiasi tipo parquet. Vasta esposizione da visitare previa telefonata. Telefono 0432/728161. (S52769)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti - libri - mobili - arredamenti. Telefonare 040/306226 - 305343. (A4710)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

GORIZIA semicentrale tre stanze doppi servizi affittasi. Tel. 0481/521928 - 521899, 040/944933. (B00)

LORENZA affitta: patti in deroga, Giustiniano, 3 stanze, salone servizi; Maiolica, 5 stanze salone servizi; Torrebianca, 2 stanze stanzino servizi 400.000; Stuparich ammobiliato stanza cucina bagno 350.000. 040/734257. (A4736)

SAI amministrazioni 040/639093 non residenti perfettamente arredati Opicina, Ospedale 1.200.000. (A4781)

20 Capitali - Aziende

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (S52590)

CENTRALISSIMO, negozio spettacolare, 40 mq abbigliamento/scarpe privato cede. Telefonare pomeriggio o serali al 0337/543656.

FINANZIAMO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000 tempi brevissimi visità gratuita 02/33600933. (S21752)

MONFALCONE centro cedesi licenza merceria tab. 9-10-14. Tel. 0481/44107. (C461)

21 Case-ville-terreni
acquisti

ACQUISTO villetta giardino box contanti escluso agenzie. Scrivere a cassetta n. 3/C Publied. 34100 Trieste. (A5216)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. PIAZZA AFFARI, trovate le vendite di tutto il nostro mercato! (4.000 immobili, 5.000 autoveicoli). Nessuna provvigione! Piccolomini 5 (teatro Rossetti) (040/661546). (A5256)

BARCOLA, meravigliosa mansarda mq 70, vista incantevole sul mare. Tel. 040/632166. (A4617)

BOX e POSTI AUTO via Severo 23 vendesi inintermediari Iva 4%. Tel. 040/54831. (A4873)

CENTRALISSIMO, 180 mq, rifinito signorilmente, vende privato prezzo interessante. Tel. pomeriggio o serali allo 0337/543656. (A4583)

GORIZIA vendesi appartamento centralissimo 2 letto garage 140.000.000. Tel. 0481/533734. (B541)

GORIZIA vendesi terreno edificabile per capannone zona MAINIZZA. Tel. 0481/533734. (B541)

GRADISCA casetta accostata cenrale con piccolo scoperto, 120.000.000. 0481/93700, feriali. (B00)

GRADISCA villa bifamiliare centrale con giardino consegna dicembre '94. 0481/93700 feriali. (B00)

GRIGNANO golfo, appartamento ristrutturato, ampia metratura, piccolo parco, prezzo adeguato. Informazioni e piante solo nostri uffici. Agenzia Meridiama tel. 040/632136. (A5233)

IMPRESA costruzioni vende direttamente villette a Visogliano. Pianoterra: ingresso soggiorno cucina servizio. Primo piano: due stanze bagno. Piano interrato: box cantina. Giardino proprio autometano rifiniture signorili. Da 320.000.000 a 350.000.000. Consegna 1994. Informazioni previo appuntamento telefono 040/369615-369275. (A4773)

LIGNANO Pineta vendiamo appartamenti, villette a schiera nel verde, bifamiliari, vicinissime al mare. Studio 3, tel. 0431/422273, 0337/530644. (A00)

MARKETING 040/314646 Muggia villa indipendente due livelli terreno 2000 mq 380.000.000. (A4720)

23 Turismo e villeggiature

SAPPADA, Natale affittasi appartamento 6 letti ed altro a 4 letti. Telefonare a Cecilia Kratter. 06-86898661 Roma. (A4776)

25 Animali

PASTORI tedeschi cuccioli vaccinati tatuati, barboncini neri nani e bassotti pelo ruvido. Tel. 040/829128. (A5221)

27 Diversi

MALIKA cartomante toglie malocchi fatture unisce amori in 48 ore. Tel. 040/55406. (A5222)

FAI DEL JOGGING TUTTI I GIORNI? METTI IN TESTA LO YOGURT!

Una buona corsa è quello che ci vuole per aprire bene la giornata. E, dopo, doccia e shampoo. Ma i capelli? Lavandoli troppo spesso si rischia di danneggiarli, sia a causa dell'aggressione da parte delle sostanze detergenti che per l'azione inaridente del phon.

Per questo occorrevano dei prodotti in grado di dare, ai capelli lavati di frequente, tutta la pulizia di cui hanno bisogno e, in più anche una protezione particolare, impedendo che perdano vigore e diventino progressivamente fragili, deboli, sfibrati.

La soluzione è stata scoperta, sperimentata e brevettata nei Laboratori Cadey. Sì tratta di sfruttare, per rendere i capelli più soffici e voluminosi, un estratto di proteine dello Yogurt. Sì, proprio lo Yogurt, alimento ricco e sano, che, in molti paesi del Nord Europa viene usato come maschera-impacco capillare con splendidi risultati! E' nato quindi il nuovo trattamento **BILBA «USO FREQUENTE» alla Betulla e proteine dello Yogurt,** con una gamma di prodotti che vanno dallo Shampoo al Balsamo, dalla Lacca alla Spuma, dal Gel all'Oil non Oil, per la bellezza, sofficità e lucentezza dei capelli di chi ama aprire le sue giornate con una sana corsa.

Questi prodotti affiancano il trattamento **BILBA «RISTRUTTURANTE» al Plamid',** combinazione sinergica di midollo e placenta, arricchendo così la linea rossa che ha cambiato la vita dei nostri capelli in salute e bellezza straordinaria.